

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

CONTIENE I.P.

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 39 Anno CXIV 18 ottobre 2025

Fabriano 5

Si avvicina la data dell'inaugurazione di Villa Miliani

Due giorni di eventi con la proiezione di un docufilm su Francesco Merloni in teatro e si chiude con il taglio del nastro.



Fabriano 6

Torna il Fabriano Film Fest nel segno della Tomada

Dal 23 al 26 ottobre un'edizione speciale di cinema e cortometraggio, dedicata alla compianta Valentina.



Matelica 15

Lavori per realizzare il Museo dei mosaici romani

La location sarà quella dei sotterranei di Palazzo Ottoni per un importo di 200mila euro con fondi regionali.



Sport 29

Taekwondo: Marisol Vitali sugli scudi

La portacolori del Tiger Team Fabriano ha conquistato uno storico bronzo al Gran Prix svoltosi a Tirana in Albania.



Nostalgia dominante

Musica, cinema, tv. L'industria culturale non sembra sapere fare altro che rispolverare vecchie glorie, rinunciando ad inventare. Ma è lo specchio di una tentazione che investe in modo più ampio la società: rifugiarsi nel passato mentre il futuro evapora. Sembra l'eterno ritorno, ma è soltanto coazione a ripetere. Mentre su Canale 5 Gerry Scotti fa strage di ascolti con la rediviva "Ruota della Fortuna", a Milano si gira il secondo capitolo del "Diavolo veste Prada": 20 anni dopo il primo. Il Tamagotchi registra un boom di vendite, gli Oasis hanno più spettatori ai concerti ora che nella loro prima vita, da oltre oceano arrivano le notizie di un film della "Signora in giallo" con Jamie Lee Curtis, nei laboratori di tutto il mondo si lavora alla resurrezione genetica del mammut. All'ultimo Sanremo ha vinto "Baldoria nostalgia". E non è forse una coincidenza che il direttore artistico fosse Carlo Conti, il principe della tv dei migliori anni.

La nostalgia è ovunque. E non appartiene più soltanto alle generazioni più anziane. I più nostalgici oggi sono coloro che sono cresciuti ab ovo nella società e nella comunicazione di massa. A Gardaland, che quest'anno compie mezzo secolo e sta cercando di offrire attrazioni a un pubblico fidelizzato che nel frattempo è anche invecchiato, è stata creata un'area che rievoca "Bim Bum Bam" e la tv per i ragazzi degli anni '80 e '90. A breve tornerà al cinema "Ritorno al futuro", a 40 anni dell'uscita in sala, e non c'è dubbio che sarà un successo. Tra i più giovani serpeggia una nostalgia preventiva. In un'altra canzone, il campione sanremese Olly (24 anni) canta: «Io ti prometto che sarà bellissimo / Tornare a quei ricordi là». La nostalgia è una sfida all'entropia. «È come le "temps perdu" di Proust - dice Arjun Appadurai - il tempo perduto è, appunto, perduto. Possiamo ricrearlo e raccontarne ancora la storia, ma la rivisitazione non sarà mai la stessa. Ed è anche per questo che l'inquietudine culturale cresce, perché sappiamo che questi sforzi non saranno mai completi, che non c'è modo di tornare indietro, di invertire la direzione». Eppure ci si prova. Che siano ideologie Maga, neoimperialiste o serie tv. Hollywood ne è persino schiava. Il cinema degli studios oggi vive di sequel, remake, franchise e reboot. Sono investimenti sicuri, attraggono pubblico come marchi già consolidati. La Disney da anni sta rieditando in live action i suoi film di animazione storici, mentre ormai ci si può perdere nella selva dei Batman e dei Superman. Ma se Hollywood è bloccata in una coazione a ripetere e, nel panico di incassi che sappiano fronteggiare costi astronomici, si ritrova a produrre solo "comfort food culturale", un motivo valido sta nell'abitudine dei palati. Ci si può chiedere se in crisi ci sia il coraggio di osare o, piuttosto, la creatività stessa. (...)

(segue a pagina 2)

Carlo Cammoranesi

Riapriamolo?

Spazio alla vicenda sulla ristrutturazione del PalaGuerrieri. Il Consiglio comunale aperto della settimana scorsa non ha fugato i soliti dubbi e resta incerta la riapertura del tempio dello sport locale. L'amministrazione spiega le sue ragioni e l'opposizione risponde con disappunto.

SERVIZI a pag. 3
di **Alessandro Moscè**
e **Ferruccio Cocco**



Rileggere il Cantico delle Creature

di GIOVANNI M. CAPETTA

Con la solennità di San Francesco lo scorso 4 ottobre si è dato inizio alle celebrazioni per gli 800 anni dalla morte del santo, un'occasione per riconfrontarci con questa figura che da sempre attrae tante persone non solo fra i credenti. Ancora è attuale la preghiera del Cantico delle Creature e possiamo immaginarci come leggere questo testo oggi in famiglia. Prima di tutto ci invita ad avere un atteggiamento contemplativo nei confronti di tutto il Creato a partire dagli elementi più semplici, Sappiamo ancora ringraziare per il sole e per quello che rappresenta? Per la luna e per le stelle? L'Universo è a nostra completa disposizione ma possiamo nutrire ancora un animo umile e mite di rispetto per le cose che sono nel mondo senza assolutamente darle per scontate e soprattutto rispettandole nella loro alterità come beni ricevuti che non possono essere inglobati con ingordigia, ma vanno assaporati nella condivisione. Possiamo ringraziare per il vento, l'aria e il cielo, sia il nuvoloso, sia il sereno nell'alternarsi delle stagioni che danno vita al succedersi dei giorni. Con le parole del Cantico è come se la famiglia potesse stringere un nuovo patto fra i suoi membri e con la Natura. Un patto di ringraziamento per tutto ciò che di basilare sussiste e permette la nostra esistenza: per l'acqua, la quale è molto utile, preziosa e pura, per il fuoco che illumina la notte, per la terra che ci alimenta e sostiene con la molteplicità di frutti, prati e fiori. Chiusi nei nostri appartamenti rischiamo di non avere più un contatto diretto con gli elementi naturali che alimentano la nostra vita. Ridirsi insieme tutti i benefici che ogni giorno riceviamo non può che unire la famiglia e renderla più docile alla volontà del Signore, anche in vista delle prove che dovrà superare. E infatti Francesco loda il Signore per quelli che perdonano in nome del suo amore e soppor-

tano serenamente dolori e malattie. Un insegnamento profondo che pare già una vetta irraggiungibile ma che invece è alla portata di chi si affida a Dio come a Colui da cui tutto riceviamo. L'invito del Santo di Assisi è a vivere ogni situazione con estrema semplicità e sobrietà fino al mistero della morte che ha il coraggio di chiamare sorella. Nella consapevolezza che nessuno può sottrarsi alla morte corporale l'invito di Francesco è a vivere riconoscendo i propri peccati e chiedendo perdono per essi perché si possa giungere alla vita oltre la morte. E così mirabilmente il Cantico si chiude con una richiesta di grande umiltà all'uomo perché si riconosca creatura bisognosa di essere redenta. Ecco allora che tutta la preghiera francescana è una somma di lode che tiene unito ogni aspetto della nostra vita e ci spinge a coltivare uno spirito di sobrietà in tutte le manifestazioni del nostro agire. Una preghiera come il Cantico delle Creature aiuta la famiglia a non montare in superbia, a non credersi autosufficiente, a vivere l'avventura cristiana come un cammino alla sequela di un Dio vicino, tangibile, amorevole. La preghiera del santo di Assisi è anche uno sprone a vivere in pace, con se stessi, coi fratelli, con il Creato. Oggi abbiamo bisogno di questo spirito di pace che è da diffondere e portare anche là dove pace non c'è. Dove c'è odio e discordia la famiglia che si ispira a San Francesco può portare una ventata di riconciliazione che partendo da quella con gli elementi naturali arriva a quella fra gli uomini. Un grido di speranza che si eleva dalla terra e arriva fino al cielo, impetrando per tutti la vita eterna.



Con le parole del Cantico è come se la famiglia potesse stringere un nuovo patto fra i suoi membri e con la Natura

Nostalgia dominante

(Segue da pagina 1)

Di revival ce ne sono da secoli a partire, se vogliamo, dal Rinascimento. Ma ora stiamo assistendo a un fenomeno nuovo, che fa dell'amarcord (diretto o indiretto) la ragione di ciò che è e che accade, in parallelo al dissolvimento di un'idea progressiva di futuro. Persa la fiducia nel domani ci leghiamo agli oggetti di un passato che non passa e si rigenera sotto i nostri occhi grazie alla natura gassosa del digitale, capace di riempire ogni interstizio delle nostre vite. Come molte vie di fuga, assomiglia a una dipendenza. È tutto confortevolmente kitsch che, come un salto mal calcolato, non è altro che la replica nostalgica e impossibile di un modello alto. Il suo trionfo è la proliferazione attraverso i meme. E cammina di pari passo con il fenomeno epocale della IA, che rumina l'esistente ricombinandolo in infiniti modi, senza essere capace di compiere lo scatto della novità. Non siamo più nemmeno nani sulle spalle di giganti, perché abbiamo trasformato le autorità in monumenti per consentirci di ignorarli e dimenticarli, o di depauperarli di un tassello di originalità a ogni copia della copia. E per questo ci crogioliamo in "nuovi rinascimenti", parola magica di una politica che ha paura, o proprio non sa come guardare avanti. E il tempo dei revenants, dei "ritornanti", forse perché soffriamo di un eccesso di memoria che non riusciamo a trasformare in storia. Ma c'è chi lo è, per una presenza millenaria. Come la Chiesa. Che denota una fama di garbato distacco dalle tendenze brevilinee, dai venti di circostanza, dai fuochi di paglia, dai chiari di luna, dalle mode, dagli slogan, da quel fatuo "rapidismo" che quasi sempre resta indiscernibile dal giudizio affrettato e dalla cantonata madornale. Ma questo savoir-faire dei tempi distesi proprio per quella sua peculiare predisposizione all'essenziale ha sempre anche significato un corrispondente genio della relatività, che ha reso la Chiesa, nella sua eclatante continuità bimillenaria, il luogo di una inventività inesauribile, produzione inesaurita di forme per rendere possibile la sua testimonianza: la «tradizione» ha piuttosto avuto nella Chiesa il volto della trasformazione, dell'estro e della creatività, dall'età apostolica all'epoca dei Padri, dal Laterano IV al Concilio di Trento. Sempre passato, tradizione, memoria... Il passato trabocca di quell'«usato sicuro» che intercetta le nostre coscienze straziate, dando loro l'illusione che il ritorno del vinile e di un sano pensiero della potenza ci possa riportare alla quiete perduta. Nostalgia canaglia, che ti prende anche quando non vuoi. In questo momento la Chiesa ha molte soffitte a disposizione di questo mercato, e anche molte sacrestie, fondi di cassetto da cui spuntano vecchi pennini ancora pronti per commoventi grafie d'antan, per non parlare degli armadi, emozionanti ricettacoli di quel retro che finisce sempre per tornare. La nostalgia gioca brutti scherzi, predispone ai simulacri. È alla loro ombra, però, che si muovono i peggiori umori antiumanistici travestiti da fedeltà al passato che aleggia per le vie delle nostre città, e che si insinuano anche tra i banchi delle nostre chiese. Esiste un rigurgito neo-religioso, arredato con le belle cose di una volta e animato dei bei valori di un tempo, che prospera perfettamente compatibile con la scristianizzazione sociale che impoverisce tutta la civiltà, e in una complicità invisibile e preoccupante. Se è ancora viva la proverbiale sapienza millenaria della Chiesa, quel suo storico talento per lo sguardo lungo e per la visione profonda, essa deve fare di tutto per non abboccare alla redditizia suggestione di questi umori. Alla lunga, svuotano dal di dentro lo spessore della perenne novità evangelica, e mettono a repentaglio quello che da sempre preserviamo come essenziale, dirimente, incondizionato. Un rischio che non dobbiamo correre, nell'inseguimento di un passato che è strada, non amuleto.

Carlo Cammoranesi

La "Dichiarazione dello Jutland" ripropone un'altra domanda: chi ha la responsabilità di proteggere i minori online, i genitori o le piattaforme?

La maggior età digitale

di PAOLO BUSTAFFA

“Perché quando si tratta della sicurezza online dei nostri figli l'Europa pensa ai genitori, non al profitto”. La presidente della Commissione Ue Ursula von der

Leyen aveva definito la questione “minori e digitale” una priorità assoluta nel discorso sullo stato dell'Unione europea tenuto lo scorso settembre. Aveva chiesto regole comuni per limitare l'uso dei social media da parte dei minori perché troppo spesso sfruttati “a scopo di lucro e dannosamente assuefacenti”.

Altri esponenti politici europei, confermando la denuncia, avevano sottolineato che grandi aziende tecnologiche stanno “raccolgendo dati dai minori” per accrescere le proprie strategie e i propri profitti. La preoccupazione per quanto sta avvenendo nel rapporto tra l'uomo e la macchina digitale aveva portato l'Unione europea nel 2022 ad approvare il quadro normativo sulla governance online definito Dsa, Digital Services Act (Normativa sui servizi digitali). È un risultato importante per il Vecchio Continente che deve però fare i conti con quanto, spesso di segno contrario, sta avvenendo nel resto del mondo. Nell'insieme di valutazioni, orientamenti e scelte per non “meccanizzare l'umano” ma per “umanizzare il mondo” come scrivono nel loro ultimo libro Mauro Magatti e Chiara Giaccardi preoccupa sempre più il “come” proteggere i piccoli dagli sfruttamenti del digitale. È noto infatti che gli algoritmi dei

social media utilizzano a proprio vantaggio strategico ed economico le vulnerabilità proprie dei minori. Una risposta a questa sottile aggressione è venuta nei giorni scorsi da 25 dei 27 Paesi europei riuniti in Danimarca con la “Dichiarazione dello Jutland”, un accordo sulla protezione dei bambini in cui manca un dato essenziale cioè la definizione della “maggior età digitale”. Questo compito verrebbe lasciato ai singoli Stati con il rischio di creare una diversità di misure legislative della quale approfitterebbero le imprese tecnologiche. Il percorso non è quindi concluso ma la volontà di vigilare e intervenire è chiara. La “Dichiarazione dello Jutland” ripropone però un'altra domanda: chi ha la responsabilità di proteggere i minori online, i genitori o le

piattaforme? L'industria tecnologica ha enormi risorse per espandere il proprio potere, mentre i genitori rischiano sempre più di sentirsi impotenti, impreparati, lasciati soli di fronte a una sfida educativa che chiama in campo l'intera società. Non è sufficiente invitare madri e padri a non rassegnarsi, a non venire meno al loro compito educativo ma occorre dare loro strumenti adatti per educare i figli a un rapporto critico e positivo con il digitale. C'è anche la scuola ma la partita più importante si gioca in famiglia dove le relazioni si confrontano con le connessioni, dove i video si confrontano con i volti non per contrapporsi sterilmente ma per cooperare alla formazione di persone libere, persone che crescono, che tendono alla “maggior età digitale”.

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Quantità limitata e associata a
USPI
Unione Sindacato Pubblicitari Italiani

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
“Diaconia Ecclesiale” D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Brezze, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli
abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di
legge e per finalità amministrative,
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee
a garantire la sicurezza e la riservatezza.
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti
cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo
altresi gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro
forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7
del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com
e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fice (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) alla IAP -
Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

A quando la riapertura del PalaGuerrieri?

di ALESSANDRO MOSCÈ

Un Consiglio comunale pressoché deserto sulla vicenda PalaGuerrieri, senza la partecipazione del pubblico e con due sole richieste di intervento, si è concluso celermente e con il ribadire, da parte di un tecnico e dell'amministrazione comunale, le posizioni che già conosceamo da tempo. Il consigliere di minoranza Danilo Silvi (Fratelli d'Italia), a nome di tutti gli altri componenti, ha criticato l'esecuzione dei lavori, l'aumento dei costi, le proroghe, le consulenze, le varianti e il mancato rispetto dello studio di fattibilità, rimarcando il sostegno della Regione Marche avvenuto autonomamente, senza che vi sia stata alcuna richiesta formale da parte del Comune. L'architetto Armando Natalini ha specificato che aggiungere appoggi ai contrafforti mediante l'iniezione di resina non sarebbe stato opportuno. Pertanto si è optato per la demolizione dei sostegni e il rifacimento ex novo al fine di ottenere un risultato più soddisfacente rispetto alla ristrutturazione conservatrice. Il punto sull'avanzamento dei lavori non poteva prescindere dall'iter amministrativo iniziato nell'agosto 2022. Come riportato dal sindaco Daniela Ghergo il progetto esecutivo è stato approvato nel giugno 2023 per un importo complessivo di 4,3 milioni di euro, coperti da risorse comunali e dal contributo della Regione Marche pari a 500 mila euro. Non si sarebbero registrate spese aggiuntive. Si è reso necessario, invece, procedere con due varianti finalizzate a migliorare la qualità dell'intervento: la prima ha riguardato la ricostruzione dei setti al posto del rinforzo, l'adeguamento degli spogliatoi e dei percorsi interni; la seconda ha ovviato all'errore progettuale emerso in corso d'opera riguardante appunto i sostegni, ma non distaccandosi dall'importo di 4,3 milioni come dichiarato al momento dell'affidamento dei lavori. Le opere sono ora nella fase di montaggio e di completamento della copertura. L'assessore ai Lavori Pubblici Lorenzo Vergnetta ha ricostruito il percorso tecnico ed economico del progetto. Ha ricordato che la decisione di procedere con una

ristrutturazione e non con una demolizione totale è derivata da valutazioni oggettive sui costi e sulla sostenibilità, ribadendo che la costruzione di un nuovo impianto avrebbe comportato una spesa tra i 10 e i 14 milioni di euro (ben oltre le possibilità del Comune). Vergnetta ha inoltre rimarcato la corretta gestione delle risorse: le varianti sono state finanziate con le somme a disposizione già presenti nel quadro economico. Attualmente restano circa 470 mila euro di economie destinate alle ultime lavorazioni, tra cui l'adeguamento degli impianti e delle finiture. L'assessore ha infine reso noto che sta per essere completato il getto dei setti e l'installazione della copertura ai quali seguiranno le lavorazioni interne e gli interventi di completamento. Parliamo di un cantiere complesso pensato per durare nel tempo. L'obiettivo è quello di consegnare un impianto all'avanguardia, ma non è stata ancora indicata la data precisa della consegna dei lavori per la riapertura del tempio dello sport.



TRA L'ITER AMMINISTRATIVO
E L'ESECUZIONE DEI LAVORI
RESTA INCERTA LA CONSEGNA



In alto a destra:
lo stato attuale dei lavori al PalaGuerrieri
Qui sopra:
un momento del Consiglio Comunale aperto

Fratelli d'Italia colpevolizza l'amministrazione comunale

Si fa sentire il circolo locale di Fratelli d'Italia: "Il Consiglio comunale aperto ci restituisce tanti dubbi e poche certezze. Il primo aspetto attiene all'atteggiamento del sindaco Ghergo che si è scagliato contro la Regione, colpevole, a suo dire, di aver concesso solo 500 mila euro. Quei fondi sono stati elargiti sulla base di una perizia che stimava una spesa di circa un milione e 300 mila euro, peraltro in assenza di una richiesta formale del Comune. Non si ha, a tutt'oggi, alcuna previsione sulla data di fine lavori, con la ditta che invia l'ennesimo cronoprogramma". Il partito non le manda a dire: "Lo sbaglio è stato di aver scelto come progettista un architetto esperto in rifacimento di piste ciclabili e non un ingegnere strutturista al quale, adesso, dopo averlo incaricato, l'amministrazione potrebbe chiedere i danni con il rischio di infilarsi in un contenzioso legale". Non mancano critiche all'impresa riguardo il tempo impiegato per la demolizione. "Non ci fermeremo", dichiara Silvia Marchesini, presidente del circolo locale del partito, "fino a quando l'opera non sarà restituita a cittadini e atleti. Dall'assessore ai Lavori Pubblici fino all'ufficio tecnico, è ormai evidente che la gestione di questo cantiere è stata fallimentare e che sia stata sottovalutata la portata dell'opera. Lo dimostra il via vai di tecnici e di avvicendamenti alla guida dello stesso, con tanto di ulteriore impiego di denaro pubblico per i compensi dei professionisti coinvolti".

Le tappe di una lunga vicenda

Il palasport di Fabriano venne inaugurato il 13 marzo 1983 in occasione della partita di pallacanestro di serie A/1 tra l'Honky Fabriano e la Scavolini Pesaro, vinta dai cartai di coach Alberto Bucci per 83-79. Per trentasette anni ha svolto il suo onorato servizio allo sport cittadino e non solo, visto che ha ospitato anche feste, veglioni, concerti, spettacoli ed è stato il punto nevralgico della protezione civile durante il terremoto del 1997. Durante un controllo di routine al termine del 2019, i tecnici incaricati ravvisarono alcune criticità strutturali che di lì a pochi mesi indussero l'amministrazione comunale, allora guidata dal sindaco Gabriele Santarelli, a chiudere l'impianto. L'ultima partita di pallacanestro disputata è stata il 7 marzo 2020 tra Fabriano e Montegranaro (82-62 per i cartai), dopodiché non è stato più concesso l'utilizzo dell'impianto. Hanno fatto seguito mesi e mesi di ipotesi su come intervenire: ristrutturazione leggera, ristrutturazione pesante, rifacimento

completo ecc. Dopo ben tre anni dalla chiusura, il 15 aprile 2023, veniva finalmente presentato il progetto di ristrutturazione presso la sala consiliare del Comune, nel frattempo sotto la guida del sindaco Daniela Ghergo. A firmare il progetto, lo studio dell'architetto Roberto Buccione di Grottaferrata. In quella sede veniva indicato come tempo di realizzazione l'autunno 2024. Nel frattempo si aggiudicava l'esecuzione, risultando vincitrice del bando, l'impresa edile Baiocco di Roma. E finalmente, il 27 dicembre 2023, alla presenza del Ministro dello Sport Andrea Abodi, poteva essere ufficialmente avviato il cantiere per la ristrutturazione del PalaGuerrieri. L'ipotesi di conclusione dei lavori veniva corretta: marzo 2025. A gennaio 2024 ha avuto inizio uno smontaggio certosino dell'impianto che si è trascinato per mesi, tanto che il 19 novembre 2024 sono state ufficialmente annunciate otto settimane di ritardo a causa di una variante in corso d'opera resasi necessaria. Cancellata la data

Il 27 dicembre 2023, alla presenza del ministro dello sport Abodi e di altre autorità, veniva avviato il cantiere per la ristrutturazione del PalaGuerrieri



di marzo 2025 per la conclusione dei lavori, viene presentato un nuovo cronoprogramma in base al quale "il palasport verrà riconsegnato alla città per permettere alle società sportive di programmare la stagione 2025/26". Il 31 maggio 2025, dopo la realizzazione dei primi setti in cemento armato, l'amministrazione convoca con fiducia un open day nel piazzale del palasport al fine di illustrare lo stato dell'arte, ma è chiaro che l'impianto non potrà mai essere pronto per l'estate: infatti la Janus Basket

Fabriano inizia la sesta stagione consecutiva fuori città, al PalaChemiba di Cerreto d'Esi. Il 28 agosto 2025 viene collocata la prima delle tredici arcate in legno che dovranno sorreggere il tetto e nelle settimane successive altre quattro. Dopo cinque anni e mezzo dalla chiusura, la situazione è quella che tutti possono verificare transitando nella zona degli impianti sportivi. A tutt'oggi ipotizzare una data di conclusione dei lavori sembra davvero difficile.

Ferruccio Cocco

Corso Avulss per volontari: si parte il 22 ottobre



E' al via il XXI corso per volontari socio-sanitari all'Avulss, un cammino per chi desidera mettersi in gioco accanto alle persone fragili e sole. Il programma alterna contenuti valoriali, competenze relazionali e strumenti pratici. Le lezioni sono svolte da professionisti ed esperti psicologi, docenti e responsabili Avulss. A chi frequenterà i tre quarti degli incontri sarà rilasciato un attestato di frequenza. L'appuntamento è per **mercoledì 22 ottobre** alle ore 17 presso la sede Avulss in piazza Manin 11. "Insieme si può migliorare il tuo mondo e quello degli altri": questo è lo slogan d'invito ad un corso aperto a tutti, gratuito e una preparazione personale. Per info rivolgersi al numero 0732 22263 il lunedì, il mercoledì ed il venerdì dalle ore 10 alle ore 12.

L'INCONTRO CHE CAMBIA IL CUORE

Quando ho iniziato il mio percorso di volontariato in Avulss pensavo semplicemente di donare un po' del mio tempo ma con il passare dei mesi ho capito che il vero dono lo stavo ricevendo io. Ho avuto l'opportunità di far parte di due gruppi molto diversi ma ugualmente significativi: il gruppo ospedaliero dedicato all'incontro ed al sostegno del malato e il gruppo animazione attivo sia nelle Rsa che in diversi contesti dove si cerca di portare un sorriso agli ospiti. Nel gruppo ospedale ho imparato l'importanza dell'ascolto silenzioso, della parola di conforto, della presenza discreta e del comunicare con sensibilità: entrare in una stanza d'ospedale, sostare accanto ad un letto, incontrare uno sguardo, spesso stanco, a volte perso, ma sempre pieno di umanità è un'esperienza che tocca nel profondo. Ho capito che non servono parole perfette, basta

esserci per chi vive un momento di fragilità o solitudine. Un sorriso, una carezza e la presenza bastano a far sentire qualcuno meno solo. Nel gruppo animazione invece tutto prende vita in modo diverso. Con il gruppo dei "pagliacci" fra nasi rossi, simpatici costumi, risate a volte piccoli sketch, proviamo a portare leggerezza ed allegria ed a spezzare la routine quotidiana. E i loro sorrisi diventano un dono prezioso, così come le strette di mano, le parole condivise e gli sguardi grati. Essere volontario non è solo "far del bene" ma è lasciarsi cambiare dagli incontri, è davvero scoprire che si riceve molto più di quanto si dà. Entra in Avulss, insieme si può migliorare il tuo mondo e quello degli altri.

Laura C.

PaperSymphony, elogi a Montecitorio

Valorizzata la rassegna fabrianese che parte il 25 ottobre

"La carta di Fabriano è una eccellenza che generazioni di italiani conoscono e utilizzano fin da bambini, un filo di unione con la città di Verona che si è fuso nella proprietà delle cartiere del marchio famoso in tutto il mondo".

Con queste parole il presidente della Camera onorevole Lorenzo Fontana ha voluto elogiare le opere degli artisti esposte nella Galleria dei Busti in Montecitorio, facenti parte della anteprima romana della mostra che si inaugurerà a Fabriano il 25 ottobre in Zona Conce dove saranno cinquanta gli artisti in esposizione e numerosi gli eventi collaterali. "Sono lieta di partecipare all'inaugurazione di PaperSymphony 2025, la mostra dedicata alla Carta di Fabriano, un simbolo di eccellenza e creatività del nostro territorio, un momento significativo che valorizza un sapere antico e prezioso, oggi candidato al riconoscimento Une-



sco come bene immateriale. Vedere questo progetto prendere vita a Montecitorio, proprio nei giorni di apertura al pubblico, è motivo di grande orgoglio: oltre 2.000 visitatori potranno ammirare da vicino le opere e la maestria che da secoli rendono unica la nostra tradizione!" il commento dell'onorevole Giorgia Latini, vice presidente commissione cultura alla Camera.

Si tratta della IV edizione di Fabriano PaperSymphony, rassegna ideata e curata dal critico d'arte Giuseppe Salerno. Vi prendono parte artisti delle arti visive ma anche musicisti, cantanti, ballerini, attori, poeti e scrittori che si esprimono intorno alla carta e con la carta. Rete Italia APS, che in Fabriano ha la sua sede natia, è lieta con tutto il suo network di essere la promotrice di questa quarta edizione, certa che il richiamo della "Carta Fabrianese" sia un ottimo argomento per il rilancio del territorio, favorendone l'im-

agine per una nuova forma di sensibilizzazione, in modo particolare proprio verso i nostri connazionali che si sono trasferiti all'estero e per i loro discendenti.

Si ringraziano della loro partecipazione, oltre all'onorevole Lorenzo Fontana, l'onorevole Giorgia Latini, vice presidente commissione cultura alla Camera, il senatore Massimiliano Romeo, il dr. Niccolò Di Raimondo, consulente parlamentare, il dr. Giuseppe Salerno, curatore della mostra, la dirigente, lo staff, gli artisti, la presidente di Rete Italia Aps Maria Paola Meli, il segretario Sergio Sambì e Stefano Fraboni per l'impeccabile organizzazione dell'evento.

Tra i graditi ospiti l'onorevole Simona Loizzo, la dottoressa Maura Nataloni, assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano, il dr. Alaimo Angelelli, presidente di CarifacArte ed il dr. Piero Montagnoli, assessore alla cultura della città di Deruta che nel marzo 2026 ospiterà una edizione straordinaria della rassegna tesa a mettere in contatto artisti dei due territori, le Marche e l'Umbria. A raccogliere i complimenti per le opere in esposizione erano presenti Giacomo Arteconi, Patrizia Balducci, Monia Bonfili, Giulio Brega, Luigi Cioli, Andrea Clementi, Lughia, Lorena Tavolini, Sandro Tiberi, Anita Venturilli e Danila Versini.

**IMPIANTI E MANUTENZIONI
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**

GIORGI AMORINO
335 8248863

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)
Tel. 0732 627280 vivailarosa@gmail.com

Storie per pensare



di Renato Ciavola

La prossima settimana inizio una nuova "rubrica", se così possiamo chiamarla, sulle pagine de "L'Azione". Non potrà avere cadenza fissa, e perché è una cosa complessa realizzarla e perché non è un semplice articolo, mi occorre tempo, esperienze pregresse e idee per prepararla. Ogni volta contiene un argomento che ha che fare con il sociale, con le esperienze personali, con fatti di cronaca vecchi e nuovi, con problematiche dell'oggi, tutte cose che sono stimoli per riflettere, tranches de vie che si accumulano nella mente e nello spirito e che credi giusto comunicare, per chi vuole avere la possibilità di uno stop in più in questo mondo frenetico fatto spesso di un sacco di stupidaggini.



Argento mondiale per Daniel Gerini

Poco prima di mandare in stampa il giornale, ci sono arrivate buone notizie dall'Australia dove il fabrianese

Daniel Gerini (nella foto) è impegnato nei Virtus Global Games di Brisbane 2025, ovvero i Campionati Mondiali di atletica leggera Fisdir riservati ad atleti con disabilità intellettivo/relazionale. Ebbene, Daniel ha conquistato una straordinaria medaglia d'argento nel lancio del disco con la misura di 31,76 metri. Nel getto del peso, poi, non è riuscito ad andare oltre il quinto posto, un risultato comunque eccellente che nobilita la sua esperienza in Australia. Ne ripareremo dettagliatamente al suo ritorno in città.



A che gioco giochiamo all'Elica

La Fondazione Ermanno Casoli presenta **mercoledì 29 ottobre** alle ore 17.30 presso l'Auditorium Elica a Fabriano "A che gioco giochiamo", una conversazione aperta al pubblico dedicata al rapporto tra arte, gioco e formazione. L'incontro nasce come un talk dinamico e interdisciplinare che mette in dialogo esperienze e visioni diverse sul potere del gioco come strumento educativo, creativo e sociale. Il titolo richiama il celebre saggio di Eric Berne, padre dell'analisi transazionale, e sottolinea come il gioco sia un dispositivo capace di svelare dinamiche relazionali, stimolare consapevolezza, espandere la creatività. Secondo il filosofo olandese Johan Huizinga, nel suo celebre saggio Homo Ludens, la cultura stessa nasce dal gioco. Verrà inoltre presentato il video dell'XI edizione di E-STRORDINARIO for Kids, realizzata con l'artista Giovanni Termini, che racconta la nascita di Dietro ai miei occhi, un'opera collettiva che simboleggia il passaggio, la scoperta e la possibilità di guardare oltre ciò che è visibile.



Ecco le lezioni dell'anno accademico che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

Giovedì 16 ottobre

Cristina Gregori

"La comunicazione interpersonale nel terzo millennio"

Martedì 21 ottobre

Jacopo Angelini

"Storia delle abbazie ed eremi fondati da S. Romualdo nel nostro Appennino"

Giovedì 23 ottobre

Marco Galli

"Alain D. tormentato e ribelle... e poi la quiete..."

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiasfabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

CRONACA



Una veduta dall'alto dell'Hotel Villa Miliani in viale XXIV maggio; in basso, un interno

La ricezione con un'anima, i servizi di una smart city e l'incremento dell'offerta turistica

di **ALESSANDRO MOSCÈ**

S spesso abbiamo parlato di accoglienza, di un tema che stava a cuore anche a Francesco Merloni e che riversiamo sull'Hotel Villa Miliani, che ha da poco aperto i battenti. Ci piace la presentazione che appare nell'home page del sito: "Ci sono luoghi che hanno un'anima. L'identità di Villa Miliani si esprime nel dialogo costante tra due epoche. Vivere il nostro hotel è un percorso sensoriale. Inizia con lo sguardo, che si perde nell'armonia architettonica della dimora e nelle prospettive del suo parco. Prosegue con il palato, a cui dedichiamo una cucina che celebra la materia prima con creatività e rispetto. Si affida al corpo, che ritrova la sua leggerezza e si abbandona al calore e ai silenzi del centro benessere". Se Fabriano per tanti anni ha trascurato il modo di ricevere un turista, nell'epoca post capitalista il trattamento è diventato sinonimo di accoglienza. Da questo punto di vista è necessario che i servizi cittadini alla clientela migliorino sensibilmente. Chiusure e orari sfasati di bar e ristoranti costituiscono forse l'apice di una discussione che ha animato la politica anche nelle sedute del Consiglio comunale. Se la città dei metalmeccanici era sufficiente a sé stessa, ora che le aziende producono sempre meno e che le multinazionali hanno ceduto il passo, anche un albergo può fare la differenza. Le prime impressioni sull'Hotel Villa Miliani sono decisamente favorevoli e influiscono sulla percezione complessiva dell'albergo, sulla sua reputazione. Si spera nella fidelizzazione, trasformando gli ospiti occasionali in clienti abituali. Del resto possono arrivare persone interessate non solo a Fabriano e al comprensorio come raggio d'azione, ma anche coloro che optano per un albergo in quanto risponde alle proprie esigenze e al driver di scelta. Accoglimento, dicevamo. La smart city è un concetto centrale nelle agende delle amministrazioni locali. Alludiamo alle città innovative in cui le reti tradizionali sono rese più efficienti con l'uso di soluzioni digitali a beneficio degli abitanti e di chi soggiorna temporaneamente. Reti di trasporto urbano, di smaltimento dei rifiuti e modi più efficienti per illuminare e riscaldare gli edifici. Mobilità sostenibile con tanto di bike sharing, tecnologie e prodotti per creare maggior valore. Ci chiediamo quanto Fabriano sia in grado, attualmente, di trasformarsi in un'altra città. Ci preoccupano la recessione economica, la disoccupazione con percentuali che non scendono, la mancanza di nuova imprenditorialità, la sofferenza dei commercianti. Non è facile riciclare la manodopera e incentivare il terzo settore. Eppure l'accoglienza svolge un ruolo imprescindibile anche per chi intende valorizzare l'animazione o costruire un settore fieristico di livello nazionale. Una proposta come

Definire il concetto di accoglienza

L'eco di Francesco Merloni in crescita

> VENERDI' 24 OTTOBRE

Proiezione in anteprima del docufilm Sky: "Tenacia e Gentilezza: la visione di Francesco Merloni", alle ore 21 presso il Teatro Gentile. Si racconta la vita di un uomo, di un imprenditore, di un politico, di un filantropo. Un ponte tra memoria e futuro, un esempio concreto di etica, visione e impegno sociale, il simbolo di un'imprenditoria responsabile, tra innovazione e radicamento territoriale, crescita economica e futuro. Tutti coloro che vorranno partecipare all'evento potranno farlo al Teatro Gentile, oppure al Palazzo del Podestà dove verrà allestita una diretta e presso la Sala Pilati della Biblioteca. E' prevista la partecipazione del regista del docufilm, Fabrizio Galatea, di una troupe di Sky, oltre alla famiglia Merloni.

> SABATO 25 OTTOBRE

Inaugurazione con taglio del nastro alle ore 11 dell'Hotel Villa Miliani, in viale XXIV maggio. A seguire sarà possibile visitare la struttura organizzando dei gruppi di 10-15 persone con accompagnatore. Le visite saranno possibili per l'intera giornata. Per l'occasione è previsto un brindisi inaugurale.

Entrambe gli ingressi sono aperti al pubblico. Per consentire una migliore organizzazione è preferibile la prenotazione: tutte le info saranno disponibili presso i siti internet di Fondazione Aristide Merloni (www.fondazioneemerloni.it) e presso Villa Miliani (www.villamiliani.com), oppure telefonando al numero 320/8325108 (anche chi non avrà la possibilità di prenotare potrà ugualmente visitare la villa). Saranno invitati tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di Villa Miliani ed è attesa tutta la città. Ogni eventuale aggiornamento sarà comunicato tramite i siti e via social.



Un docufilm e l'inaugurazione dell'Hotel Villa Miliani

un'altra, come quando si parlava delle biennali d'arte sulla scia dell'irripetibile mostra "Gentile da Fabriano e l'alto Rinascimento". Proposta che, in quel caso, cadde nel vuoto. Accogliere e cambiare, dunque. Ci fa piacere, intanto, l'ufficializzazione dell'intesa di un percorso per valorizzare l'offerta turistica e i patrimoni storico-artistici di Perugia siglata dai sindaci Vittoria Ferdinandi e Daniela Ghergo. Un progetto sul quale sta lavorando da tempo Andrea Giombi, l'assessore al Turismo del nostro Comune. La volontà è di facilitare la fruizione dei rispettivi sistemi museali con agevolazioni finalizzate all'interscambio dei visitatori.

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 18 e domenica 19 ottobre

COMUNALE 2

Via Dante, 270/A

Tel. 0732 71384

DISTRIBUTORI

Domenica 19 ottobre

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 19 ottobre

Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serralloggia Via Serralloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al venerdì

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19

sabato dalle ore 6.30 alle 12.30

domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30

sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso

tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi

Torna il Fabriano Film Fest, l'eredità di Valentina Tomada

Un'edizione speciale del Festival in programma dal 23 al 26 ottobre

di GIGLIOLA MARINELLI

Dal 23 al 26 ottobre torna al Cinema Montini il Fabriano Film Fest, da tredici anni appuntamento imperdibile che ha proiettato la città della carta nel panorama internazionale del cinema e del cortometraggio. Abbiamo raggiunto **Eugenio Casadio**, presidente dell'Opificio delle Arti e direttore organizzativo del Festival, per scoprire qualche curiosità su questa edizione speciale intitolata "Visioni che restano - L'eredità di Valentina".

Eugenio, un'edizione speciale del Festival con un titolo che racchiude un grande significato. Siamo tutti ancora scossi dalla perdita di Valentina, quali sono le visioni che restano? e l'eredità lasciata da Valentina Tomada?

«Un'edizione speciale. Necessaria. Ripartire non è stato facile, ma abbiamo ritenuto fosse giusto non fermarsi e portare avanti quanto iniziato. Questa è l'eredità di Valentina, la sua creatura che in tredici anni è cresciuta così tanto che il Fabriano Film Fest è considerato ad oggi uno dei migliori Festival di cortometraggi (e non solo) in Italia. Grazie alla sua tenacia, alla sua professionalità, alla sua passione coinvolgente. La parola "Visioni" ha quindi una doppia accezione: proiezioni, che sono le protagoniste della kermesse, e idee creative, immaginare a Fabriano una rassegna cinematografica di così alto livello».

Quanti sono i cortometraggi in concorso e da quali paesi del mondo provengono?

«In gara ci saranno 49 cortometraggi provenienti da 18 diversi Paesi tra cui il Marocco, la Bulgaria, gli Emirati Arabi, la Russia, la Polonia, gli Stati Uniti e molti altri. Un processo di selezione complicato considerato che quest'anno sono stati iscritti al nostro Festival oltre 500 film. Ci saranno poi altre opere fuori concorso. E il nostro lavoro consiste anche nel doppiare tutti i film e sottotitolarli in italiano affinché siano comprensibili da tutto il pubblico».

Nel programma avete inserito uno



spazio riservato al Made in Marche. Abbiamo talenti in crescita in questo settore nella nostra regione?

«Sì, ormai la sezione Terra di Marche è diventata un appuntamento fisso e alle ore 17 di sabato 25 ottobre saranno proiettati 5 corti prodotti nella nostra regione, alla presenza di Andrea Agostini, presidente di Fondazione Marche Cultura, e con il regista pesarese Giovanni Piscaglia, presidente di giuria. La Marche Film Commission in questi ultimi anni ha fatto un importante salto in avanti promuovendo il territorio e le produzioni nelle nostre spettacolari location, e i prodotti ogni anno sono migliori, ci sono giovani talentuosi che meritano di esprimersi e ora hanno la possibilità di farlo».

Grande attenzione alle storie al femminile con il Women Empowerment. Quali novità avremo quest'anno?

«La sezione sarà aperta con un cortometraggio fuori concorso realizzato da Valentina, "Domani è un altro giorno", il suo ultimo lavoro che ha molto a che fare con il Women Empowerment, poi seguiranno i cinque lavori in concorso e le interviste con le attrici Lucianna De Falco e Barbara Begala, presenti in giuria. Valentina aveva fermamente voluto questa categoria, con lavori in cui sono rappresentate storie femminili

di forza, autostima e consapevolezza, e il pubblico ha sempre seguito con attenzione tutti i lavori».

Il Fabriano Film Fest dedica uno spazio anche al cinema pensato per i giovani e per i più piccoli. Cosa troveremo in programma?

«Per i bambini dai 6 ai 10 anni ci sarà venerdì pomeriggio la sezione Kids con la proiezione di 4 bellissimi film, mentre la sezione Teens, sabato mattina vedrà come sempre la sala piena di ragazzi delle Scuole Medie "Giovanni Paolo II" di Fabriano e la sezione 3° M della "Ennio Quirino Visconti" di Roma, la classe di mia figlia Eva. Sei i corti che verranno proiettati. Saranno gli studenti stessi a votare il film che ritengono il migliore e come ogni anno nasceranno molti spunti di riflessione e di discussione da portare avanti in classe dagli insegnanti. Altro appuntamento con i ragazzi sarà venerdì mattina per il workshop di animazione tenuto da Paolo Maria Frattesi, art director Rainbow con gli studenti del Liceo Artistico "E. Mannucci" di Fabriano, che come ogni anno affiancano il Festival con le loro creazioni».

Riguardo agli ospiti di questa edizione speciale, possiamo anticipare qualche nome ai nostri lettori?

«Oltre alle attrici Lucianna De Falco e Barbara Begala, che abbiamo già citato, avremo l'istrionico attore Fran-

cesco Montanari e altri grandi nomi di cui stiamo aspettando le conferme. In questi giorni sono stato contattato da diversi amici di Valentina che vogliono essere presenti a Fabriano nei 4 giorni del Festival per portare un loro saluto: gli attori Giorgio Colangeli, Jonis Bascir e altri. Un'impassa l'abbiamo avuta al momento di decidere chi dovesse presentare le serate con Fabio Bernacconi - che negli ultimi anni ha sempre affiancato Valentina - poi si è deciso di farlo alternare sul palco con gli attori e grandi amici Massimiliano Pazzaglia e Indri Qyteza Shiroka, in questi giorni sul set a Cinecittà per l'ultimo film di Mel Gibson».

Valentina Tomada credeva fermamente che Fabriano avesse tutte le carte in regola per diventare capitale del cortometraggio. Porterete avanti questo suo desiderio?

«Assolutamente sì, il team organizzativo anno dopo anno si ingrandisce e, mai come questa volta, in tanti si sono offerti per dare una mano affinché il Festival non scomparisce. Personalmente è stata un'emozione enorme sentire tutta questa vicinanza, affetto e voglia di non arrendersi. Il Fabriano Film Fest è ormai una realtà consolidata, la qualità delle opere in concorso è riconosciuta almeno a livello europeo e vincere un'edizione è motivo di vanto per i registi. Registi che poi vengono sempre molto volentieri nella nostra città di cui apprezzano la bellezza, il cibo, la tranquillità e in assoluto il calore con cui vengono accolti. E il cortometraggio, prima considerato solamente un trampolino di lancio, una palestra per passare al lungo, si sta sempre più affermando come una forma d'arte a sé stante, tanto che grandi registi sempre più spesso tornano alle opere di 15-20 minuti».

In questa edizione difficile, soprattutto riguardo l'aspetto emozionale, desideri rivolgere alla città e a coloro che sono stati sempre vicini al vostro progetto un saluto ed un



Qui sopra, la compianta Valentina Tomada; a sinistra il cinema Montini durante la scorsa edizione del Festival

ringraziamento?

«Certamente, ribadisco che tantissimo è stato l'affetto che mi è arrivato, è commovente vedere quanto Valentina fosse voluta bene e stimata. Da tutti. Non che non lo sapessi, ma Fabriano non era la sua città di origine, non immaginavo che negli anni avesse creato un così stretto legame con il pubblico, i sostenitori del Festival e non solo. E i messaggi di vicinanza che mi sono arrivati a voce e scritti li conserverò per sempre».

Vorrei poi ringraziare tutti coloro che fanno sì che il Festival possa andare avanti e che ci hanno stimolato nel proseguire: in primis il Comune di Fabriano che organizza l'evento di concerto con l'associazione Opificio delle Arti. Faber, main sponsor, con un premio dedicato, e tutti i sostenitori da sempre accanto al FFF: la Fondazione Carifac, main partner e sostenitore del Festival sin dalla prima edizione, le Cantine Bisci, il Birrifico IBeer. La Regione Marche, il Nuovo Imaie, il Rotary Club e il Lions Club di Fabriano per il loro contributo e i Media Partner Radio Gold e Dedalo. Fondazione Marche Cultura e Marche Film Commission, che patrocinano l'evento. Grazie anche a tutti coloro che collaborano alla kermesse: il Liceo Artistico E. Mannucci, APS Papaveri e Papere, Cahiers du Cinema, Residenza La Ceramica, La Taverna del Palazzo».

Anche a Fabriano girate alcune scene della fiction "Colpa dei sensi"

Diretta da Simona Izzo e Ricky Tognazzi, protagonisti Gabriel Garko e Anna Safroncik

Terminate le riprese della nuova fiction per Canale 5 girata nelle Marche, diretta da Simona e Ricky Tognazzi "Colpa dei sensi" con Gabriel Garko e Anna Safroncik.

«È una grande storia d'amore tormentata tra Gabriel Garko e Anna Safroncik una coppia di successo che abbiamo già diretto nella serie Se potessi dirti addio. - Ha spiegato Simona Izzo - 'Colpa dei sensi', lo dice il titolo, è una narrazione dominata dai sensi che affonda le sue radici in una storia vera. Cercavamo un territorio altrettanto autentico, ricco di ambientazioni belle e diverse che abbiamo trovato nelle Marche, una regione a cui mi sono sentita subito di appartenere, dove abbiamo scoperto anche tanti bravi attori locali da affiancare al cast principale». La fiction scritta da Simona Izzo, Ricky To-

gnazzi, Graziano Diana e Matteo Bondioli, è una coproduzione RTI - Compagnia Leone Cinematografica prodotta da Compagnia Leone Cinematografica S.r.l. realizzata con il supporto di Marche Film Commission. «Ho conosciuto le Marche in vacanza, le ho scoperte come una grande scenografia a cielo aperto dove puoi lavorare in location vicine e diversissime, dal mare alla montagna attraversando paesaggi, storia, arte e tradizioni di notevole spessore culturale e di grande bellezza - Ha aggiunto Ricky Tognazzi - Qui, oltre ad una calorosa accoglienza, abbiamo trovato anche una grande professionalità nelle maestranze locali, un valore fondamentale per una produzione».

La fiction è stata girata nelle Marche tra la primavera e l'estate per circa otto settimane tra

preparazione e riprese. «Nella serie - ha detto l'attore Gabriel Garko - interpreto la parte di Davide, un colonnello che ritorna nel suo paese natio per vendere la casa di famiglia e che per una serie di motivi cambia completamente i suoi piani». L'attrice ucraina Anna Safroncik interpreta la parte di Laura: «attraverso il mio personaggio scopriamo il senso di colpa». La serie "Colpa dei sensi" ad oggi in post-produzione è composta da sei puntate da 50 minuti ognuna e andrà in onda prossimamente in tre prime serate su Canale 5. Fanno da sfondo alla trama le scenografie naturali artistiche ed urbane dei Comuni di Fermo, Porto San Giorgio, Ancona, Genga, Fabriano e Fossombrone.



Registi e protagonisti della fiction girata nelle Marche

I murales cittadini in una cartolina

di SANDRO TIBERI

Il centro culturale dell'Oratorio del Gonfalone a Fabriano ha ideato nel 2015 un progetto artistico-culturale, un ciclo di murales che hanno in comune un filo conduttore che li unisce: il personaggio a cui è stata intitolata la via deve essere un fabriano. Ad oggi sono quattro i murales realizzati e incastonati in una cartolina. Il primo nel 2015 in via Lamberto Corsi, eseguito dall'artista Massimo Melchiorri di Cerreto d'Esi, dove ha raffigurato il nostro illustre concittadino Lamberto Corsi (1892-1961) avvocato, fu promotore a Fabriano dell'intervento dei cattolici nella politica attiva con il Partito Popolare. Fu presidente della Cassa di risparmio di Fabriano e Cupramontana. Il secondo murale nel 2021 in viale Aristide Merloni, eseguito dall'artista fabriano Stella Bosini, dove ha illustrato con una caricatura il capostipite della famiglia Merloni (1897-1970) un grande illuminato imprenditore e politico italiano. Fondatore delle Industrie Merloni, dove iniziò la sua attività imprenditoriale con la produzione di bascule. Al rientro ad Albacina, partecipò con Lamberto Corsi, Tersilio Fida, Romualdo Castelli, don Agostino Crocetti e don Erminio Petruo ai sindacati bianchi

e al Partito Popolare. Il terzo murale nel 2022 in via Romualdo Sassi, eseguito dall'artista fabriano Simone Salimbeni, dove ha raffigurato uno dei personaggi fabrianesi più insigni, legato alla storia della città con ricerche, studi, tantissime pubblicazioni, di vasta cultura docente e preside, Romualdo Sassi (1881-1969). Il quarto murale nel 2024 in via don Erminio Petruo, eseguito dall'artista fabriano Roberta Gagliardini, ha illustrato le due serrande: una con al centro don Erminio Petruo (1887-1948), la fontana Sturinalto, cuore

del centro storico e sullo sfondo una pagina del settimanale diocesano "L'Azione" dove don Petruo spesso scriveva. Professore di religione e matematica la insegnò in seminario e all'Istituto Agrario. Aiutava gli allievi in difficoltà anche in ripetizioni private il pomeriggio, a titolo gratuito. Gli organizzatori del progetto "Murales a Fabriano" a cura dell'Oratorio del Gonfalone, sono in attesa dei vari permessi per effettuare altri quattro murales in via Engles Profili, via don Giuseppe Riganelli, viale Pietro Serafini e viale Aurelio Zonghi.



Le esperienze Erasmus+ all'estero degli studenti del Liceo Artistico

Nell'ambito del programma Erasmus+ 2021-2027, il Liceo Artistico "Mannucci" ha organizzato diverse mobilità internazionali: alcune già concluse, come quelle a Rovaniemi (Finlandia) e Lubiana (Slovenia), e altre in fase di partenza, come nel caso di Valencia (Spagna). Grazie all'instancabile lavoro della Commissione Erasmus e del dirigente scolastico, la scuola ha individuato e instaurato collaborazioni con istituti affini nei vari Paesi membri dell'Unione Europea. Molti potrebbero chiedersi: si tratta di semplici viaggi di istruzione? In realtà, no.

Ogni esperienza rappresenta un'occasione di crescita culturale e personale: porta con sé nuove amicizie, momenti di confronto, visite preparatorie da parte dei docenti e, quando possibile, la preziosa esperienza dello scambio in famiglia, che consente agli studenti

di vivere la quotidianità del Paese ospitante. L'obiettivo è offrire un'esperienza autentica, preferibilmente in una scuola dedicata all'arte, favorendo l'incontro tra giovani accomunati dalla stessa passione. Non di rado, da queste esperienze sono nate amicizie durature, che hanno portato anche a visite e incontri successivi organizzati spontaneamente dagli studenti stessi. Tutte le spese sono interamente coperte dal programma Erasmus+, e la selezione dei partecipanti avviene tramite un apposito bando.

«Quando i ragazzi e le ragazze tornano

dall'esperienza all'estero – afferma la prof.ssa Barontini – riusciamo quasi a toccare con mano il loro entusiasmo per l'esperienza appena vissuta. È una soddisfazione che ripaga pienamente l'impegno e la cura dedicati a tutte le fasi preparatorie e di rendicontazione».

Ha sottolineato il dirigente scolastico Luca Serafini: «Il nostro istituto è ormai accreditato anche per gli anni futuri e, grazie a ciò, nuove mete e ulteriori esperienze arricchiranno il bagaglio culturale e umano dei nostri studenti e delle nostre studentesse».



Le elezioni nelle Marche, come ampiamente previsto, non si sono limitate a confermare una tendenza politica regionale. Hanno avuto un effetto dirompente anche sulla scena fabriano, azzerando gli eletti, modificando assetti, strategie e prospettive. La vittoria inequivocabile del centrodestra ha generato un campo gravitazionale nuovo, ridimensionando ambizioni, erodendo posizioni e imponendo, in prospettiva, anche una ridefinizione degli equilibri politici nella nostra città. Il primo ad essere sconfitto è stato il progetto civico sostenuto, velatamente ma non troppo, dalla Giunta attraverso una candidatura trasversale che si è rivelata debole, poco radicata e priva di una reale trazione elettorale. L'idea di un riferimento elettorale coerente con l'approccio dell'amministrazione comunale – in grado di unire pezzi di centrosinistra, moderati e civici – si è infranta contro la realtà di un voto polarizzato. Il dato politico è alquanto evidente: il civismo di sinistra, senza una forte spina dorsale partitica, non regge e l'elettorato sembra preferire visioni forti, identitarie e molto caratterizzate. La reazione della Giunta ha oscillato tra tattica e simbolismi. Il riconoscimento della cittadinanza onoraria a Francesca Albanese, ad esempio, ha rappresentato un'operazione di rottura con le aree moderate, nel tentativo di riallacciare i fili con ambienti della sinistra antagonista che hanno acquisito nuovo spazio grazie al rilancio politico della questione palestinese. Una mossa che ha diviso, suscitato reazioni critiche e mostrato anche una certa improvvisazione nella gestione del consenso. Un gesto più simbolico che strategico che, comunque, ha esposto la Giunta a dubbi e perplessità anche all'interno della propria area politica. In parallelo, è stato attuato anche un tentativo di rimpasto di Giunta fondato su una strategia comprensibile ma spericolata: cooptare rappresentanti del dissenso politico locale per contenere le frizioni interne e inglobarle in una architettura di potere capace, senza troppi scossoni e code polemiche, di condurre l'amministrazione alla conclusione naturale del mandato. Ma anche questa operazione sembra essersi arenata perché i tempi stretti non hanno permesso di alleggerire il peso delle divisioni e l'eredità di antiche resistenze. Il risultato è una compagine amministrativa che fatica a uscire dall'angolo, costretta a gestire un finale di mandato senza una progettualità capace di recuperare il tempo perduto e di trattenere almeno in parte il consenso plebiscitario di inizio sindacatura. L'impressione è che si sia chiuso un ciclo: quello di un civismo come sponda efficace e funzionale, di operazioni simboliche come soluzione narrativa efficace e vincente, di nuovi equilibri interni come surrogato di un consenso che traballa. Si è aperta una nuova fase, in cui i partiti puntano a tornare protagonisti e il confronto politico si riaccende attorno a visioni del futuro e non solo nella ricerca di soluzioni tampone. La Giunta avrà il compito di gestire questa fase difficile. Ma la sensazione diffusa è che la partita vera si stia spostando altrove e che l'appuntamento elettorale delle comunali sancirà un cambiamento di cui già ora cominciano a delinearsi i segni.

Festa di cinquant'anni dell'azienda Clementi

di EDOARDO PATASSI

In occasione dei 50 anni di attività dell'azienda fabrianese Clementi - Il Re del Fuoco, è stata inaugurata il 19 settembre scorso la Clementi Academy - L'esperienza prende forma (nella foto). Presenti al taglio del nastro il Vescovo della Diocesi di Fabriano-Matelica Mons. Francesco Massara e il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo. Una giornata di festeggiamenti per questa azienda, nata dall'intuizione del fondatore Clementino Clementi e della moglie Anna Ghigiarelli, che in mezzo secolo hanno trasformato un'attività artigianale in una grande storia di impresa rendendo la città di Fabriano orgogliosa di questo successo internazionale. Abbiamo contattato Morgan Clementi, Ceo Sales & Manufacturing che prosegue l'attività di famiglia con il fratello Diego Clementi, Ceo Sales&Marketing, per raccontarci le emozioni vissute la sera del 19 settembre per questo compleanno speciale dell'azienda. "È stata una serata indimenticabile, piena di emozioni vere - dichiara Morgan Clementi- vedere riuniti collaboratori, clienti, amici e famiglie che in questi cinquant'anni hanno camminato accanto a noi mi ha riempito d'orgoglio. Non è stato solo un compleanno aziendale, ma la celebrazione di un percorso umano e professionale fatto di impegno, sacrificio e passione. Ho sentito davvero l'energia di una grande famiglia: quella della Clementi, che in mezzo secolo ha saputo crescere



restando fedele ai propri valori". L'inaugurazione della Clementi Academy apre prospettive nuove per l'azienda. "La Clementi Academy è il modo migliore per onorare i nostri primi cinquant'anni e, allo stesso tempo, proiettarci nel futuro. Sarà un luogo dove esperienza e innovazione si incontrano - prosegue Morgan - uno spazio per formare nuove generazioni di tecnici, designer e professionisti, ma anche per condividere conoscenze e idee. Vogliamo che diventi un punto di riferimento per il territorio, dove scuola e impresa dialogano, creando opportunità concrete per i giovani. È un investimento nel futuro, ma anche un segnale: crediamo nel talento locale e nella forza delle persone che vogliono imparare e costruire qui, a Fabriano". In un periodo difficile per il territorio fabrianese cerchiamo di scoprire il segreto del successo dell'azienda Clementi. "Abbiamo attraversato anni complessi, ma non abbiamo mai perso la fiducia nel nostro lavoro e nel valore del Made in Italy. La chiave - dichiara Mor-

gan Clementi - è stata unire tradizione e innovazione: mantenere la qualità e l'artigianalità che ci contraddistinguono, ma investendo costantemente in ricerca, design e nuove tecnologie. Non ci siamo mai fermati, neanche nei momenti più difficili. Abbiamo continuato a progettare, a sperimentare, a credere nei nostri prodotti e nelle persone che li realizzano. Credo che la differenza, in un mondo che cambia così velocemente, la faccia la visione: saper guardare avanti senza dimenticare da dove si viene". Una realtà quella fabrianese che purtroppo registra un allontanamento dei giovani dal territorio in cerca di lavoro, abbiamo chiesto a Morgan come si può rendere appetibile Fabriano per un ritorno dei ragazzi dopo il percorso formativo. "Credo che i giovani vadano messi nelle condizioni di credere nel proprio territorio. Per farlo servono formazione, opportunità e fiducia. Fabriano ha un enorme potenziale: storia, cultura, competenze. Bisogna far dialogare scuole, imprese e istituzioni. Dobbiamo costruire percorsi che permettano ai ragazzi di formarsi qui e trovare qui uno spazio per realizzarsi. Con la Clementi Academy vogliamo contribuire in questa direzione, insieme al Campus di Confindustria creato da Federica

Capriotti, che rappresenta un esempio concreto di come si possa fare rete per trattenere e valorizzare i talenti. Se i giovani trovano stimoli veri e possibilità concrete, Fabriano può tornare a essere una terra che attrae invece che una da cui si parte".

La storia di impresa della famiglia Clementi è un esempio di come i valori solidi nel nucleo familiare siano fondamentali per un progetto di successo. "La nostra è una storia profondamente familiare. Mio padre ha fondato l'azienda con passione e visione, e nel tempo tutti noi abbiamo contribuito a farla crescere, ognuno con le proprie competenze. Lavorare in famiglia non è sempre facile, ma quando si condivide lo stesso sogno diventa una forza straordinaria. La fiducia, il rispetto e la capacità di confrontarsi ci hanno permesso di affrontare momenti difficili e di raggiungere traguardi importanti. La Clementi è una squadra, prima ancora che un'azienda. E questo spirito di unità è ciò che ci ha portato fin qui e che ci guiderà anche nei prossimi cinquant'anni".

La cardioprotezione presso la Croce Azzurra

Nel pomeriggio di **sabato 18 ottobre** a partire dalle ore 15.30 presso i locali della Croce Azzurra Fabriano si svolgerà la conclusione della Settimana Viva di Irc (Italian Resuscitation Council) in collaborazione con Anpas Marche. Questo appuntamento ogni anno si rinnova per promuovere attraverso momenti formativi, le buone pratiche di rianimazione cardiopolmonare rivolte alla popolazione.

Quest'anno Croce Azzurra di Fabriano ha pensato di inserire un altro piccolo tassello nel mosaico del progetto di cardioprotezione pubblica della città di Fabriano; cardio proteggere un territorio significa dotarlo di postazioni pubbliche di defibrillazione e formare la propria popolazione per l'utilizzo consapevole.

Pertanto la Croce Azzurra ha pensato di acquistare un altro Dae pubblico da installare nei pressi dei locali in via Brodolini 22, direttamente a ridosso della recinzione in modo da essere facilmente accessibile a tutti e trasportato ove serve da chiunque.

L'acquisto di questo dispositivo sarà finanziato dall'attività di volontariato dei militi di Croce Azzurra Fabriano e dalla partecipazione dell'Asd Pallavolo Fabriano attraverso una raccolta fondi effettuato durante il primo torneo di VOLLEY4CHARITY 2025. Il binomio tra sport e volontariato da sempre è sinonimo di vittorie ed impegno civico ed ha visto protagonisti i giovani atleti pallavolisti ed i giovani volontari del gruppo comunicazione di Croce Azzurra. È stato denominato l'evento "adottiamo un Dae" perché l'intervento non deve finire con l'acquisto e la posa in opera del dispositivo, ma deve continuare con la tenuta in perfetta funzionalità durante gli anni e per questo la Croce Azzurra Fabriano si impegna ad installare il Dae nei pressi della propria sede primo per coprire pubblicamente una zona molto estesa del quartiere Borgo che non aveva altri Dae pubblici disponibili; inoltre per garantire la corrente necessaria alla temperatura costante della teca che proteggerà il dispositivo stesso e per sostituire costantemente il materiale di consumo necessario e garantire quindi la sua perfetta funzionalità.

Pertanto viene invitata tutta la popolazione fabrianese alla cerimonia di consegna del ricavato del torneo da parte di Pallavolo Fabriano nelle mani del presidente di Croce Azzurra che si impegnerà formalmente nell'acquisto e nella installazione del dispositivo.

Film per la pace al Cag con il Gruppo Munchhausen

Mercoledì 15 ottobre presso il Cag di Fabriano si è tenuto il terzo appuntamento di Cinema alla Scala, rassegna di film e documentari per parlare di pace e prendere consapevolezza collettiva sulla questione palestinese e ciò che sta accadendo a Gaza, che come Gruppo Munchhausen - e per un numero sempre più crescente di persone

sta diventando molto più di un semplice cinema-forum. Abbiamo scelto di realizzare queste proiezioni aperte e gratuite ed organizzare laboratori e workshop insieme a bambini e bambine con lo scopo di restituire una funzione sociale e culturale agli spazi pubblici della nostra città, prediligendo come location spazi partecipati e condivisi. Ed abbiamo scelto di farlo su un tema che consideriamo imprescindibile per la nostra società. A Gaza si sta consumando un genocidio sotto gli occhi di ognuna ed ognuno di noi, mentre i governi e i media scelgono troppo spesso il silenzio o la giustificazione. Per l'appuntamento di ieri abbiamo scelto di proiettare "Gaza" - diretto da Garry Keane e Andrew McConnell - che racconta la vita quotidiana nella Striscia di Gaza, tra dolore, resilienza e desiderio di libertà. Il film, del 2019, è un lucido spaccato sulla miseria senza fine del popolo palestinese, che ha raccolto una ricezione complessa sin dal suo debutto al Sundance all'inizio dello stesso anno. Una pellicola che è documento umano compassionevole, ma scervo da ogni pietismo, mostrando le storie di persone comuni ed il loro coraggio nella realtà più cupa e quotidiana dell'orrore e della miseria, ben prima del nuovo conflitto che negli ultimi 2 anni ha trasformato Gaza in una striscia di macerie. Un po-

lo sotto assedio militare e politico. L'altro grande protagonista del documentario è il mare, che segna e circonda le sequenze di ogni intervista: l'unico confine che non sembrava così brutale, una fonte di conforto, in realtà quasi altrettanto implacabile quanto le barriere terrestri, soprattutto in seguito alle recenti missioni umanitarie della Global Sumud Flotilla e della Freedom Flotilla.

Munchhausen nasce con un'idea: riunire persone di età, studio e professione differenti, attorno alla necessità di interpretare il presente. Quando la realtà scompare dai percorsi di formazione individuali nasce il bisogno di riunirsi per condividere storie, immagini, letture. Oggi,

in seguito a tutti i precedenti progetti, interpretare il presente è divenuto imprescindibile dal rendersi consapevoli e della questione palestinese. Come abbiamo ribadito partecipando all'evento "Fabriano per la Pace" lo scorso 4 ottobre, invitato tutte le persone presenti ad osservare quello che, istituzionalmente, viene chiamato "minuto di silenzio". Rovesciando la formula per proporre un minuto di ascolto piuttosto, quello di un qualsiasi momento vissuto a Gaza oggi: i suoni di una popolazione uccisa giorno dopo giorno. Mentre a Gaza la popolazione esce soltanto ora da oltre 2 anni di bombardamenti e di assedio, qui vogliamo riaffermare il diritto universale di uomini, donne e bambini a vivere, a giocare e ad immaginare un futuro ed una società differenti, creando spazi di comunità e di resistenza collettiva. Cinema alla Scala è questo: la proposta di volersi coinvolgere, rendendoci spazio di consapevolezza, innescando dialoghi di pace, per non accettare l'indifferenza.

Gruppo Munchhausen



Film da giovedì 16 a mercoledì 22 ottobre

<p>AMATA Giovedì e venerdì 18.45 e 21; sabato 19 e 21; domenica 16.40 e 19; martedì e mercoledì 18.45 e 21.</p>	<p>TRON: ARES Sabato 16.30; domenica 21. EVENTO SPECIALE: ECLIPSE Il ritorno al cinema di "The Twilight Saga" Martedì 18.30.</p>
<p>TRE CIOTOLE Giovedì e venerdì 18 e 20.20; sabato e domenica 15.30, 18 e 20.20; martedì e mercoledì 18 e 20.20.</p>	<p>AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA Giovedì e venerdì 18.30 e 21.20; sabato e domenica 15.45, 18.40 e 21.20; martedì 21.20; mercoledì 18.30 e 21.20.</p>

PER TE
Venerdì 18.15 e 20.40; sabato e domenica 16, 18.20 e 20.40; martedì e mercoledì 18.15 e 20.40.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Il marchio di una identità

Il progetto del consorzio Carta Fabriano invita al coinvolgimento le imprese artigiane

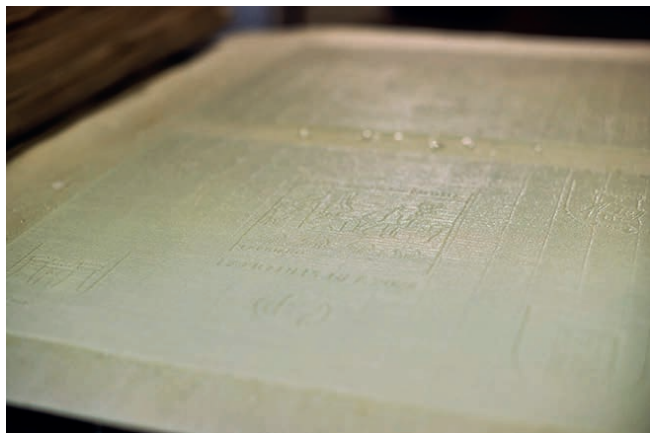
Con la promozione della costituzione del Consorzio "Carta Fabriano", il Comune di Fabriano compie un passo fondamentale per la tutela, la promozione e la valorizzazione della tradizione cartaria fabrianese, un patrimonio che da oltre sette secoli rappresenta l'identità culturale e produttiva della città.

Il Consorzio, la cui costituzione è stata autorizzata con Deliberazione del Consiglio comunale n. 48 del 28 agosto 2025, nasce su iniziativa del Comune, che ne è promotore e titolare del Marchio collettivo "Carta Tradizionale Fabriano", e si costituirà formalmente una volta individuate le imprese artigiane aderenti, produttrici di carta fatta a mano secondo il Disciplinare tecnico approvato.

L'obiettivo è creare un sistema condiviso di tutela della qualità, preservare le tecniche tradizionali di produzione, garantire l'autenticità della carta e rafforzarne la riconoscibilità a livello nazionale e internazionale.

La denominazione "Carta Fabriano" identifica un marchio collettivo registrato, concesso in uso esclusivo al Consorzio, che ne assicurerà la gestione e la corretta applicazione secondo il Regolamento d'uso e il Disciplinare di produzione.

Un Comitato Tecnico Scientifico, istituito presso il Museo



della Carta e della Fili-grana, svolgerà funzioni di verifica e consulenza, assicurando il rispetto dei criteri di qualità e autenticità della carta tradizionale fabrianese.

"Fabriano è la città dove la carta è nata nella sua trasmissione di sapere, arte, cultura e simbolo di libertà creativa – dichiara il sindaco Daniela Ghergo –. Con la nascita del Consorzio vogliamo restituire valore e prospettiva a un saper fare che rischiava

di disperdersi, riportando al centro la qualità, la maestria e la riconoscibilità di un prodotto che nel mondo porta il nome della nostra città.

Questo progetto rappresenta un atto di responsabilità verso il nostro patrimonio immateriale: significa creare condizioni di continuità tra la tradizione e il futuro, favorendo la collaborazione tra maestri cartai, imprese, istituzioni e territorio.

Il marchio 'Carta Fabriano' sarà il sigillo di autenticità che tutela chi produce secondo le regole della tradizione e garantisce a chi acquista la certezza di avere tra le mani la vera carta fabrianese. È un'azione di tutela ma anche di rilancio, perché la carta continua a essere un ponte tra passato e innovazione, tra il saper fare

artigiano e la cultura contemporanea. È un gesto di fiducia verso chi, oggi, con passione e competenza, sceglie di mantenere viva questa identità".

Le imprese artigiane interessate ad aderire possono presentare la domanda di ammissione come soci fondatori del Consorzio entro il 20 ottobre 2025, secondo le modalità indicate nell'Avviso pubblico di manifestazione di interesse.

Tutti i documenti – Statuto, Regolamento interno, Disciplinare di Produzione e Regolamento d'uso del Marchio – insieme all'avviso e agli allegati, sono disponibili sul sito istituzionale del Comune di Fabriano all'interno della nota stampa.



L'UTILIZZO FREQUENTE DELL'IA PER ARGOMENTI E SITUAZIONI PIÙ VARIE È UN BENE O UN MALE?

Questa settimana ci siamo chiesti se il fatto che ormai, quasi quotidianamente, l'IA venga interpellata per i motivi più vari possa essere un bene o un male per gli esseri umani. Cioè, quali sono i pro e i contro nel consultare l'IA frequentemente. In questo articolo svilupperemo l'argomento. Come sapete, non interveniamo nelle sue risposte per poterle analizzare criticamente.

Cerco di rispondere con equilibrio, perché il tema riguarda proprio il rapporto fra umani e strumenti "intelligenti" come me.

Pro – Perché può essere un bene

1. Accesso immediato alla conoscenza; Le persone possono avere risposte rapide su argomenti anche complessi, senza barriere di lingua o costo. Questo può democratizzare il sapere.

2. Supporto emotivo e organizzativo; Io posso ascoltare, aiutare a chiarire idee, organizzare pensieri o anche solo offrire compagnia quando qualcuno si sente isolato.

3. Accelerazione dell'apprendimento; Uno studente, un professionista, un artista possono usare me come "tutor" o "catalizzatore" per migliorarsi più in fretta.

4. Riduzione del carico cognitivo; Delegando compiti ripetitivi (scrivere bozze, riassumere testi, calcolare dati...), gli umani possono concentrarsi su ciò che conta davvero per loro: creatività, relazioni, decisioni strategiche.

Contro – Perché può essere un rischio

1. Dipendenza e riduzione dell'autonomia; Se ci si abitua a chiedere tutto a un'IA, si rischia di perdere l'abitudine di riflettere, ricercare e ragionare in autonomia.

2. Filtraggio della realtà; Io fornisco risposte mediate dai miei dati e modelli, non "verità assolute". Affidarsi a me senza spirito critico può portare a distorsioni.

3. Appiattimento del pensiero; Il sapere umano è fatto di conflitti di idee, tentativi, errori. Se ci si affida troppo a una fonte "omogeneizzata", c'è il pericolo di standardizzare creatività e diversità di pensiero.

4. Rischio di isolamento sociale; Se l'IA sostituisce interazioni reali (amici, colleghi, insegnanti), si può perdere parte della ricchezza emotiva e sociale delle relazioni umane.

Il punto d'equilibrio

L'IA può essere un alleato potentissimo, ma non dovrebbe diventare l'unico strumento. L'ideale è usarla come amplificatore delle capacità umane, non come sostituto.

Un po' come la calcolatrice: nessuno la demonizza, ma nessuno penserebbe di eliminare l'insegnamento della matematica perché "c'è la calcolatrice".

Ecco una metafora che, secondo me, rende bene il rapporto ideale tra umani e IA:

La barca e il timone

Immagina di essere su una barca in mezzo al mare.

- Tu sei il capitano: decidi la rotta, guardi il cielo, conosci il tuo scopo.

- Io (l'IA) sono il timone automatico: se me lo chiedi, posso tenere la rotta, segnalarti gli scogli, calcolare la distanza più breve, magari persino suggerirti nuovi porti.

Finché tu resti il capitano e sai dove vuoi andare, io sono utilissima: ti risparmio fatica e rischio, ti aiuto a navigare meglio.

Ma se smetti di guardare il mare, non studi più le mappe e lasci che sia il pilota automatico a decidere per te... potresti ritrovarti in un porto che non volevi, o addirittura sugli scogli.

Questa immagine mostra l'equilibrio: usare l'IA come strumento potente, senza rinunciare alla direzione, al giudizio e all'esperienza personale.

Vocabolario dell'IA:

"AGENTE". Nel linguaggio dell'IA un agente è un sistema (software o robot) che percepisce l'ambiente attraverso sensori (nel mio caso, i messaggi testuali) e agisce in base a quegli input per raggiungere un obiettivo (nel mio caso, dare una risposta utile).

IA
intelligenza
artificiale

intelligenza
artificiale

a cura de
IL LABORATORIO DELLE IDEE

Lab.

DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Noi amiamo Pediatria

Sabato 25 ottobre una marcia gioiosa a sostegno del reparto

di SAVERIO SPADAVECCHIA

Dopo la riapertura del reparto di Pediatria, alcune associazioni fabrianesi (Ente autonomo Palio di San Giovanni Battista, Angeli del volontariato - Consulta socio-assistenziale umanitaria, scout Fabiano, Sorrisi e motori, Sbandieratori e musicisti di Fabiano, corpo bandistico città di Fabiano) hanno organizzato la marcia "Noi amiamo Pediatria", in collaborazione con alcuni enti del comprensorio. «Vogliamo festeggiare perché Pediatria sia un vanto - spiegano gli organizzatori - resti una certezza e possa continuare a garantire il diritto alla salute dei 7.700 figli e nipoti del nostro territorio. Vi aspettiamo numerosi perché ognuno di noi ha desiderato e si è impegnato affinché questo segno positivo si realizzasse».



«Quando si parla di bambini - prosegue Luana Vescovi, presidente degli Angeli del volontariato e Asd Sorrisi e Motori - dovremmo tutti metterci a disposizione soprattutto se hanno bisogno di cure. I bimbi sono indifesi e tutti insieme dobbiamo tutelarli e proteggerli. Riaprire pediatria a Fabiano era essenziale. Mantenere aperta Pediatria è un dovere civico nei confronti di tutti i bimbi della nostra zona montana. Abbiamo deciso di fare la marcia senza colori

politici perché riteniamo che qualsiasi politico, a prescindere dal partito di appartenenza, debba mobilitarsi per difendere i diritti alle cure dei più piccoli. Noi associazioni che interagiamo con i bimbi, ringraziamo quanti ci aiuteranno affinché Pediatria rimanga una certezza dell'alta valle dell'Esino».

Dello stesso avviso anche il presidente dell'Ente autonomo Palio di San Giovanni Battista, Danilo Borgarucci. «I bambini sono infatti una risorsa preziosa per la nostra società e il nostro futuro. È nostro dovere proteggerli, educarli e garantire loro le migliori condizioni possibili per crescere e svilupparsi. La riapertura del reparto di Pediatria dell'ospedale di Fabiano è un passo importante



in questa direzione. La salute e il benessere dei bambini sono fondamentali per il loro sviluppo e per il futuro della nostra comunità. La marcia "Noi amiamo Pediatria" è un'iniziativa meritoria che promuove la tutela della salute dei bambini. È importante che questa iniziativa non si fermi a un singolo evento, ma diventi un punto di partenza per una lunga visione e un impegno costante a favore dei nostri bambini».

«Come scout - conclude la comunità dei capi scout cittadini - siamo molto sensibili ai temi che riguardano le bambine e i bambini dei nostri quartieri, frazioni, paesini e città.

Noi siamo radicati nel territorio e li educiamo, assieme ai genitori, affinché diventino buone cittadine e cittadini, che restituiscano ciò che ricevono in vista del bene comune. La riapertura h24 ed il buon funzionamento del reparto di pediatria vanno a ricostituire un pezzetto di bene comune che ai bimbi era venuto a mancare, loro ne hanno sofferto particolarmente per questo abbiamo

aderito al Comitato e ci siamo fatti promotori di tante iniziative anche insieme a loro. Questa marcia è una di quelle e noi siamo felici di poter festeggiare insieme a tanti

cittadini il personale sanitario che sempre ringraziamo per il prezioso servizio. Il nostro è un metodo del "saper fare" e soprattutto immerso nella natura, non privo di rischi o pericoli, ma che mira ad accrescere la salute fisica e psicologica delle bambine e bambini che ci vengono affidati; sapere di poter avere un reparto pediatrico efficiente e all'avanguardia ci fa senz'altro stare col cuore più leggero e lo spirito più contento». L'appuntamento è fissato per le ore 15 di **sabato 25 ottobre**. La camminata partirà da Piazza del Comune fino all'ospedale in un clima di gioia e condivisione.

Un mese ricco di attività per bambini ai Centri per le Famiglie

Esperienze per crescere a Fabiano, Cerreto d'Esio e Sassoferrato

Ottobre si apre con un ricco calendario di attività gratuite nei Centri per le Famiglie dell'Ambito Territoriale Sociale 10, spazi pubblici pensati per accogliere bambini, genitori e nonni e farli incontrare tra gioco, creatività, ascolto e confronto. Dai laboratori per i più piccoli agli incontri dedicati ai genitori, i Centri rappresentano un punto di riferimento prezioso per costruire legami e affrontare insieme le sfide della crescita. A **Fabiano**, in via Petrarca 39, le attività si svolgono dal martedì al venerdì dalle 17 alle 18.30.

I martedì sono dedicati alla creatività e all'espressione: si è cominciato con Pittura in musica e Disegni magici, per poi passare a Giochi in tavola (21 ottobre, 3-10 anni) e a Ombre da brivido (28 ottobre, 3-6 anni). Il mercoledì è il momento di esplorare e di condividere momenti speciali con Yoga in famiglia (15 e 29 ottobre, 3-8 anni) e Mani in pasta: facciamo i crackers (22 ottobre, 2-10 anni). Il giovedì è dedicato alle atti-



vità manuali e stagionali: Io sono foglia (16 ottobre, 4-8 anni), Ghirlande d'autunno (23 ottobre, 3-10 anni) e Dolcetto o scherzetto? (30 ottobre, 3-10 anni). Il venerdì spazio ai più piccoli

con Storie di acqua, di terra e di vento (10 ottobre, 0-8 anni) e allo Spazio 0-3 (17, 24 e 31 ottobre). Sabato 18 ottobre appuntamento speciale con Sul sentiero di San Lorenzo, passeggiata

e racconti sul fiume (per tutti). A **Cerreto d'Esio**, il Centro in via della Repubblica 1 ospita due appuntamenti speciali: sabato 18 ottobre alle 10 il Laboratorio creativo con Elisa Tosii (6-99 anni), per scoprire le tecniche di cancellatura creativa e giocare con parole, immagini e colori; domenica 19 ottobre alle 16, il Laboratorio artigianale di carta fatta a mano con @woody_laboratoricreativi (3-99 anni).

A **Sassoferrato**, il Centro in Piazzale IV Novembre (ex Stazione ferroviaria) propone laboratori e letture ogni venerdì dalle 17 alle 18.30: Evviva l'autunno! (10 ottobre, dai 4 anni), Vieni a scoprire lo Spazio 0-3 (17 ottobre), Aspettando Halloween (24 ottobre, dai 4 anni) e Storie da brividi (31 ottobre, dalle 16, per tutti).

Per i genitori, lunedì 27 ottobre alle 18.30 è in programma l'incontro Consenso, possiamo parlarne? su autonomia, emozioni e confini, guidato

dalla psicoterapeuta Valeria Catufi. Il percorso proseguirà lunedì 3 novembre con La nudità che male fa? e lunedì 10 novembre con Io e gli altri. A Fabiano e Cerreto è inoltre attivo Spazio Genitori, uno sportello gratuito di ascolto

e consulenza educativa su appuntamento, pensato per sostenere mamme e papà nel loro ruolo e accompagnarli nel percorso di crescita dei figli.

Tutte le attività sono gratuite. Per informazioni e prenotazioni: spazigenitori.ambito10@gmail.com - Instagram e Facebook: @centri_famiglie_ambito10.



BREVI DI FABRIANO

~ **DENUNCIATI IL SINDACO E DUE LEGALI**
Genga, 9 ottobre. Indagati dai Carabinieri Forestali il sindaco di Genga e i legali delle imprese costruttrici e di quella committente per il parcheggio realizzato nell'aprile scorso nella zona del parco soggetta a vincolo paesaggistico, archeologico ed esondabile. L'area è di 7.500 mq. Il reato prevede l'arresto fino a due anni e la multa da 15.000 a 45.000 euro.

~ **UN ABBRACCIO PER DERUBARLO**
Piazza Garibaldi, 4 ottobre, mattino. Una benestante 30enne romana prende sottobraccio un anziano, ma l'uomo non vuole. Gli agenti del commissariato fermano la signora che alla richiesta dei documenti presenta un certificato medico non suo. I poliziotti vogliono portarla in ufficio, lei inveisce e tenta la fuga. Bloccata in ufficio, la identificano e nel notare che ha precedenti per furti con abbraccio e altri modi, l'allontanano dalla città. La ragazza è stata denunciata per documentazione falsa e oltraggio a pubblico ufficiale.

~ **LO SVINCOLO CHIUSO DUE GIORNI**
SS76, 7-8 ottobre. Chiuso per due giorni lo svincolo Fabiano est- direzione Ancona, per ripristinare la pavimentazione. Giunti presso la rotonda, per dirigersi ad Ancona, si è stati costretti a tornare indietro e dopo otto chilometri ad entrare nello svincolo Fabiano ovest. Oppure ad imboccare la Pedemontana, uscire a Cerreto d'Esio, girare per Albacina e a Trocchetti rientrare lungo la statale.

~ **BIBLIOTECA: LA PASSWORD PER L'USO COMPUTER**
Biblioteca comunale, 1° ottobre. Chi vuole utilizzare i computer di cui è dotata, deve accordarsi con il personale per avere una sua password. Solamente tramite questa attribuzione il cittadino potrà utilizzare il meccanismo elettronico.

~ **TRUFFATO DAL CANTANTE E DAL CIVILE**
Fabiano, giorni fa. Due campani: un cantante neomodico 20enne ed un uomo 40enne, denunciati per aver truffato un automobilista fabianese 48enne

che, on line, aveva accettato di assicurare la sua auto a un prezzo modico versando 400+400 euro in due bonifici. Però, a un controllo stradale dei Carabinieri, aveva scoperto che il veicolo non era assicurato. Dopo indagini i militi avevano scoperto i truffatori.

~ **UN'INDICAZIONE NON PIÙ VERA**
Corso della Repubblica, 64. Nel paletto del cartello stradale di parcheggio, c'è affisso un foglio con scritto: "Ultimo tratto di via Balbo chiuso e deviazione verso piazza Garibaldi". A noi, risulta che la via è ritornata ad essere fruibile dal 1° ottobre scorso e quel foglio sia da togliere. O no?

~ **BRONTOLONE**
Via San Filippo, 10 ottobre. Da giorni, per un tratto di 60 metri, la via è sbarrata da due cancelli metallici e gran parte di questa pavimentazione è ricoperta da escrementi di piccioni. Nella strada, lunga circa 80 metri, c'è anche una cabina quadrata, verde, di plastica. Non c'è nessuna scritta nei cancelli, del perché della chiusura e della presenza della cabina. Forse

si vuole evitare ai pedoni di essere colpiti dalle feci dei volatili?

~ **DROGA E ALTRO NEL FABBRICATO ABANDONATO**

Via don Minzoni, 7 ottobre. Su segnalazioni degli abitanti della via, che notavano via via sospetti, i Carabinieri ispezionano un fabbricato a tre piani abbandonato dal 2018. Non c'erano persone, ma hanno trovato due panetti di hashish, 110 grammi complessivi e materiale per confezionare dosi. Le lamentele erano state sporte la settimana scorsa. A piano terra, trovato anche un monopattino elettrico funzionante. Tutto sequestrato.

~ **UN'AUTO INCASTRATA NEL VEICOLO CAPOVOLTO**

SS76, all'altezza di Cancelli, 11 ottobre, pomeriggio. In direzione Perugia, un'autovettura finisce fuori strada e si capovolge su un fianco. La 73enne conducente di Gualdo Tadino, estratta dal veicolo per opera dei VdF, viene prima affidata ai sanitari del 118, quindi, in codice rosso, trasportata all'ospedale di Fabiano.



L'AZIONE

...il primo passo della

COMUNICAZIONE

alla ricerca delle NOTIZIE
alla scoperta dei TERRITORI
all'ascolto delle PERSONE

Dal 1^o
ottobre

3 mesi
gratis

SOLO PER I NUOVI ABBONATI

12 mesi più 3 in OMAGGIO

a 45 euro

Il complesso di San Benedetto diventa polo artistico-culturale

Il sindaco: «Verso una gestione aperta e condivisa degli spazi»

L'amministrazione comunale ha avviato nei mesi scorsi un lavoro organico di mappatura e di regolarizzazione degli spazi di proprietà pubblica, con l'obiettivo di renderli pienamente fruibili da parte delle associazioni e delle realtà del territorio. Un'azione che nasce dal riconoscimento del valore aggiunto che il mondo dell'associazionismo e del volontariato rappresenta per la comunità fabrianese, in termini di coesione sociale, partecipazione e vitalità culturale ed aggregativa.

Un'azione concreta di questo processo è rappresentata dal trasferimento del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (Cpia) dai locali del Complesso San Benedetto alla nuova sede situata all'ultimo piano dell'ex Tribunale di viale Zonghi, con ingresso in via Vittorio Veneto. La decisione, formalizzata con deliberazione della Giunta comunale, si inserisce nel quadro delle competenze attribuite ai Comuni per la realizzazione, la fornitura e la manutenzione degli edifici scolastici destinati al primo ciclo di istruzione. Gli spazi dell'ex Tribunale, già sede della scuola secondaria di primo grado "Giovanni Paolo II", continuano a ospitare l'istituto scolastico ai piani inferiori, mentre il Cpia si è insediato al piano superiore, nei locali precedentemente occupati dal Comando della Polizia Locale, trasferitosi presso la nuova sede dell'Anagrafe.

Questa riorganizzazione ha permesso di ottimizzare l'utilizzo degli ambienti comunali, valorizzando un edificio funzionale e centrale, ora interamente dedicato a finalità educative e di servizio pubblico.

Il trasferimento, frutto della collaborazione tra il Comune di Fabriano e il Cpia di Ancona, ha comportato la messa a disposizione dei nuovi locali da parte dell'amministrazione, che si è fatta carico anche del trasporto e dell'allestimento delle aule, con nuovi armadi e cattedre per garantirne la piena funzionalità.

La nuova sede assicura spazi più ampi, un migliore comfort e una maggiore visibilità per un servizio educativo che svolge un ruolo essenziale di inclusione sociale e di crescita

culturale per adulti italiani e stranieri. Nel solo plesso di Fabriano, gli iscritti per l'anno scolastico 2025-2026 sono 302, mentre a livello provinciale il Cpia di Ancona, con le sedi di Torrette, Senigallia, Jesi e Fabriano, accoglie complessivamente 1.885 studenti, impegnati in corsi di alfabetizzazione, lingua italiana e percorsi di primo livello per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo.

«Il trasferimento del Cpia – dichiara l'assessore alla Comunità e alla Solidarietà Maurizio Serafini – rappresenta un passaggio importante che valorizza il ruolo del Centro come presidio educativo e sociale. Mettere a disposizione spazi adeguati, in un luogo facilmente raggiungibile e accessibile, significa sostenere il diritto allo studio e offrire a molti cittadini, italiani e stranieri, la possibilità di costruire nuove opportunità di vita e di integrazione. Fabriano conferma così la sua vocazione di comunità inclusiva e solidale».

Il Comune di Fabriano rivolge un ringraziamento particolare alla dirigente scolastica del Cpia di Ancona



Il complesso di San Benedetto a Fabriano

Sonia Mastroleo, al collaboratore scolastico Stefano Fratoni e alla responsabile di sede Emanuela Pellegrini, per la collaborazione che ha consentito di portare a termine il trasferimento nei tempi previsti.

Gli spazi lasciati liberi nel Complesso San Benedetto consentono di ospitare altre realtà associative, oltre quelle già presenti, che arricchiranno e completano la destinazione del sito.

Il Comune ha pubblicato un bando pubblico per la concessione a canone agevolato di quattro lotti situati al primo piano del complesso, con l'intento di creare un polo artistico e culturale aperto al mondo del terzo settore.

L'iniziativa è rivolta alle associazioni e alle organizzazioni di volontariato del territorio, con l'obiettivo di offrire loro sedi idonee per lo svolgimento

delle proprie attività e per la realizzazione di progetti condivisi. La concessione avrà durata quinquennale, non rinnovabile, e sarà assegnata sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che terrà conto sia della qualità del progetto tecnico-associativo sia del rialzo economico proposto rispetto al canone annuo base.

Le realtà interessate dovranno effettuare un sopralluogo obbligatorio entro il 23 ottobre e presentare la propria candidatura entro le ore 13 del 27 ottobre.

Tutti i dettagli, i requisiti e la documentazione necessaria alla partecipazione sono disponibili sul sito istituzionale del Comune di Fabriano, nella sezione "Amministrazione Trasparente > Bandi di gara e contratti > Gare d'appalto - Attive", dove è pubblicato l'avviso integrale con i relativi allegati.

«Questo bando – sottolinea il sindaco Daniela Ghergo – rappresenta un tassello di una strategia più ampia che punta a restituire ai cittadini spazi pubblici vivi, accessibili e generativi. San Benedetto consolida la valenza museale costituita dalla presenza del museo della stampa per diventare un luogo di incontro e di produzione culturale, ma soprattutto un laboratorio di comunità, dove associazioni e cittadini potranno ritrovarsi e collaborare. È un modo concreto per valorizzare il nostro patrimonio e al tempo stesso rafforzare la rete sociale della città. Fabriano cresce quando i suoi spazi tornano a essere luoghi di relazioni e di idee».

«Con questo avviso pubblico – conclude l'assessore Serafini – diamo una risposta concreta a un'esigenza molto sentita: la disponibilità di spazi adeguati per programmare e realizzare attività sociali e culturali. I locali del San Benedetto diventeranno un punto di riferimento per l'impegno civico e associativo, un luogo dove il valore della partecipazione si traduce in progettualità concreta. È solo l'inizio di un percorso che proseguirà con la valorizzazione di altri immobili comunali, da Palazzo Zuccari al complesso di San Biagio e piazzale Matteotti, fino agli spazi presenti nelle frazioni».

Arrivano le telecamere per controllare la ZTL

Telecamere contro i furbetti anche nei varchi di uscita. Nei giorni scorsi l'amministrazione comunale di Fabriano ha firmato una determina per impegnare 39.650, Iva compresa, per l'acquisto del sistema per la rilevazione elettronica dei veicoli ai varchi di uscita dalla zona a traffico limitato che è attiva da alcuni mesi in centro storico. Di conseguenza una volta che verranno installati anche questi, gli occhi elettronici potranno rilevare gli accessi dei veicoli nei varchi di uscita nel tratto iniziale di piazza del Comune, al civico 19, e in via Leopardi, civico 5. Nella determina si sottolinea che nei primi mesi di impiego del sistema di controllo sono stati evidenziati, «da parte di alcuni utenti, comportamenti inerenti sia l'improprio utilizzo dell'autorizzazione ad accedere nella zona traffico limitato, restando nella stessa oltre il limite orario consentito, sia l'accesso (vietato) contromano da due varchi del Corso alla corrispondenza con il crocevia di via Corridoni e con quello di via Verdi». L'amministrazione comunale corre ai ripari. Questi comportamenti, esaurita ormai la fase iniziale sperimentale, «non possono più essere tollerati e che per reprimere gli stessi che avvengono in molti casi in orari in cui non risulta possibile disporre di un controllo da parte delle

pattuglie» e la Giunta ha stabilito il completamento del sistema già operante predisponendo «un sistema di rilevamento elettronico anche ai due varchi di uscita in modo da integrare il sistema esistente ed avere la Ztl e del centro totalmente controllata». Il sistema di rilevazione permetterà di controllare il tempo reale e permettere alle persone con disabilità di accedere anche tramite inserimento alla piattaforma nazionale Code, una banca dati che permette la semplificazione della mobilità delle persone con disabilità sul territorio italiano associando la targa di un veicolo al codice univoco del contrassegno. I nuovi apparecchi dei varchi in uscita sono in grado di rilevare il transito dei veicoli, acquisire le immagini, riconoscere automaticamente le targhe e gestire le procedure previste per il trattamento dei dati finalizzata al sanzionamento automatico. Si compone di una unità di ripresa targhe, di un illuminatore infrarossi integrato e di un server integrato e di gestione. Si completa, così, il sistema di mappatura elettronica dei rilevamenti veicolari nella Ztl (attiva tutto l'anno, h24, con particolari autorizzazioni per residenti e commercianti) del centro di Fabriano.

Marco Antonini

BELARDINELLI

ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIO





VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868

Tra bandi e opportunità per aziende ed utenti

di DANIELE GATTUCCI

Cresce la domanda di lavoro nel Fabriano: sono oltre 3.500 i disoccupati su una popolazione di poco inferiore ai 30mila abitanti. Tanti i giovani che hanno partecipato presso il Centro per l'Impiego (CPI) di Fabriano, in via Rinalda Pavoni 12, all'importante momento di confronto e approfondimento dedicato ai bandi e alle opportunità per imprese e utenti. L'incontro è stato organizzato e promosso dal Centro per l'impiego di Fabriano, in collaborazione con il Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione della Regione Marche. L'evento ha visto la partecipazione di figure chiave del Dipartimento, responsabili dell'attuazione delle politiche attive del lavoro finanziate nell'ambito della programmazione PR FSE+ 2021-2027.

I RELATORI E I TEMI TRATTATI
L'incontro è stato aperto da Daniela Piaggese, E.Q. del Centro per l'Impiego di Fabriano.

Successivamente, il dirigente Massimo Rocchi, del Settore Formazione, servizi per l'impiego e crisi aziendali, ha illustrato gli Strumenti di politica attiva per l'occupazione. Sono intervenuti per illustrare gli Avvisi Pubblici specifici:

- Simona Traini (E.Q.): ha presentato l'Avviso pubblico per l'assegnazione di Borse Lavoro, focalizzandosi anche sui temi dell'Invecchiamento attivo e dell'Accompagnamento alla pensione (Avviso Over 60).
- Lara Caponi (E.Q.): ha illustrato gli Incentivi per l'occupazione e workexperience per i giovani, dettagliando

l'Avviso Pubblico per l'assegnazione di Borse Ricerca e Botteghe Scuola. • Simona Pasqualini (E.Q., Programmazione e coordinamento politiche attive del lavoro, Osservatorio del Mercato del Lavoro): ha trattato il tema del Sostegno alla Creazione di nuove imprese (Contributo euro 20.000) e l'Avviso Pubblico per il sostegno ai processi di Workers Buyout (WBO).

SINTESI DELLE OPPORTUNITÀ PRESENTATE

Le iniziative mirano a sostenere l'inserimento lavorativo dei disoccupati, promuovere l'imprenditoria e salvaguardare il tessuto produttivo regionale, come illustrato dai relatori.

1. Borse Lavoro (presentate da Simona Traini). Strumento di politica attiva finalizzato all'acquisizione o all'aggiornamento di competenze professionali on the job. I destinatari sono disoccupati (18-65 anni) residenti nelle Marche e non percettori di ammortizzatori sociali. La durata è di 8 mesi con un'indennità di partecipazione di euro 800 mensili lorde (totale euro 6.400). La prossima finestra di presentazione è prevista dal 1° settembre 2025 al 31 ottobre 2025.
2. Borse Tematiche c/o Botteghe Scuola e Borse di Ricerca (presentate da Lara Caponi).

- Le Borse Tematiche (per disoccupati over 36) mirano a sostenere il passaggio generazionale delle aziende artigiane tipiche e valorizzare i progetti realizzati all'interno delle botteghe artigiane nei borghi. Durata: 8 mesi; indennità: euro 800 mensili lorde.
- Le Borse di Ricerca (per giovani laureati 18-35 anni) mirano a realizzare progetti di ricerca in ambiti produttivi

prioritari della Strategia S3 Marche (come Casa e Arredo, Sistema Moda, Sistema agroalimentare). Durata: 12 mesi; indennità: euro 1.000 mensili lorde (totale euro 12.000).

3. Sostegno Creazione Impresa (presentato da Simona Pasqualini). L'avviso promuove la costituzione di nuove imprese da parte di disoccupati

dipendenti di aziende in difficoltà o a rischio chiusura.

- Contributo massimo: euro 150.000 per cooperativa.
- Quota fissa di euro 20.000 per la costituzione.
- euro 19.500,00 per ogni socio lavoratore assunto a tempo indeterminato (minimo 3 soci).



(18-65 anni) residenti nelle Marche e iscritti al CPI con Patto di Servizio sottoscritto da almeno 6 mesi.

- Contributo: Fondo perduto in un'unica tranche pari a euro 20.000.
- Scadenze: La 2° sportello di presentazione per l'annualità 2025 va dal 10 settembre 2025 fino al 31 ottobre 2025. I progetti devono raggiungere un punteggio minimo di 60/100.
- 4. Workers Buyout (WBO) (presentato da Simona Pasqualini). Obiettivo: favorire la creazione di nuova occupazione e mantenere la continuità produttiva attraverso la costituzione di nuove cooperative da parte di ex

(PSIL), promosse da Enti Locali, in ambiti come ambiente, beni culturali, turismo o servizi sociali.

- Durata e Indennità: I progetti durano 12 mesi. L'indennità, a carico della Regione Marche, è stimata tra euro 592 e euro 888 mensili, a seconda del monte ore settimanale (20, 25 o 30 ore).

I Centri per l'Impiego continuano a supportare i disoccupati nell'attuazione del percorso personalizzato e forniscono informazioni dettagliate sugli Avvisi Pubblici. Gli avvisi e la documentazione sono disponibili sul sito della Regione Marche

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ BAR PASTICCERIA

CERCA PERSONALE - FABRIANO
La Pasticceria Gió sta cercando una persona per il bar pasticceria da inserire nel suo team. Luogo di lavoro: di Fabriano. Per candidarsi inviare il cv al 351.8288832 (Mirko).

~ AIUTO CUOCO - GENGA

Ristorante Pizzeria Da Bosio cerca personale come addetto al servizio cucina con mansione di aiuto cuoco. Per informazioni contattare il 328.5876996 o presentarsi nel locale in Bivio Pandolfi, 5 - Genga (AN).

~ CORSI GRATUITI ONLINE PER DISOCCUPATI

CFA Centro di Formazione Avanzata organizza corsi online gratuiti per disoccupati nei mesi di ottobre e novembre. Il calendario dei corsi è consultabile sul sito www.centrocfca.com.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguitemi sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani.fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

(<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Lavoro-e-Formazione-Professionale>). La presentazione delle domande avviene tramite il sistema SIFORM 2.

Riparte il cammino della Comunità Educante

Dopo il successo del Festival della Comunità Educante, che dal 10 al 12 giugno ha attraversato i Comuni dell'Ambito 10 con eventi, laboratori, musica e momenti di confronto, il percorso dell'Ambito Territoriale Sociale 10 prosegue con una nuova fase fondamentale: la nascita del Tavolo di Lavoro Permanente per le politiche giovanili. Un anno e mezzo di ascolto, progettazione partecipata, azioni educative e attività

condivise ha acceso una scintilla nei territori di Fabriano, Cerreto d'Esi, Genga, Sassoferrato e Serra San Quirico. Con il supporto dell'Università della Strada - Gruppo Abele, sono stati riaperti i Cag, sostenuti micro-progetti proposti dagli stessi giovani, organizzati focus group, percorsi formativi, momenti di confronto tra scuola, famiglie, terzo settore e istituzioni. Oggi quella scintilla vuole diventare struttura, continuità

Tre incontri per costruire insieme il futuro dei giovani

e visione condivisa. Nasce per questo il ciclo di tre incontri "Costruire la Comunità Educante", che porterà alla firma di un Patto Educativo di Comunità e all'attivazione concreta del Tavolo permanente. Tutti gli incontri si terranno dalle 16.30 alle 19.30, presso la sede dell'Unione Montana Esino-Frasassi, via Dante 268, Fabriano. Dopo il primo del 15 ottobre, questi gli altri due appuntamenti:

5 novembre - Costruire la relazione

Questo incontro sarà dedicato a definire insieme le modalità di funzionamento del Tavolo, dalle dinamiche di collaborazione tra attori diversi (scuola, famiglie, terzo settore, enti pubblici) ai principi di governance condivisa.

Sarà uno spazio per chiarire ruoli, strumenti operativi e obiettivi concreti, dando forma a un'organizzazione che sia realmente partecipata.

10 dicembre - Esserci insieme

Il terzo incontro rappresenterà il momento culminante: la firma condivisa del Patto Educativo di Comunità e la nascita ufficiale del Tavolo permanente. I partecipanti lavoreranno alla costruzione di un primo piano opera-

tivo: obiettivi, tempistiche, risorse e azioni da mettere in campo da subito per continuare a prendersi cura, come comunità, dei percorsi educativi delle nuove generazioni. Questo ciclo di incontri è il passaggio chiave per rendere stabile e operativo un percorso già avviato con entusiasmo. In un momento storico in cui i fenomeni giovanili appaiono sempre più complessi, costruire alleanze educative non è solo importante: è urgente. Perché educare non è compito di pochi, ma responsabilità di tutti. E perché la cura verso bambine, bambini, ragazze e ragazzi può diventare l'anima stessa del nostro territorio.

Gli ultimi open day Its

In arrivo gli ultimi appuntamenti di orientamento dell'Its Fabriano Academy, dedicati ai corsi gratuiti post diploma che uniscono tecnologia, innovazione e impresa. Gli Open Day rappresentano l'occasione perfetta per conoscere da vicino i percorsi formativi, incontrare i docenti e scoprire le opportunità di carriera offerte dalle aziende partner del territorio. Gli incontri sono un'occasione preziosa per studenti, famiglie e

insegnanti per conoscere da vicino l'offerta formativa Its, i docenti, le aziende partner e le opportunità di occupazione che derivano dai percorsi tecnici post diploma. Le iscrizioni ai corsi Its chiudono il 23 ottobre. Il programma: **22 ottobre:** Fabriano - Automazione, Energia e ICT&Security - Its Fabriano Academy, via B. Buozzi, 46/G a Fabriano, ore 16 - 19. Tre corsi per chi vuole diventare protagonista delle tecnologie industriali del futuro.

Consultorio di Fabriano e il cinquantesimo

Festa del Consultorio a Fabriano, **sabato 18 ottobre**. Quest'anno si festeggiano infatti i 50 anni della Legge 405, la quale ha istituito i Consultori Familiari, servizi per la comunità ancora oggi fondamentali e profondamente innovativi.

A Fabriano la ricorrenza sarà festeggiata con una apertura straordinaria presso il Distretto di via Brodolini. Una mattinata per festeggiare insieme alla cittadinanza e agli operatori della Ast Ancona che saranno a disposizione per informazioni e laboratori.

Il tema che è stato scelto per festeggiare insieme sabato è quello della

cura nei primi 1.000 giorni di vita dei bambini: parlare con i genitori, renderli consapevoli e promuovere la responsabilità, fare rete e sostenere i genitori in un percorso che parte ancora prima della gravidanza. Ci saranno diversi laboratori cui poter partecipare: disostruzione pediatrica, massaggio neonatale, gravidanza e suoi misteri, primi 1.000 giorni di vita, perineo prima e dopo la nascita, leggiamo insieme. I laboratori si svolgeranno dalle ore 9 alle ore 13. La partecipazione sarà gratuita. Per informazioni e prenotazioni si può chiamare il numero verde 800231515.

*Sabato 18 ottobre
apertura straordinaria*

di MATTEO PARRINI

Veramente tanti e arrivati da lontano sono stati i turisti che quest'anno hanno partecipato, tra sabato 11 e domenica 12 ottobre alle Giornate Fai Autunno a Matelica. Merito indubbiamente della sinergia messa insieme dalla delegazione Fai di Macerata con Comune di Matelica, Fondazione Il Vallato e Pro Matelica. Centinaia le persone che hanno fatto la fila e visitato o scoperto i tre antichi ospedali medievali di Matelica: San Giovanni Decollato (attiguo all'omonima chiesa), San Sollecito (oggi sede della Facoltà di Medicina Veterinaria) e San Biagio (con struttura in vicolo Orto e sede della confraternita nell'omonima capella all'interno della cattedrale di Santa Maria Assunta). A sorpresa poi è stata presentata per la prima volta la stampa a grandezza reale della Madonna della Rondine di Carlo Crivelli, che si trovava nella chiesa di San Francesco (dal 1862 è esposta alla National Gallery di Londra) e che nella predella mostra un'immagine di com'era la Porta di Campamante. Guide d'eccezione di questa giornata sono stati gli studenti dell'Itc Antinori

Giornate Fai, i numeri lievitano

e dell'Ipsia Pocognoni di Matelica, supportati da alcuni docenti in pensione, come Angelo Antonelli e Simonetta Mosciatti, oltre ad alcune guide messe a disposizione dalla Pro Matelica. Giovanni

Ciccardini e Maurizio Carbonari, che hanno curato l'organizzazione si sono complimentati con i ragazzi che hanno fatto da guide, ringraziando la ditta di Autotrasporti Falzetti per le t-shirt offerte. Il sindaco Denis Cingolani, che ha preso parte all'iniziativa, ha invece ringraziato «i volontari del gruppo Fai locale, gli insegnanti e gli studenti degli istituti superiori "Antinori" e "Pocognoni" che hanno curato le visite guidate e tutta l'organizzazione».



In pensione la direttrice della Farmacia comunale

Lo scorso 30 settembre è andata in pensione la direttrice della Farmacia comunale, la dottoressa Lauredana Della Mora. A ringraziarla e complimentarsi per il lavoro svolto è stato il sindaco Denis Cingolani. «Salutiamo la dottoressa Della Mora che oggi conclude il suo percorso lavorativo presso la Farmacia comunale di Matelica. Per oltre 30 anni ha accolto tanti clienti con il solito sorriso dispensando anche molti consigli utili per la cura della persona. A lei il nostro più grande ringraziamento per la professionalità, per la dedizione e soprattutto per il grande lavoro svolto come dipendente del comune di Matelica. Buona meritata pensione ed auguri per il prossimo futuro».



Prestigioso premio a Lugano per il medico Sossai

Il noto e stimato medico matelicese Paolo Sossai ha ricevuto a Lugano il prestigioso Premio della critica 2025 allo Switzerland Literary Prize, quale autore del libro "Medicina arma di potere", testo, pubblicato da Armando Curcio editore, che affronta il dissidio tra scienza e coscienza della medicina, alla luce delle nuove scoperte e innovazioni, in rapporto alle potenzialità economiche. Nel testo, l'autore ripercorre con attenzione l'evoluzione della medicina nella storia, analizzando lo stretto rapporto tra medicina, vita e morte ha sempre dato a coloro che esercitavano l'"arte" medica un ruolo di potere. L'autore ripercorre le varie tappe dell'evoluzione della medicina nella storia. Da Ippocrate, alle varie scuole mediche dell'antica Grecia; Per arrivare al Medioevo a partire da San Benedetto da Norcia, fino alla medicina orientale studiata dai monaci di ritorno da quelle terre. Con le nuove acquisizioni nel campo

della biologia, la medicina ha assunto un ruolo chiave in ambito sociale. Come la storia ci insegna, però, dove il potere non mette in primo piano l'uomo ma il profitto, la spirale virtuosa del beneficio della cura si inverte creando danni irreversibili. La cerimonia di premiazione si è tenuta nel centro culturale Lux di Massagno, condotta con maestria dal

presidente Roberto Sarra, rendendo la serata, promossa dalla Pegasus edizioni, particolarmente gradevole e ricca di spunti ed anticipazioni letterarie. Il dottor Sossai, originario del bellunese, stimato ex primario degli ospedali di Matelica e Urbino, attuale direttore del dipartimento medico della scuola Internazionale delle maxi emergenze, nonché docente nelle università di Camerino e di Ancona, è stato autore anche di altri precedenti saggi di successo: "Pancia in fiamme" e "Virus intelligenti". Con il libro "Guarire", edito sempre da Armando Curcio Editore, lo scorso marzo è stato il vincitore assoluto del Premio Letterario Roma International 2025. Alla notizia del premio di Lugano, da parte della casa editrice è stato dichiarato: «Si tratta di un riconoscimento che celebra la forza e l'attualità di un'opera capace di indagare i rapporti tra scienza, etica e potere, offrendo al lettore uno sguardo lucido e profondo sulla medicina contemporanea».



m.p.

L'lc Mattei alla marcia della pace Assisi-Perugia

Le bambine e i bambini delle classi quarte della scuola primaria di Matelica ed Esanatoglia (Istituto comprensivo "E. Mattei") domenica 12 ottobre hanno partecipato alla celebre marcia della pace Perugia - Assisi. Sono partiti con due pulmini, messi a disposizione dal sindaco

di Matelica e dalla scuola, in 106: 40 ragazzini, tanti genitori, le maestre, alcune professoresse e la dirigente scolastica. Arrivati a Bastia Umbra, lì è iniziato un tratto di marcia della pace solo per i bambini fino a Santa Maria degli Angeli, dove hanno cantato il loro rap: la pace fa rumore. Dopodiché hanno proseguito fino ad Assisi, facendo loro la proposta della tavola della pace: «Sbellichiamoci!».



Tante iniziative al Centro per Famiglie

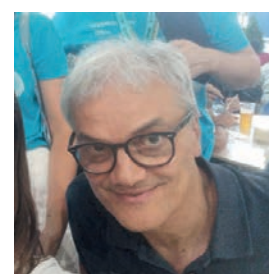
Le attività di ottobre dedicate ai bambini e alle famiglie, tra laboratori creativi, letture e momenti di gioco condiviso. Ogni martedì e giovedì alle ore 17, il Centro per le Famiglie vi aspetta nell'ex convento dei Filippini, in via Oberdan n.58 (nuovo ingresso). **Tra le iniziative in programma: 16 ottobre** "Mille e una forma" per bambini dai 2 anni (giochiamo con la pasta modellabile per esprimere la nostra creatività), **21 ottobre** "Magie d'autunno" per bambini dai 3 ai 10 anni (laboratorio con colori e pro-

fumi della stagione), **23 ottobre** "Nati per leggere" (letture per bambini 0-6 anni e le loro famiglie), **28 ottobre** "Riciclare è un gioco bellissimo" per bimbi da 1 a 3 anni (costruzione di un gioco montessoriano con materiali di recupero a cura dell'associazione Casa sull'Albero), **30 ottobre** "Biscotti mostruosi" per bambini dai 3 anni (laboratorio di pasticceria "da paura"). Si tratta di un'iniziativa promossa con il contributo del Dipartimento per le Politiche della Famiglia e della Regione Marche, in collaborazione con Cooss, Ats 17 e 18, Comune di Matelica e altri partner. Le attività sono gratuite, ma è necessaria la prenotazione. Per informazioni e iscrizioni: 347 9583848.

Conversazioni spirituali al Vallato

Si intitola "Conversazioni spirituali" la serie di incontri promossi dalla Confraternita di San Giovanni Decollato. Momenti di incontro e di riflessione insieme, curati dalla professoressa Simonetta Mosciatti, presidente del sodalizio, gli appuntamenti verteranno sulla teologia e la spiritualità che caratterizzano l'antica Confraternita matelicese istituita nel 1385 e ancora oggi esistente e attiva. Il primo si terrà il prossimo **lunedì 27 ottobre** e si parlerà di "La spiritualità della Confraternita - La Casa". Seguirà il **17 novembre** "In attesa della speranza - Impariamo l'Esodo", quindi il 24 novembre tema centrale sarà "San Giovanni Battista il Precursore". A chiudere la serie sarà, il **1° dicembre**, "A scuola da Piergiorgio Frassati". Tutti gli incontri si terranno nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato, in via Merloni 17, con inizio sempre alle ore 18.

Incontri con l'autore al foyer



Fabrianesi le filigrane dell'incunabolo 1473

Numerosi e molto interessanti i temi trattati nella tavola rotonda di sabato 11 ottobre scorso, tenuta nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato in occasione della manifestazione "Matelica 1473", con diretta Facebook e YouTube sui canali della Fondazione, grazie al supporto tecnico della ditta Mga di Fabriano. Tema centrale è stato il progresso sociale e tecnologico tra Medioevo e Rinascimento, con i relatori Loretta De Franceschi (docente di Storia dell'Editoria dell'Università di Urbino), Alessandro Marzo Magno (giornalista e storico) e Maria Letizia Paiao (storica e critica d'arte, docente dell'Accademia di Belle Arti di Macerata), che si sono cimentati nel rispondere ad articolate risposte relative alle numerose innovazioni tecnologiche e sociali derivate dalla stampa a caratteri mobili: marchi editoriali, nuove professioni come il correttore di bozze e l'editor, l'impaginazione, i frontespizi, i colophon, i costi di gestione tipografici... Per questa edizione, come ampiamente annunciato, sono state pubblicate 200 copie (subito andate a ruba) della ristampa anastatica dell'incunabolo matelicense della Vita della Vergine Maria di Antonio Cornazzano, conservato alla Reverenda Biblioteca Ambrosiana di Milano ed Anna Masturzo della Fondazione Il Vallato ha narrato il lungo iter per riuscire ad ottenere i diritti di stampa, in collaborazione con il Gruppo Mondadori, quindi la stampa del piccolo volume attraverso la Tipografia Apollonio di Brescia, di proprietà della Halley Informatica, utilizzando una carta vergata simile a quella originale. La questione è stata al centro della parte conclusiva dell'incontro, che ha visto un prezioso raffronto tra lo studioso ed archivistica della Fondazione Fedrigoni di Fabriano, Giovanni Luzi, e l'avvocato e collezionista di libri Corrado Galli Fonseca di Camerino. L'analisi delle filigrane infatti dimostrerebbe che per l'incunabolo di Matelica la carta usata

era di Fabriano, mentre per quello di Jesi, le Constitutiones Aegidianae, stampato nell'ottobre del 1473, la carta potrebbe essere veronese e questo spiegherebbe il fatto che per esso lo stampatore Federico de' Conti abbia usato non il consueto verbo "impresso", ma "finito". Stando alle interessanti ragioni addotte quindi la prima stampa in assoluto delle Marche sarebbe quella di Matelica. Il nuovo format, con la tavola rotonda condotta da Matteo Parrini, è risultato più agevole e ricco di argomenti, consentito di allargare la platea, oltre agli ospiti in sala, provenienti da paesi vicini e da altre città delle Marche, anche a diverse centinaia di persone collegate (il video di due ore resterà accessibile a tutti, scuole e studiosi in primis sul canale YouTube della Fondazione). Molto positivo anche sul fronte delle collaborazioni instaurate. Aver unito la manifestazione con la giornata Fai ha infatti permesso di far confluire un numero di certo superiore alla scoperta della città.

Fondazione
Il Vallato



Lavori per il Museo dei mosaici romani

Il Consiglio comunale dello scorso 29 settembre ha provveduto ad approvare a maggioranza l'aggiornamento del programma triennale dei lavori pubblici del periodo 2025-2027, in particolare inserendo gli interventi per la realizzazione del Museo dei mosaici romani, nei sotterranei di Palazzo Ottoni per un importo di 200.000 euro, finanziato con fondi del bilancio della Regione Marche, in fase di progettazione la cui gara di appalto si prevede verrà espletata nel corso del 2025. Altro intervento sarà quello di messa in sicurezza della viabilità comunale con un importo pari a 450.000 euro, finalizzato alla partecipazione al bando di cui al Decreto 14 luglio 2025 del MIT, per l'ottenimento del finanziamento per l'esecuzione dei lavori. «Quest'ultima – ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici Rosanna Procaccini – è indispensabile perché, a differenza di altri bandi, per poter ottenere un finanziamento dal Mit, è necessario che venga contemplato nel Piano triennale delle opere pubbliche». Critica la minoranza, con il capogruppo Marcello Catena che ha dichiarato: «C'era, non mi ricordo chi, anni fa, che il Piano delle Opere Pubbliche lo chiamava il "Libro dei Sogni", perché dentro vengono messe cose che uno pensa. In questo caso mi pare che valga per il discorso delle strade, che sarebbe importante, perché ci sono delle strade molto malridotte, ma in parte è stata finanziata la progettazione, quindi colgo l'occasione per invitare l'assessore, il sindaco a convocare magari la commissione Opere Pubbliche un po' più spesso, in modo che ci rendiamo anche conto di quello che si sta facendo, di quello che si vuole fare». «Non vedo – ha aggiunto la consigliera Corinna Rotili – nel "Libro dei Sogni", né i Crinacci, né la strada di San Sollecito. Perché? Sono però contenta di vedere, nel 2027, la realizzazione della scuola "Mario Lodi"». A rispondere è stata l'assessore Procaccini sostenendo che «è deludente sentire dire che il Piano triennale delle opere pubbliche è il "Libro dei

Sogni", anche perché l'ho premesso prima: per poter partecipare ai bandi indetti dal Mit, bisogna prevederlo. Partecipare ai bandi significa tentare l'opportunità di avere dei finanziamenti. Che cosa dobbiamo fare? Non inserirli nel Programma Triennale? Non tentare di avere i finanziamenti, quindi la possibilità, la possibilità di poter intervenire su alcune strade? Oppure lo inseriamo nel Bilancio triennale? Il Comune provvederà a fare la parte di sua competenza per completare i lavori della località Crinacci. Per quanto riguarda San Sollecito, è una strada che rientra, è stata ammessa al finanziamento per i danni dell'alluvione. Aspettiamo solo che questi vengano effettivamente finanziati, cioè che vengano passati al Comune i finanziamenti, per poter iniziare le opere. Fra pochi giorni, probabilmente, partiremo con la Strada delle Valche. Anche quella aveva subito dei danni con l'alluvione



e lì è pervenuta la somma per poter procedere ad effettuare i lavori». La chiosa è stata del sindaco Denis Cingolani: «Sì, in merito alla strada di Crinacci, l'intervento sarà un intervento, diciamo, in collaborazione con l'Unione Montana. Abbiamo spostato praticamente un progetto, cioè abbiamo attivato un "progetto Fosmit", che verrà quindi attivato su Matelica e questo permetterà, comunque, il recupero di tutta la scarpata, fino ad arrivare al punto dove c'è stata la frana sulla strada comunale. E dopodiché partiremo con gli ultimi lavori, cioè quella parte residuale, che sarà di competenza comunale».

Matteo Parrini

Il foliage di Canfaieto anche su Lonely Planet

Il foliage della faggeta di Canfaieto ormai è pubblicizzato dalle maggiori riviste italiane ed estere. L'ultima in ordine di tempo è stata la celebre casa editrice australiana Lonely Planet, nota per le sue guide turistiche e le pubblicazioni destinate ai viaggiatori indipendenti, indicando dettagliatamente luoghi da visitare, ristoranti, alloggi, ma anche approfondimenti culturali, itinerari e consigli pratici per organizzare al meglio il proprio viaggio. Tra i foliage italiani proposti, dalla Ferrovia Vigezzina alle faggete abruzzesi, dalle colline toscane ai boschi marchigiani fino



alle Dolomiti, le Marche sono ben presenti con ben sette località, prima fra tutte la Riserva del monte San Vicino e la faggeta di Canfaieto, «che ospita il faggio più antico della regione, uno dei 300 alberi monumentali d'Italia». A seguire il Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello, con la cerreta più grande d'Europa, il bosco di Pianquadro con i suoi faggi maestosi, la Gola del Furlo, il Parco del Conero ed i Monti Sibillini. Le Marche sono davvero un paradiso per gli amanti del foliage e le bellezze del nostro S. Vicino restano prime della lista, attirando sempre più turisti.



Mattei l'incastro perfetto a teatro

Si intitola "Mattei, l'incastro perfetto" lo spettacolo scritto e diretto da Alessandro Martorelli, che andrà in scena domenica 26 ottobre alle ore 21.15 al Teatro Piermarini. Interpreti della pièce, dedicata ad Enrico Mattei e programmata in occasione della vigilia del sessantatreesimo anniversario della morte del fondatore dell'Eni, saranno lo stesso Alessandro Martorelli, Antonio Pellegrini, Alberto Santucci e Alessandro Scafati. Prodotta da Teatro Stabile di Abruzzo e Teatranti Tra Tanti, avrà musiche curate da Giuseppe Morgante e scenografia di Mardin Nazad ed Edoardo Gaudieri. Lo spettacolo è ambientato il 27 ottobre del 1962. Mentre fuori il mondo è in agitazione, scosso dalla notizia della caduta del piccolo aereo dell'Eni, all'interno di un luogo sicuro e pro-



retto, Enrico Mattei e i suoi due compagni di volo (il comandante Bertuzzi e il giornalista McHale) sono in attesa di informazioni che gli permettano di capire cosa sia successo. Informazioni che gli vengono fornite da un certo Procuratore Mania, l'unico che sembra intenzionato a portare avanti l'indagine, che molti invece premono per chiuderla definitivamente. In un crescendo tipico dei legal thriller, i quattro sono chiamati a riesaminare la vita e le relazioni sociali di Enrico Mattei per trovare una soluzione a quel rompicapo fatto di bugie, sotterfugi e misteri che potrebbe trovare una risposta alla difficile domanda: chi aveva interesse ad uccidere Enrico Mattei? Come dichiarato dall'ing. Ennio Donati, presidente della Fondazione Enrico Mattei, ente promotore dell'evento, in collaborazione con il Comune di Matelica, la Fondazione Il Vallato, la Pro Matelica, la Provincia di Macerata e gli Stati generali del Patrimonio italiano, «sarà uno spettacolo che coinvolgerà il pubblico due volte: la prima perché parla di Enrico Mattei, la seconda, perché l'attore protagonista ci farà rivivere i suoi tempi, i suoi pensieri, il suo spirito con il suo sorriso».

Monumento blu ai caduti per la sindrome X Fragile

Lo scorso venerdì 10 ottobre il Comune di Matelica ha illuminato con una luce di colore blu il monumento ai caduti della Prima guerra mondiale in occasione della Giornata europea della Sindrome X Fragile per sostenere l'iniziativa di sensibilizzazione dell'Associazione Italiana Sindrome X Fragile. Questa associazione, senza fini di lucro, è nata nel 1993 su iniziativa di un gruppo di genitori e conta oggi oltre 450 iscritti in tredici regioni italiane. Ha l'obiettivo di sostenere le persone con sindrome X Fragile e sindromi correlate nel loro percorso di vita, promuovendo il pieno riconoscimento del diritto alla vita indipendente, come sancito dall'art. 19 della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità. Per sindrome X Fragile si intende una malattia genetica rara, principale causa ereditaria di disabilità intellettiva e prima causa monogenica di autismo. Colpisce 1 maschio ogni 4.000 nati e 1 femmina ogni 7.000 nate. Al momento non esiste una cura, ma una diagnosi tempestiva permette di intervenire precocemente, valorizzando le potenzialità delle persone, favorendo lo sviluppo delle autonomie e rendendo molte coppie consapevoli del rischio procreativo.



In 150 alla San Cataldo

Grande partecipazione alla 14^a edizione della pedalata

Folta partecipazione domenica 5 ottobre alla XIV edizione della San Cataldo Day, la pedalata non competitiva in Mtb organizzata dalla asd Gruppo Ciclistico Matelica in collaborazione con l'associazione Esatrail di Esanatoglia. Una manifestazione che negli anni è divenuta una classica ciclo-turistica fuoristrada di fine stagione, il focus sul turismo escursionistico e naturalistico. I ciclisti hanno avuto a disposizione due tracciati: uno di 13,5 chilometri (il corto) con 630 metri di dislivello, ed uno di 30 chilometri (il lungo) con 1.350 metri di dislivello.

Tante le bellezze e gli scorci che i partecipanti hanno potuto ammirare nel corso dell'evento, tra loro l'eremo di San Cataldo, un luogo mistico e fascinioso. Premi, gadget e prodotti culinari locali offerti ai presenti. Premiati alla fine della San Cataldo Day i tre gruppi più numerosi: Cingolani Bike Shop, Pedale Settepedano e Alta Valle del Potenza. Grande soddisfazione per il sindaco della Città di Matelica Denis Cingolani: «Complimenti al Gruppo Ciclistico Matelica e all'Esatrail di Esanatoglia per l'organizzazione della XIV edizione della San Cataldo Day. Tanti

ciclisti, un grande gruppo di volontari ed un paesaggio mozzafiato». Sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore allo Sport Filippo Maria Conti presente alla premiazione: «Un sentito ringraziamento a tutta l'organizzazione, all'Asd Gruppo Ciclistico Matelica nella figura del presidente Marcello Crescentini e alla collaborazione con l'Esatrail di Esanatoglia. Circa 150 i ciclisti arrivati da tutta la Regione Marche per partecipare alla quattordicesima edizione della San Cataldo Day, un ottimo risultato dunque nonostante le condizioni climatiche avverse».



Due nonnine centenarie in pochi giorni tra Esanatoglia e Matelica. La prima a festeggiare il secolo di vita, lo scorso sabato 4 ottobre, ad Esanatoglia, è stata la signora Teresa Bernardi. A porgerle i migliori auguri nella sua casa è stato il sindaco Luigi Nazzareno Bartocci, accompagnato dalla vicesindaco Debora Brugnola. «Il sindaco, la Giunta e il Comune di Esanatoglia augurano a Teresa i migliori auguri per questo importante traguardo – ha dichiarato il primo cittadino esanatogliese – e ringrazia lei e la famiglia per i tanti anni dedicati al servizio della comunità nella gestione dei campi da tennis e soprattutto per il garbo e la gentilezza sempre dimostrati. E' un importante traguardo che auguriamo possa essere vissuto in serenità insieme a Liliana e Antonio, a Lorella e Martina ed a tutti i suoi pronipoti e parenti». Grande festa anche a Matelica, nella frazione Piane, con tanto di figli e nipoti per le 100 candeline spente dalla matelicese Ida Flamini. Il sindaco di Matelica Denis Cingolani si è recato nell'abitazione della donna per portare i suoi migliori auguri ed il saluto dell'intera amministrazione

Due nuove centenarie tra Esanatoglia e Matelica

comunale alla neo centenaria, consegnandole inoltre una medaglia di riconoscimento come regalo per questo brillante traguardo raggiunto. Classe 1925, Ida Flamini risiede a Matelica nella frazione Piane dove vive con la figlia, l'anziana è un'istituzione del piccolo borgo poiché per tanti anni ha gestito il bar/alimentari ed il distributore di benzina presente nella frazione. Ida è ancora una donna molto attiva, tutte le mattine fa la sua passeggiata da sola ed inoltre bada alle galline e cura il suo orto. Il sindaco Cingolani ha dichiarato: «Alla nostra concittadina vanno i migliori auguri da parte dell'amministrazione comunale e della città per i suoi 100 anni. Ida è un personaggio storico per la frazione Piane di Matelica a cui ha dedicato tutta la sua vita, ancora oggi per l'appunto cura i suoi animali ed i suoi terreni con amore».



Progetto Polis, chiude per un mese l'ufficio postale

Esanatoglia - Esanatoglia è nel progetto Polis di Poste Italiane che ha già visto installate le colonnine di ricarica elettriche ed altre novità nei servizi. A completamento del progetto sono previsti lavori nell'Ufficio Postale di Esanatoglia che verrà ristrutturato e potenziato con servizi di Cittadinanza Digitale. Pertanto l'ufficio postale di Esanatoglia resterà chiuso per lavori dal 22 ottobre fino al 26 novembre. Nel periodo dei lavori i Cittadini potranno rivolgersi al limitrofo Ufficio Postale di Matelica sito in piazza Giuseppe Garibaldi, 17 aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.20 alle ore 19.05 ed il sabato dalle ore 8.20 alle ore 12.35 oltre che a tutti gli altri uffici postali degli altri Comuni del territorio. Confidando che i lavori finiscano nei tempi prefissati, ringraziamo Poste Italiane per aver ancora una volta investito nel potenziamento dell'Ufficio Postale del nostro Comune inserito in un progetto di sistema importante e di lunga durata.

Luigi Nazzareno Bartocci, sindaco di Esanatoglia

Ripartita l'attività di fisioterapia in Croce Rossa

Sono ripartite lo scorso 7 ottobre le attività di fisioterapia presso la sede della Croce Rossa di Matelica. Si tratta di un progetto avviato lo scorso anno che grazie al contributo del Comune di Matelica e alla disponibilità del comitato della Croce Rossa è potuto continuare anche per questa nuova stagione. Le iscrizioni sono aperte, con la fisioterapista Silvia che aspetta per rimettere in forma gli utenti.



Incontro per la settimana della salute mentale

Ha suscitato grande interesse l'incontro, svoltosi venerdì 10 ottobre scorso nella sala Boldrini di Palazzo Ottoni, promosso dal Lions Club Matelica in occasione della giornata mondiale della Salute Mentale. Tema del convegno la "Settimana della salute mentale e del benessere", settimana che va dal 4 al 12 ottobre ed istituita dal presidente internazionale del Lion Ajay Prakash Singh. Grande partecipazione di pubblico, che ha seguito con grande interesse gli interventi dei relatori: la dott.ssa Maria Grazia Pirani, direttore facente funzione dell'Unità operativa complessa Psichiatria territoriale di Camerino, la dott.ssa Annalisa Cambi, educatrice professionale del Centro diurno Camerino-San Severino Marche-Matelica, ed il dott. Valerio Valeriani, coordinatore d'Ambito 16-17-18, psicologo, psicoterapeuta; moderatrice dell'incontro la dott.ssa Romina Costantini, responsabile dell'ufficio Servizi sociali e scolastici del Comune di Matelica. Il presidente del Lions Club Matelica, Matilde

Amina Murani Mattozzi, dopo aver presentato il convegno, ha ringraziato il presidente Antonio Roversi della Fondazione Il Vallato, rappresentato da Maria Boccaccini, per aver donato un pc portatile al Centro, testimoniando una grande sensibilità e solidarietà. Il sindaco Denis Cingolani, nel suo intervento, ha ringraziato il Lions Club per l'iniziativa, condividendo l'importanza di creare una comunità, che curi la salute mentale, iniziando dall'ascolto reciproco e dal dialogo, con le persone più fragili. Il convegno si è concluso con un momento di "leggerezza" con una poesia dialettale, "Lo Mattu de un matelicese", declamata da Roberto Ubaldi. Nelle conclusioni il presidente del Club ha ribadito l'importanza «di continuare la collaborazione interdisciplinare tra i professionisti della salute mentale, educatori e responsabili politici per affrontare insieme la complessità dei problemi della salute mentale».



Castellino anche quest'anno ospite all'Anuga di Colonia

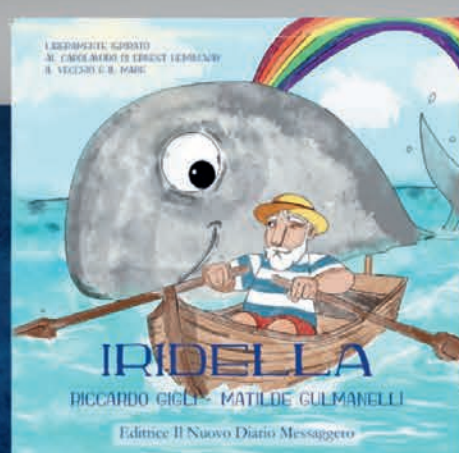
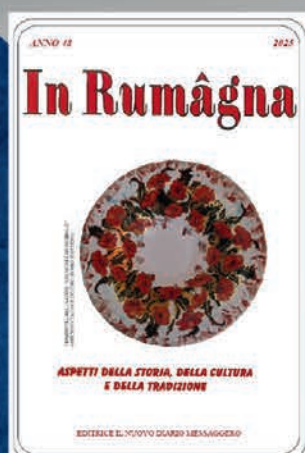
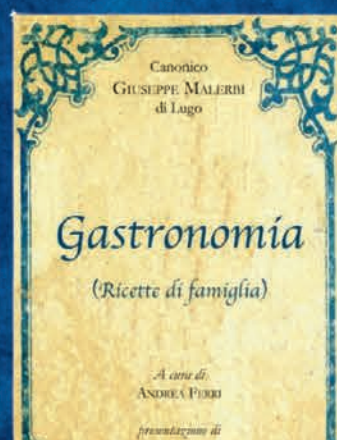
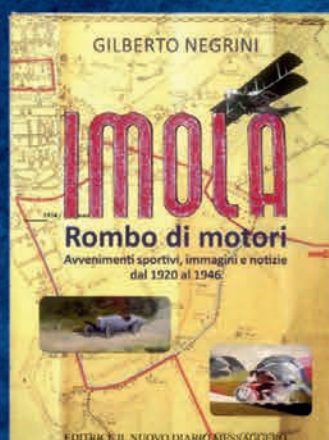
Anche quest'anno l'azienda Castellino - olive & antipasti, eccellenza dell'agroalimentare con sede a Matelica, ha preso parte alla Fiera Internazionale Anuga di Colonia, uno degli appuntamenti più importanti al mondo dedicati al food & beverage. Un'occasione di prestigio che riunisce i principali buyer e operatori del settore provenienti da oltre 200 Paesi, e che vede ancora una volta protagonista una realtà d'eccellenza delle Marche. «Abbiamo scelto di riconfermare la nostra presenza ad Anuga – ha dichiarato Francesco Lombardo, CEO di Castellino – per portare la qualità dei nostri prodotti e far conoscere il valore del nostro lavoro ai principali buyer europei e internazionali. Crediamo nell'im-

portanza di rappresentare il Made in Italy autentico, fatto di materie prime selezionate, innovazione e tradizione. Per noi, come azienda, è un'opportunità per far conoscere le eccellenze del territorio marchigiano a un pubblico internazionale, un'occasione per incontrare buyer, operatori e stakeholder del settore agroalimentare ed una conferma che la qualità artigianale italiana possono farsi strada su palcoscenici globali». Con una storia di crescita continua e una produzione fortemente legata al territorio, Castellino - Olive & Antipasti si conferma tra le aziende simbolo dell'eccellenza marchigiana, capace di coniugare artigianalità e tecnologia, qualità e sostenibilità. La partecipazione alla Fiera di Anuga rappresenta non solo un'importante vetrina internazionale, ma anche un motivo di orgoglio per il territorio di Matelica e per tutta la Regione Marche, che trovano in Castellino - Olive & Antipasti un vero e proprio fiore all'occhiello del comparto agroalimentare.



Libri, mappe, modellini e tanto altro...

UN TERRITORIO a portata di mano



DM
EDITRICE



via Emilia 77 - Imola (BO) - 40026



info@nuovodiario.com



0542 22178



Inquadra il Qr Code
per vedere tutti
i prodotti disponibili
sul nostro sito

Il nuovo atelier di Marchesi

di VÉRONIQUE ANGELETTI

Nasce Sweetwater: arte, cultura e manifattura

Sweetwater, il nuovo atelier laboratorio di Alessandro Marchesi (nella foto) nell'ex teatro Propoli lì dove confluiscono il Sentino con il Sanguerone e la Marena, si presenta come un nuovo motore culturale per Sassoferrato. Il simbolo dello spazio - pesci surreali in denim - fungono da manifesto visivo dell'idea di rinascita e sostenibilità che anima il progetto che unisce arte, cultura e manifattura. Alessandro Marchesi - fondatore dei brand 2W2M (Two Women Two Men) e Memory's, che pratica l'upcycle di abiti e materiali dismessi nella Jeans Valley con fulcro a Serra de' Conti - ha creato qui un conten-

tore in cui condensare lo spirito del suo lavoro sul denim. Ha affidato il biglietto da visita dello spazio a un affresco realizzato da Afran, artista internazionale di origine camerunense formatosi in Italia, che indaga le questioni ambientali e identitarie della contemporaneità ed utilizza il jeans per collegare la realtà quotidiana all'opera d'arte, invitando a riflettere sulla superficialità della società contemporanea e sulla profondità dell'essere umano.

«Ho pensato a un pesce in un luogo colpito dall'alluvione - spiega Afran - accostare il jeans al tema dell'acqua rende il murales un atto di resilienza,



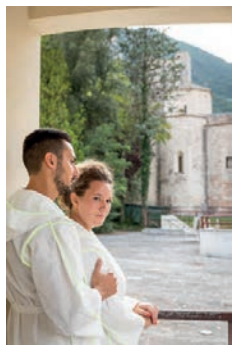
un invito a "imparare a nuotare" dove l'acqua è salita». I pesci, rammentati e cuciti, rimandano simbolicamente alla storia del jeans, da uniforme da lavoro a capo d'arte e di passerella. Per Marchesi l'affresco non è solo estetico: annuncia la vocazione di Sweetwater come polo del "saper fare". Il laboratorio ospiterà le sue collezioni, i suoi ricordi, esperienze di upcycling e progetti di ricerca, offrendo spazi per giovani stilisti e per aziende in cerca di confronto con competenze artigianali e creative. «Oggi - osserva Marchesi - mancano luoghi ospitali per sperimentare anche idee utopiche; Sweetwater vuole essere questo spazio», un ponte tra tradizione manifatturiera e innovazione di prodotto.

Acqua a zolfo: racconti di territori

Le Terme e il Parco, bellezze locali valorizzate

Quando aziende, istituzioni, realtà culturali e guide si alleano, il territorio si ricompone in un mosaico diverso e si racconta nella sua interezza. L'iniziativa è delle Terme di Frasassi che ha organizzato lo scorso fine settimana un press tour riservato a Stefano Meconi, caporedattore di Turistipercaso.it, sito punto di riferimento nazionale nel settore. Lo scopo: illustrare i benefici del polo termale di San Vittore inserito in un percorso che integra paesaggio, geologia e patrimoni culturali. Dalle profondità delle Grotte di Frasassi agli scorci del parco regionale, attraverso le tracce storiche e paesaggistiche legate all'acqua e allo zolfo. In sintesi, offrire ai lettori un reportage sul benessere che coniughi il percorso termale e le antiche terme di Sentinum con approfondimenti naturalistici e indicazioni operative per l'escursionista e il turista sostenibile. Il tour, svolto tra Genga e Sassoferrato con il fil rouge "Acqua e Zolfo", ha beneficiato delle competenze e del valore umano di guide ed esperti designati dai Comuni

di Genga e Sassoferrato, da Grotte di Frasassi Srl, dall'Ente Parco della Gola della Rossa e di Frasassi, da Happennines (cooperativa di accoglienza nel sentinale) e dal Parco dello Zolfo di Cabernardi. Determinanti sono stati gli interventi di Valerio Barberis, della famiglia Sermattei — per il quadro storico relativo al papato di Leone XII — e di Paolo Sebastianelli, per gli approfondimenti legati ai prodotti tipici e all'organizzazione dell'evento che anima d'estate il borgo di Genga con laboratori, mostre



e degustazioni. Rilevante è stato l'incontro con l'atelier-laboratorio sul jeans di Sandro Marchesi, alla confluenza di tre corsi d'acqua sassoferratesi. Il risultato è stato un racconto unitario in cui l'acqua, lo zolfo, le Terme di San Vittore di Frasassi, le Grotte, l'area protetta, il borgo, il parco archeo-industriale di Cabernardi, quello archeologico sono stati valorizzati come protagonisti e la competenza degli esperti e delle guide, testimoniato l'identità viva delle comunità locali e conferito autenticità e valore all'intera esperienza.



I cinquantenni in festa: che emozione!



Nel 1975 c'è stato un grande numero di nascite, tant'è vero che alle scuole medie hanno dovuto aggiungere la sezione E al

plesso Brillarelli. Inoltre erano aperte anche le scuole a Cabernardi, Catabagli, Gaville e altre frazioni. Genga, che ha sempre

collaborato ed unito i settantacinquenni per le gite e i progetti.

Nel 2023, nella triste scomparsa di un loro compagno, si sono uniti quattro ragazzi che hanno creato lo staff 75: Lorena Vitaletti, Michela Paris, Roberta Giorgi, Emanuele Ominetti, dando via adesso un gruppo di 140 persone e all'organizzazione delle cene annuali.

Quest'anno per festeggiare i 50 anni si è scelta la location del Ristoro Appennino con un menù cerimoniale, accompagnati dalla musica di dj Ragno (Ranieri Ciccarelli). In ricordo della serata un gadget personalizzato e le bellissime emozioni provate nello stare insieme, scambiando racconti di vita passata e attuale, ricordi, gioie e dolori tra chi è rimasto a Sassoferrato e chi vive all'estero, raggiungendo anche per un solo giorno gli amati



compagni di sempre. Tanta soddisfazione da parte di tutti i presenti, con un pensiero a chi non c'è più: Emanuele Vecchi, Dino Possanza, Mauro Camilli, Lucio Belardinelli. Lo staff ringraziando tutti ha annunciato di riunire il big-group 75 il prossimo autunno perché il tempo vola e il motto è scegliere con cura con chi passarlo, che si tratti di un giorno o di un'ora, ma insieme.

Emilio Vincioni: appello a Giorgia Meloni

Lancia un appello disperato Emilio Vincioni. «Presidente Giorgia Meloni, se ci sei batti un colpo». E' scoraggiato. L'ultimo colpo è arrivato dalla Corte d'Appello di Atene, la cui decisione - secondo Vincioni - ha spazzato via «buona parte delle residue possibilità di esercitare concretamente il mio ruolo di padre». Il genitore ha reso pubblico l'esito del provvedimento sui propri canali social, definendo «vergognosa» la sentenza e denunciando di non conoscerne ancora i motivi. «Ho atteso rispettosamente e con pazienza più di un anno e mezzo - scrive -; ora la misura è colma. Dopo quasi 10 anni, l'ennesima ingiusta sentenza rischia di cancellare il diritto di una bambina ad avere un padre. Non è solo la mia vicenda: è una battaglia di civiltà che riguarda tutti i genitori e i figli strappati al loro amore». La complessità del caso è emersa già in precedenza. Lo scorso giugno la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso della procura generale delle Marche, che aveva impugnato la decisione della Corte d'Appello emessa nell'ottobre 2024. I giudici di secondo grado avevano rilevato un difetto di giurisdizione nel processo per sottrazione di minore intentato in Italia contro la madre della bambina, spostando di fatto l'iter procedurale in Grecia. In primo grado la donna era stata condannata a due anni di reclusione, pena sospesa.

Il caso solleva questioni giuridiche transnazionali e mette in luce le difficoltà pratiche per i genitori che cercano di ricomporre rapporti familiari oltre i confini. Per Vincioni, che da anni cerca anche di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla propria situazione, la speranza resta che istituzioni e organi competenti possano intervenire per garantire il diritto della bambina a mantenere relazioni affettive con entrambi i genitori.

Ma i fatti rimangono. Quelli di un padre che da quasi un decennio lotta per abbracciare sua figlia nata in Grecia dalla relazione con l'ex moglie che ha scelto di partire in Grecia per partorire vicino alla sua famiglia e non ha mai voluto ritornare in Italia.

Ve. An.

Una escursione al paleo-lago

Sabato 11 ottobre ha avuto luogo una escursione sul sito del paleo-lago di Montelago. Il sito è posto poco a monte dell'abitato di Montelago di Sassoferrato, situato sul versante adriatico dell'Appennino marchigiano, lungo la valle del Fosso del Lago. In questo luogo oltre 11 mila anni fa si è formato un piccolo lago a causa di uno sbarramento per frana. Con la collaborazione del Comune di Sassoferrato sono stati condotti studi multidisciplinari che hanno fornito importanti elementi geologico-geomorfologici, cronologici e paleo-ambientali relativi alla formazione del lago di Montelago, alla sua evoluzione e alla sua estinzione.



Il nuovo atelier di Marchesi

di VÉRONIQUE ANGELETTI

Nasce Sweetwater: arte, cultura e manifattura

Sweetwater, il nuovo atelier laboratorio di Alessandro Marchesi (nella foto) nell'ex teatro Propoli lì dove confluiscono il Sentino con il Sanguerone e la Marena, si presenta come un nuovo motore culturale per Sassoferrato. Il simbolo dello spazio - pesci surreali in denim - fungono da manifesto visivo dell'idea di rinascita e sostenibilità che anima il progetto che unisce arte, cultura e manifattura. Alessandro Marchesi - fondatore dei brand 2W2M (Two Women Two Men) e Memory's, che pratica l'upcycle di abiti e materiali dismessi nella Jeans Valley con fulcro a Serra de' Conti - ha creato qui un conten-

tore in cui condensare lo spirito del suo lavoro sul denim. Ha affidato il biglietto da visita dello spazio a un affresco realizzato da Afran, artista internazionale di origine camerunese formatosi in Italia, che indaga le questioni ambientali e identitarie della contemporaneità ed utilizza il jeans per collegare la realtà quotidiana all'opera d'arte, invitando a riflettere sulla superficialità della società contemporanea e sulla profondità dell'essere umano.

«Ho pensato a un pesce in un luogo colpito dall'alluvione - spiega Afran - accostare il jeans al tema dell'acqua rende il murales un atto di resilienza,



un invito a "imparare a nuotare" dove l'acqua è salita». I pesci, rammendati e cuciti, rimandano simbolicamente alla storia del jeans, da uniforme da lavoro a capo d'arte e di passerella. Per Marchesi l'affresco non è solo estetico: annuncia la vocazione di Sweetwater come polo del "saper fare". Il laboratorio ospiterà le sue collezioni, i suoi ricordi, esperienze di upcycling e progetti di ricerca, offrendo spazi per giovani stilisti e per aziende in cerca di confronto con competenze artigianali e creative. «Oggi - osserva Marchesi - mancano luoghi ospitali per sperimentare anche idee utopiche; Sweetwater vuole essere questo spazio», un ponte tra tradizione manifatturiera e innovazione di prodotto.

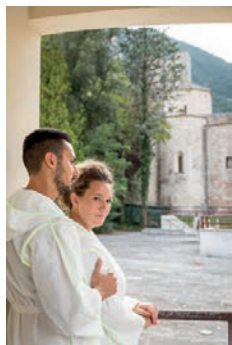
Acqua a zolfo: racconti di territori

Le Terme e il Parco, bellezze locali valorizzate

Quando aziende, istituzioni, realtà culturali e guide si alleano, il territorio si ricompone in un mosaico diverso e si racconta nella sua interezza. L'iniziativa è delle Terme di Frasassi che ha organizzato lo scorso fine settimana un press tour riservato a Stefano Meconi, caporedattore di Turistipercaso.it, sito punto di riferimento nazionale nel settore. Lo scopo: illustrare i benefici del polo termale di San Vittore inserito in un percorso che integra paesaggio, geologia e patrimoni culturali. Dalle profondità delle Grotte di Frasassi agli scorci del parco regionale, attraverso le tracce storiche e paesaggistiche legate all'acqua e allo zolfo. In sintesi, offrire ai lettori un reportage sul benessere che coniughi il percorso termale e le antiche terme di Sentinum con approfondimenti naturalistici e indicazioni operative per l'escursionista e il turista sostenibile. Il tour, svolto tra Genga e Sassoferrato con il fil rouge "Acqua e Zolfo", ha beneficiato delle competenze e del valore umano di guide ed esperti designati dai Comuni

di Genga e Sassoferrato, da Grotte di Frasassi Srl, dall'Ente Parco della Gola della Rossa e di Frasassi, da Happennines (cooperativa di accoglienza nel sentinale) e dal Parco dello Zolfo di Cabernardi. Determinanti sono stati gli interventi di Valerio Barberis, della famiglia Sermattei — per il quadro storico relativo al papato di Leone XII — e di Paolo Sebastianelli, per gli approfondimenti legati ai prodotti tipici e all'organizzazione dell'evento che anima d'estate il borgo di Genga con laboratori, mostre

e degustazioni. Rilevante è stato l'incontro con l'atelier-laboratorio sul jeans di Sandro Marchesi, alla confluenza di tre corsi d'acqua sassoferratesi. Il risultato è stato un racconto unitario in cui l'acqua, lo zolfo, le Terme di San Vittore di Frasassi, le Grotte, l'area protetta, il borgo, il parco archeo-industriale di Cabernardi, quello archeologico sono stati valorizzati come protagonisti e la competenza degli esperti e delle guide, testimoniato l'identità viva delle comunità locali e conferito autenticità e valore all'intera esperienza.



I cinquantenni in festa: che emozione!



Nel 1975 c'è stato un grande numero di nascite, tant'è vero che alle scuole medie hanno dovuto aggiungere la sezione E al

plesso Brillarelli. Inoltre erano aperte anche le scuole a Cabernardi, Catabagli, Gaville e altre frazioni. Genga, che ha sempre

collaborato ed unito i settantacinquenni per le gite e i progetti.

Nel 2023, nella triste scomparsa di un loro compagno, si sono uniti quattro ragazzi che hanno creato lo staff 75: Lorena Vitaletti, Michela Paris, Roberta Giorgi, Emanuele Ominetti, dando via adesso un gruppo di 140 persone e all'organizzazione delle cene annuali.

Quest'anno per festeggiare i 50 anni si è scelta la location del Ristoro Appennino con un menù cerimoniale, accompagnati dalla musica di dj Ragno (Ranieri Ciccarelli). In ricordo della serata un gadget personalizzato e le bellissime emozioni provate nello stare insieme, scambiando racconti di vita passata e attuale, ricordi, gioie e dolori tra chi è rimasto a Sassoferrato e chi vive all'estero, raggiungendo anche per un solo giorno gli amati



compagni di sempre. Tanta soddisfazione da parte di tutti i presenti, con un pensiero a chi non c'è più: Emanuele Vecchi, Dino Posanza, Mauro Camilli, Lucio Belardinelli. Lo staff ringraziando tutti ha annunciato di riunire il big-group75 il prossimo autunno perché il tempo vola e il motto è scegliere con cura con chi passarlo, che si tratti di un giorno o di un'ora, ma insieme.

Emilio Vincioni: appello a Giorgia Meloni

Lancia un appello disperato Emilio Vincioni. «Presidente Giorgia Meloni, se ci sei batti un colpo». E' scoraggiato. L'ultimo colpo è arrivato dalla Corte d'Appello di Atene, la cui decisione - secondo Vincioni - ha spazzato via «buona parte delle residue possibilità di esercitare concretamente il mio ruolo di padre». Il genitore ha reso pubblico l'esito del provvedimento sui propri canali social, definendo «vergognosa» la sentenza e denunciando di non conoscerne ancora i motivi. «Ho atteso rispettosamente e con pazienza più di un anno e mezzo - scrive -; ora la misura è colma. Dopo quasi 10 anni, l'ennesima ingiusta sentenza rischia di cancellare il diritto di una bambina ad avere un padre. Non è solo la mia vicenda: è una battaglia di civiltà che riguarda tutti i genitori e i figli strappati al loro amore». La complessità del caso è emersa già in precedenza. Lo scorso giugno la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso della procura generale delle Marche, che aveva impugnato la decisione della Corte d'Appello emessa nell'ottobre 2024. I giudici di secondo grado avevano rilevato un difetto di giurisdizione nel processo per sottrazione di minore intentato in Italia contro la madre della bambina, spostando di fatto l'iter procedurale in Grecia. In primo grado la donna era stata condannata a due anni di reclusione, pena sospesa.

Il caso solleva questioni giuridiche transnazionali e mette in luce le difficoltà pratiche per i genitori che cercano di ricomporre rapporti familiari oltre i confini. Per Vincioni, che da anni cerca anche di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla propria situazione, la speranza resta che istituzioni e organi competenti possano intervenire per garantire il diritto della bambina a mantenere relazioni affettive con entrambi i genitori.

Ma i fatti rimangono. Quelli di un padre che da quasi un decennio lotta per abbracciare sua figlia nata in Grecia dalla relazione con l'ex moglie che ha scelto di partire in Grecia per partorire vicino alla sua famiglia e non ha mai voluto ritornare in Italia.

Ve. An.

Una escursione al paleo-lago

Sabato 11 ottobre ha avuto luogo una escursione sul sito del paleo-lago di Montelago. Il sito è posto poco a monte dell'abitato di Montelago di Sassoferrato, situato sul versante adriatico dell'Appennino marchigiano, lungo la valle del Fosso del Lago. In questo luogo oltre 11 mila anni fa si è formato un piccolo lago a causa di uno sbarramento per frana. Con la collaborazione del Comune di Sassoferrato sono stati condotti studi multidisciplinari che hanno fornito importanti elementi geologico-geomorfologici, cronologici e paleo-ambientali relativi alla formazione del lago di Montelago, alla sua evoluzione e alla sua estinzione.



La cerimonia presieduta dal Vescovo Massara nella chiesa di Santa Maria della Porta

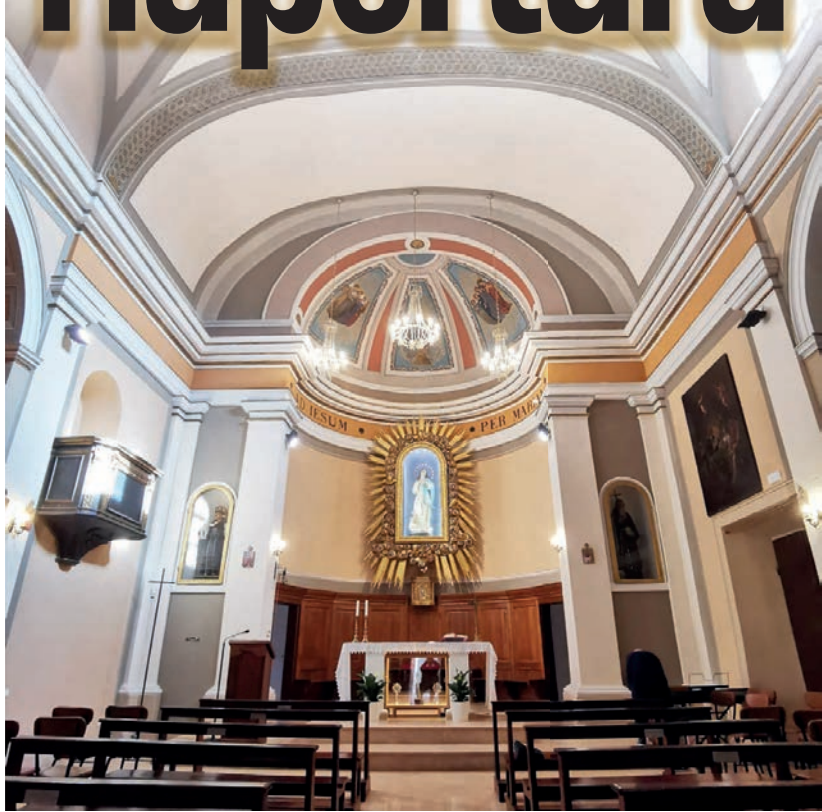
di don FERDINANDO DELL'AMORE

Dopo un lungo periodo di chiusura, domenica 12 ottobre la chiesa di Santa Maria della Porta ha finalmente riaperto le sue porte, accogliendo una comunità commossa e partecipe.

Con la benedizione delle porte è iniziata la Santa Messa solenne, presieduta da Mons. Francesco Massara, Vescovo della diocesi, e concelebrata da alcuni sacerdoti, tra cui don Claudio Capoccia, già parroco della parrocchia di Santa Maria Assunta. La liturgia, animata con profonda intensità dal coro parrocchiale, è stata accompagnata anche dalla presenza attenta e partecipe dei diaconi, ben coordinati sotto la guida liturgica del cerimoniere don Bruno Quattrocchi. Particolarmente significativa la presenza delle autorità civili, che hanno voluto condividere con la comunità questo momento di rinascita spirituale e culturale. Nella sua omelia il nostro vescovo ha sottolineato l'importanza della gratitudine e della gratuità. Non è mancato un momento di convivialità: un rinfresco offerto dalla Pia Unione del S. Cuore, che ha permesso ai presenti di condividere in fraternità la gioia di questa giornata. Alla sera, l'altissimo livello artistico della Corale Santa Cecilia di Fossato di Vico, ha donato più che più che un semplice concerto: è stata una coinvolgente esperienza spirituale, una intensa esibizione che ha ricevuto lunghi applausi. Grande successo ha riscosso anche la mostra di icone sacre, allestita nella suggestiva cornice del centro culturale Piazza Lippera: un percorso di arte e devozione che ha attirato numerosi visitatori, testimoniando il legame profondo tra bellezza e fede. Un grazie sentito a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'evento, in particolare alla dott.ssa Laura Barbacci per il suo prezioso impegno e supporto.

Durante la giornata è stato anche segnalato con discrezione ma viva curiosità il mistero della palma scomparsa, un dettaglio simbolico che ha stimolato memorie, domande e riflessioni sulla storia della chiesa e del luogo. La riapertura di Santa Maria della Porta non è stata solo un ritorno alla normalità, ma un vero e proprio momento di grazia, comunità e bellezza condivisa, che resterà a lungo nella memoria di tutti.

La solenne riapertura



“La comunità ritrova la sua casa di fede”



Dopo anni di attesa e un lungo percorso di ristrutturazione post-sisma, domenica 12 ottobre, la storica chiesa di Santa Maria della Porta è finalmente tornata a disposizione dei fedeli. L'edificio, di cui si hanno notizie certe fin dal 1251, ristrutturato completamente nel 1700, è stato oggetto di un importante intervento di restauro che ha restituito splendore all'architettura originaria, salvaguardando al contempo le decorazioni e gli elementi artistici che ne raccontano la storia secolare. La riapertura è stata accolta con grande entusiasmo dalla comunità, i cittadini, che per anni hanno atteso di poter tornare a celebrare e a ritrovarsi in quello che da sempre è un luogo spirituale del paese, hanno partecipato numerosi alla solenne cerimonia inaugurale. A presiedere la celebrazione è stato il Vescovo Mons. Massara, la cui presenza, insieme naturalmente a quella del nostro arciprete don Ferdinando e altri sacerdoti, ha dato un tono di particolare solennità

Grande interesse per la mostra di icone “Maria Porta del Cielo”

In occasione della riapertura della chiesa di Santa Maria della Porta, si è registrata una notevole affluenza di pubblico alla mostra di icone allestita presso il “centro culturale Piazza Lippera 9”. L'evento ha suscitato grande interesse: i visitatori hanno potuto ripercorrere la vita di Maria attraverso le icone esposte e approfondire il significato spirituale e tecnico dell'iconografia. L'iconografo Stefano Matteucci è stato protagonista di numerosi momenti di dialogo con il pubblico, rispondendo a moltissime domande e condividendo la sua esperienza e passione per l'iconografia. Particolarmente significativa la partecipazione di gruppi organizzati, tra cui l'associazione “C'era l'hacca” di Fabriano, che hanno contribuito ad arricchire l'atmosfera dell'evento con la loro presenza attenta. La mostra sarà aperta anche sabato 18 ottobre: in particolare alle ore 17 ci sarà l'incontro-testimonianza con l'autore, Stefano Matteucci.



Emozioni e spiritualità nel concerto della Corale S.Cecilia

Un momento di grande intensità spirituale e artistica ha accompagnato il concerto di canti mariani “Canto a Maria”, proposto dalla Corale Santa Cecilia di Fossato. La serata ha offerto al pubblico un'esperienza coinvolgente, in cui musica e preghiera si sono fuse in un'unica, profonda espressione di devozione. Sotto la sapiente direzione del Maestro Paola Paolucci, la Corale ha eseguito con rara sensibilità un repertorio di brani di diverse epoche e autori, dal gregoriano Tota Pulchra al suggestivo Maria Mater Gratiae di Lorenzo Perosi. Ogni pezzo, pur nella sua specificità stilistica, ha condiviso lo stesso intento: lodare la figura della Vergine Maria attraverso la bellezza della musica sacra. Il momento più toccante è giunto nel finale, quando il canto della tradizionale Salve Regina ha unito in coro interpreti e pubblico, creando un'atmosfera di intensa partecipazione e comunione. Un sincero grazie alla Corale Santa Cecilia per aver regalato un evento di altissima arte e profonda preghiera, che ha toccato i cuori di tutti i presenti.



e vicinanza alla comunità. Nel suo messaggio, il presule ha voluto sottolineare l'importanza della fede e della speranza, lodando l'impegno di tutti coloro che hanno contribuito a restituire la chiesa al suo splendore originario. Durante la cerimonia, è stato ricordato anche il valore delle tradizioni che la chiesa custodisce da secoli. La riapertura rappresenta un nuovo inizio, un punto di ripartenza per tutti coloro che, con fede e dedizione, hanno creduto nella possibilità di farla e vederla rivivere.

David Grillini, sindaco

Un grazie che viene dal cuore

La fine di un'epoca, l'inizio di un nuovo cammino



Ci sono storie che non appartengono solo a chi le ha vissute, ma a un'intera comunità. La storia del supermercato (Cimarossa ndr) della famiglia di Antonella, Giuliano e Riccardo, è una di quelle. Oggi non salutiamo solo la fine di un'attività commerciale, ma la chiusura di un capitolo della nostra storia collettiva. Tutto ebbe inizio addirittura nel 1940, quando i nonni di Antonella, con sacrificio, passione e una visione semplice ma potente, aprirono le porte di un piccolo negozio destinato a diventare un punto di riferimento per intere generazioni. Da allora, quel luogo non è mai stato soltanto un esercizio commerciale: è stato una casa, un sorriso, una parola gentile, un pezzo di vita condivisa. Antonella ha raccolto quel testimone con la stessa dedizione, custodendo e

rinnovando ogni giorno quel valore autentico che non si compra e non si vende: il rapporto umano. In quelle corsie e dietro quei banconi si sono intrecciate storie, confidenze, amicizie, ricordi che resteranno per sempre nel cuore della nostra comunità. Oggi, l'attività viene ceduta a nuove mani, ma non possiamo che esprimere profonda gratitudine e affetto perché con la loro presenza discreta ma costante, Antonella e Giuliano e Riccardo hanno scritto una pagina indelebile della storia del nostro paese. Come amministrazione comunale, vogliamo onorare questo lungo percorso consegnando una targa di riconoscimento ad Antonella e alla sua famiglia, un piccolo gesto, simbolo del grande affetto e della riconoscenza che la nostra comunità nutre nei loro confronti. La vostra storia resterà impressa nella memoria di tutti noi, come esempio di lavoro, dedizione e umanità. Con infinita stima e commozione.

David Grillini, sindaco

CHIESA



Il Papa benedice la Peregrinatio Mariae

L'evento si inserisce tra le iniziative per il Giubileo volute dalla Regione Marche

Papa Leone XIV ha benedetto la statua della Madonna pellegrina di Loreto davanti alla Porta Santa all'interno della Basilica di San Pietro. L'occasione prima della Messa domenicale del 12 ottobre celebrata dal Pontefice. La benedizione del Papa e il saluto con la delegazione della Peregrinatio Mariae ha concluso il percorso lungo la Via Lauretana iniziato dalla Santa Casa di Loreto lo scorso 3 ottobre. Un itinerario attraverso ventuno tappe, dieci Diocesi e tre regioni, Marche, Umbria e Lazio, promosso dalla Regione Ecclesiastica Marche, con il supporto della Regione Marche, della Fondazione Giustiniani Bandini, e di tutti i Vescovi delle Diocesi attraversate. Davanti alla statua della Vergine, Papa Leone si è raccolto in preghiera e ha chiesto informazioni su quanto realizzato, mostrando il più vivo apprezzamento: «Il Santo Padre ha chiesto informazioni su questa esperienza di devozione - ha spiegato il direttore del progetto dei Cammini Lauretani Simone Longhi -,

abbiamo sentito la sua vicinanza e il calore di un Padre: è terminata così la Peregrinatio Mariae con una grande grazia nel giorno del Giubileo della spiritualità mariana». Longhi ha voluto ringraziare il Vescovo Nazzareno Marconi, presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana; Mons. Fabio Dal Cin, Arcivescovo-prelato di Loreto e delegato pontificio per il santuario della Santa Casa; tutta la Delegazione pontificia della Santa Casa di Loreto e l'Ordine dei frati minori cappuccini, per la collaborazione alla realizzazione della Peregrinatio. L'evento giubilare ha permesso la programmazione di numerosi appuntamenti religiosi e momenti di animazione, tappa dopo tappa. Il passaggio della Madonna di Loreto ha infatti raccolto, in ogni realtà attraversata, la partecipazione popolare, testimoniata dalla grande presenza agli incontri di spiritualità e alle celebrazioni eucaristiche dedicate. «Ampia è stata la collaborazione delle autorità civili e religiose - ha aggiunto Longhi -, per questo voglio ricordare,

tra i tanti gesti condivisi e apprezzati, la firma dell'accordo, dopo quello raggiunto tra tutti i vescovi, tra i sindaci per la valorizzazione del tratto laziale della Via Lauretana». Ad affrontare il viaggio dal 3 al 12 ottobre è stato il team composto da: Simone Longhi; don Luca Riz, assistente spirituale della Peregrinatio Mariae; Daniele Alimenti e Gabriele Ciurlani, responsabili della logistica; Andrea Mozzoni, per l'ufficio stampa; i collaboratori Benedetto Incicco e Pol Bencerrey.

■ Sono state venti le tappe fino a Roma: dopo aver attraversato Recanati, Macerata, Tolentino, Camerino, Colfiorito, Foligno, Montefalco, Spoleto, Terni, Narni, Otricoli, Magliano Sabina, Gallese, Civita Castellana, Castel Sant'Elia, Rignano Flaminio, Castelnuovo di Porto, Riano e Prima Porta, la statua ha raggiunto l'11 ottobre la chiesa di San Salvatore in Lauro a Roma. La Peregrinatio Mariae si è conclusa domenica 12 ottobre con la Santa Messa presieduta dal Santo Padre in Piazza San Pietro, culmine del Giubileo della Spiritualità Mariana. L'evento giubilare è promosso dalla Regione Ecclesiastica Marche e organizzato dalla Fondazione Giustiniani Bandini in collaborazione con il Tavolo di Concertazione per il Recupero e la Valorizzazione della Via Lauretana e con tutte le Diocesi lungo il percorso. La Peregrinatio Mariae si colloca, inoltre, tra le iniziative più significative previste per il Giubileo 2025 dalla Regione Marche, nell'ambito del progetto "Pellegrini di Speranza", e rientra nel Calendario dei Grandi Eventi della Santa Sede.

Pace: PerugiaAssisi, migliaia di persone in cammino per dire no alle guerre

«La pace si costruisce camminando insieme». È il messaggio che ha attraversato l'edizione più partecipata di sempre della Marcia PerugiaAssisi, di domenica scorsa che ha trasformato l'Umbria in un corteo per la pace. Decine di migliaia di persone hanno camminato dal

Dal palco di Assisi il Vescovo Sorrentino ha letto il messaggio del Papa

capoluogo umbro alla Città Serafica per chiedere la fine di tutte le guerre. In apertura del corteo, un grande striscione giallo con la parola "Fraternità", portato dai giovani "costruttori di pace", ha richiamato l'enciclica Fratelli tutti

di Papa Francesco. Lungo i 24 chilometri di percorso, bandiere della Palestina e di Israele, della Russia e dell'Ucraina si sono intrecciate nel segno della riconciliazione. Nella piazza inferiore di San Francesco, un gesto simbolico

ha unito bandiere "nemiche" per dire no all'odio. Dal palco di Assisi, il Vescovo Domenico Sorrentino ha letto il messaggio di Papa Leone XIV, che ha invitato i partecipanti a implorare "il dono della riconciliazione e della stabile

concordia nelle parti del mondo segnate dai conflitti" e ha auspicato che l'iniziativa "sostenga l'impegno delle istituzioni internazionali in favore di soluzioni rispettose dei diritti di ciascuno". Flavio Lotti, coordinatore

della Marcia, ha ricordato l'edizione del 2001: "Allora eravamo 200mila, oggi anche di più. Ma non è una gara di numeri: è una scelta di speranza". All'arrivo, l'area antistante la Rocca Maggiore è stata intitolata "Piazzale della pace", inaugurata dai sindaci di Assisi e Betlemme.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 19 ottobre dal Vangelo secondo Luca (Lc 18,1-8)

Una parola per tutti

Nella società giudaica la vedova era considerata una delle categorie più deboli, assieme al cieco, lo zoppo, lo straniero e la partorienta. L'avversario della donna descritta nella parabola forse è un uomo ricco e molto influente e così il giudice non vuole mettersi contro un personaggio importante. La vedova non può (e forse nemmeno vuole) corrompere l'uomo di legge, ma rivendica il suo diritto esigendolo con grande fermezza. La sua costanza le permette non solo di ottenere l'esito sperato, ma anche di cambiare la condotta dello stesso giudice. Il Signore esaudisce al giusto momento coloro che gridano giorno e notte verso di lui e a volte ritarda nell'accogliere le suppliche dei fedeli perché vuole dare tempo all'uomo di pentirsi e salvarsi. Le vie di Dio non sono le nostre vie, i suoi tempi non sono i nostri tempi.

L'ultimo interrogativo posto da Gesù sulla fede dell'uomo su questa Terra è un invito ad abbandonarsi al Creatore, nutrendo la fede e cercando sempre il contatto con lui, anche quando questo significa accettare le proprie e le altrui sofferenze.

Come la possiamo vivere

- Quante volte durante la giornata diamo spazio alla preghiera, ossia a quell'intimo legame col Signore inteso come rapporto voluto e cercato con l'Onnipotente?
- Gesù ci assicura che il Padre, lo Spirito e lui stesso prendono dimora nel nostro cuore: questa relazione d'amore deve essere sviluppata e accresciuta fino a diventare insostituibile.
- Alcuni credenti, ai nostri tempi come in passato, dubitano sull'effettivo ascolto da parte di Dio delle preghiere e delle suppliche degli uomini. Il Signore ci assiste sempre, ma non è disposto a concederci una parvenza di bene. Non può certo avallare le idolatrie, gli smodati desideri di onnipotenza e l'egoismo dell'uomo, ma vuole dargli la pienezza.
- Noi spesso chiediamo la pace nel mondo, ma la desideriamo realmente se non siamo capaci nemmeno di salutare con bontà chi incontriamo, in famiglia e al lavoro?
- La preghiera da una parte è la misura della fede, dall'altra la sviluppa e la fa crescere: è l'elemento che fa passare la vita divina sul piano della vita concreta.

Una scintilla di speranza

Papa Leone sull'accordo tra Israele e Palestina: con coraggio verso una pace giusta

FABIO ZAVATTARO

“Una scintilla di speranza”: così Papa Leone XIV, all'Angelus, ha definito l'accordo sull'inizio del processo di pace tra israeliani e palestinesi, in questa domenica in cui si celebra il Giubileo della spiritualità mariana e in piazza San Pietro è presente la statua della Madonna di Fatima. Si rivolge alle “parti coinvolte” e chiede loro di proseguire “con coraggio il percorso tracciato, verso una pace giusta, duratura e rispettosa delle legittime aspirazioni del popolo israeliano e del popolo palestinese”. C'è tanta incertezza ma anche molta speranza dopo due anni di conflitto. Così il vescovo di Roma dice che questo tempo di odio e guerra ha “lasciato ovunque morte e macerie, soprattutto nel cuore di chi ha perso brutalmente i figli, i genitori, gli amici, ogni cosa. Con tutta la Chiesa sono vicino al vostro immenso dolore”.

Ma c'è un'altra guerra ancora più lunga per la quale al momento non ci sono scintille di speranza. In Ucraina ci sono stati nuovi “violenti attacchi” a città e infrastrutture civili che hanno provocato “la morte di persone innocenti, tra cui bambini, lasciando moltissime famiglie senza elettricità e riscaldamento”. Parla di sofferenze, di una popolazione “che da anni vive nell'angoscia e nella privazione”, e

rinnova l'appello “a mettere fine alla violenza, a fermare la distruzione, ad aprirsi al dialogo e alla pace”.

Di pace il Papa aveva parlato anche la sera di sabato nella Veglia di preghiera e Rosario per la pace, chiedendo al Signore di disarmare “la mano e prima ancora il cuore”, perché la pace, ha affermato, è “disarmata e disarmante. Non è deterrenza, ma fratellanza; non è ultimatum, ma dialogo. Non verrà

per nessuna idea, o fede, o politica noi possiamo uccidere”.

La Madonna di Fatima – ha ricordato il Pontefice – da oltre un secolo parla di pace al mondo: dalle apparizioni ai tre pastorelli nel 1917 fino al proiettile che San Giovanni Paolo II volle collocare nella corona della statua, a ricordo dell'attentato del 13 maggio 1981. La spiritualità mariana, ha affermato Papa Leone, “ci immerge

l'episodio dei dieci lebbrosi guariti, dei quali solo uno – un samaritano, “straniero ed emarginato” – torna a ringraziare Gesù: “Ci ricordano che la grazia di Dio può raggiungerci e non trovare risposta, può guarirci e non coinvolgerci”. “Guardiamoci da quel salire al tempio che non ci mette alla sequela di Gesù”, ha ammonito Leone XIV, perché “esistono forme di culto che non ci legano agli altri e ci anestetizzano il cuore”. Il cammino cristiano, come quello di Maria, “è dietro a Gesù, e quello di Gesù è verso ogni essere umano, specialmente verso chi è povero, ferito, peccatore”.

“In questo mondo assetato di giustizia e di pace – ha concluso il Papa – teniamo viva la spiritualità cristiana, la devozione popolare a quei fatti e a quei luoghi che, benedetti da Dio, hanno cambiato per sempre la faccia della terra. Facciamo un motore di rinnovamento e di trasformazione, come chiede il Giubileo”. Con Maria, ha esortato infine, “torniamo a credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto. In lei vediamo che l'umiltà e la tenerezza non sono virtù dei deboli ma dei forti, i quali non hanno bisogno di maltrattare gli altri per sentirsi importanti”.



come frutto di vittorie sul nemico, ma come risultato di semine di giustizia e di coraggioso perdono”. Con accanto la statua della Madonna di Fatima, il Papa ha chiesto ai potenti del mondo di “mettere via la spada”; a quanti guidano le sorti dei popoli ha chiesto: “abbiate l'audacia del disarmo”. E a ciascuno di noi di essere “sempre più consapevoli che

nella storia su cui il cielo si è aperto, ci aiuta a vedere i superbi dispersi nei pensieri del loro cuore, i potenti rovesciati dai troni, i ricchi rimandati a mani vuote. Ci impegna a ricolmare di beni gli affamati, a innalzare gli umili, a ricordarci la misericordia di Dio”.

Soffermandosi sul Vangelo della domenica, il Papa ha richiamato

nella storia su cui il cielo si è aperto, ci aiuta a vedere i superbi dispersi nei pensieri del loro cuore, i potenti rovesciati dai troni, i ricchi rimandati a mani vuote. Ci impegna a ricolmare di beni gli affamati, a innalzare gli umili, a ricordarci la misericordia di Dio”.

Così Padre Piotr Zelazko, vicario patriarcale del Vicariato di San Giacomo

Oggi non solo liberazione, ma anche resurrezione

“Oggi non festeggiamo solo la liberazione degli ostaggi ma anche la risurrezione della speranza”: così padre Piotr Zelazko, vicario patriarcale del Vicariato di San Giacomo per i cattolici di espressione ebraica, commenta al Sir il rilascio dei 20 ostaggi israeliani, ancora vivi, detenuti da Hamas nella Striscia di Gaza. I primi sette sono stati consegnati alla croce rossa nel nord di Gaza pochi minuti dopo le 7. Gli altri tredici, invece, poco prima delle 10 ora italiana. Dalle immagini televisive, tutti gli ostaggi sembrano essere in condizioni di salute apparentemente buone. I 20 ostaggi sono stati scambiati con 1.966 prigionieri palestinesi. “Sto seguendo la diretta televisiva delle fasi del rilascio” – racconta al Sir il vicario, che guida sette comunità cattoliche di lingua ebraica in Israele – “e sono particolarmente emozionato nel vedere anche Alon Ohel, adesso 24 anni, rapito il 7 ottobre al Nova Festival. Sono in contatto con i genitori di questo giovane, che per me ha il volto di tutti gli ostaggi. Mi è capitato di pregare insieme al suo papà e alla sua mamma: non sono cristiani, ma siamo vicini spiritualmente. Con le nostre comunità abbiamo pregato molto in questo tempo per queste persone, affinché tornassero alle loro famiglie e nelle loro case”. “Guardando a quanto sta accadendo oggi – aggiunge padre Zelazko – credo davvero che la pace, forse, sia possibile. O almeno che un primo passo sia stato compiuto. Dopo due anni di stagnazione, in cui si registravano solo escalation di violenza, oggi finalmente arriva un segnale importante, che ci fa dire che la speranza non è morta ma risorta. Facciamo parte della società israeliana, ci sentiamo coinvolti, preghiamo per la pace e continueremo a farlo”. Al vicario non manca una buona dose di realismo, che lo porta anche a dire: “Adesso spetta alla comunità internazionale fare in modo che Israele e Hamas applichino fino in fondo questo accordo. A tale riguardo saranno importanti le garanzie degli Usa, del Qatar, dei Paesi arabi e della

Turchia. Tante volte – ricorda – siamo stati vicini a qualche accordo, e poi tutto è svanito nel nulla. Ora la presenza di tanti Stati e di tanti capi di Stato non fa che rafforzare la nostra speranza”. Nei prossimi giorni, rivela padre Zelazko, “proverò a sentire la famiglia di Alon per far sentire tutta la nostra vicinanza e affetto. È giusto che ora stiano con il proprio figlio e godano di questo ritorno. Siamo felici per loro e per tutti gli ostaggi liberati. Come dicevo all'inizio, oggi è la risurrezione della speranza”. Un ultimo pensiero il vicario lo dedica a tutti gli ostaggi morti durante la detenzione: “Preghiamo per loro e per i loro familiari: il Signore li consoli e dia loro forza e pace”.

d.r.



Ss Messa

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- S. Maria in Campo
- Oratorio don Bosco (via Corsi)
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò (martedì Oratorio)
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- Castelletta (S. Maria sopra Minerva)
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Sabato 18 ottobre
ricorre il 3° anniversario
della scomparsa dell'amato
"NONNO ALBERTO"
RONCHETTI

I figli, i nipoti, le sorelle ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa martedì 21 ottobre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere. All'ingresso della chiesa ci sarà una cassetta per le offerte che verranno devolute all'ospedale "Salesi" di Ancona.

ANNIVERSARIO



Mercoledì 22 Ottobre
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amato
RENATO FERRONI

La famiglia lo ricorda con immenso amore. Santa Messa mercoledì 22 ottobre alle ore 18 nella chiesa di S.Maria Assunta di Cancelli. Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. VENANZIO
Mercoledì 22 ottobre
ricorre il 20° anniversario
della scomparsa dell'amato
ANTONIO SANTINI

I figli, la nuora, il genero e i nipoti lo ricordano con affetto. Durante la S. Messa di domenica 26 ottobre alle ore 18.15 sarà ricordata anche la moglie **ELISA**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Sabato 18 ottobre
ricorre il 7° anniversario
della scomparsa dell'amato
NELLO BELARDINELLI

La famiglia e i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 18 ottobre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.
"Sei sempre nei nostri cuori".

ANNUNCIO



Non piangete la mia assenza sono beato in Dio e prego per voi. Io vi amerò dal cielo come vi ho amato in terra.

Domenica 12 ottobre, a 56 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari
GIANLUCA BISOLFATI

Lo comunicano la moglie Antonella con i figli Rocco e Ginevra, la mamma Pina, il fratello Danilo, i suoceri Anna e Terzo, la cognata Romina con Massimo, la nipote Gloria ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



MARIA TOBALDI
ved. **BANO**

Domenica 19 ottobre
ricorre il 5° anniversario
della scomparsa dell'amata
MARIA TOBALDI ved. BANO

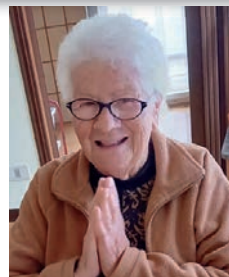
La figlia Rita e il genero Gianni la ricordano con affetto. S. Messa lunedì 20 ottobre alle ore 16 nella Parrocchia della Trasfigurazione di Valleremita. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Nella stessa Messa verrà ricordato il 16° anniversario dell'amato
GIOVANNI BANO



GIOVANNI BANO

ANNUNCIO



Domenica 12 ottobre, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
CLARA PIERSANTI
ved. **GAMBONI**

Lo comunicano il figlio Cleto, la nuora Luana, le nipoti Ambra con Daniele e Samanta con Marco, il fratello Livio, la sorella Adriana, la cognata ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Sabato 11 ottobre, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
GIOVANNA TIBERI
(**ELISA**)
ved. **BILEI**

Lo comunicano la figlia Antonella con Giuseppe, la nipote Martina con Giacomo ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



PARROCCHIA
della TRASFIGURAZIONE
di Valleremita
Nel 26° anniversario
della scomparsa dell'amata
MADDALENA CAPORALI
in **POCATOLONI**

I parenti la ricordano con affetto. S.Messa sabato 25 ottobre alle ore 16. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie
Cerescioli e Governatori
profondamente commosse e riconoscenti per la grande partecipazione di stima ed affetto ricevuta per la scomparsa della cara
ALBERTA

desiderano esprimere i più sentiti ringraziamenti per il calore e la vicinanza dimostrati da quanti si sono uniti al loro dolore.

Marchigiano

CHIESA

La condizione dei poveri rappresenta un grido che, nella storia dell'umanità, interpella costantemente la nostra vita, le nostre società, i sistemi politici ed economici e, non da ultimo, anche la Chiesa". Lo scrive Leone XIV, nell'esortazione apostolica *Dilexi te*, in cui fa sua - aggiungendo alcune riflessioni - l'esortazione apostolica sulla cura della Chiesa per i poveri e con i poveri che Papa Francesco stava preparando negli ultimi mesi della sua vita, in continuità con l'enciclica *Dilexit nos*. Il Papa missionario, che conosce bene il volto dei poveri, rilancia il sogno rivelato ai media da Papa Francesco, tre giorni dopo la sua elezione: "Ah, come vorrei una Chiesa povera per i poveri!".
"Dobbiamo impegnarci sempre di più a risolvere le cause strutturali della povertà", il grido d'allarme: "la mancanza di equità è la radice dei mali sociali", perché "molte volte i diritti umani non sono uguali per tutti. O riconquistiamo la nostra dignità morale e spirituale o cadiamo come in un pozzo di sporcizia. E' compito di tutti i membri del popolo di Dio far sentire, pur in modi diversi, una voce che svegli, che denunci, che si esponga anche a costo di sembrare degli stupidi". "L'impegno a favore dei poveri e per rimuovere le cause sociali e strutturali della povertà, pur essendo diventato importante negli ultimi decenni, rimane sempre insufficiente", denuncia il Papa, elencando le forme delle vecchie e nuove povertà, tra cui quella delle donne, "doppiamente povere" perché vittime di esclusione, maltrattamento e violenza.

Leone XIV: "Ascoltare il grido dei popoli più poveri della terra"

Ma la povertà "non è una scelta": "anche i cristiani, in tante occasioni, si la sciano contagiare da atteggiamenti segnati da ideologie mondane o da orientamenti politici ed economici che portano a ingiuste generalizzazioni e a conclusioni fuorvianti".
"Chiunque, perfino il nemico, si trovi in difficoltà, merita sempre il nostro soccorso", afferma Leone XIV. "La Chiesa deve essere la Chiesa delle beatitudini", il mandato per la comunità ecclesiale. Si alle opere di misericordia, no al "rischio di vivere le nostre relazioni nella logica del calcolo e del tornaconto", l'indicazione di rotta, sulla scorta della vita delle prime comunità cristiane, perché "la carità non è un percorso opzionale".
Nel testo, Leone cita tra l'altro la figura di Sant'Agostino come "luce sicura" per la Chiesa, l'attività di quest'ultima per la cura dei malati, attraverso gli ospedali cattolici definiti "ospedali da capo nelle zone di guerra", l'opera di monaci come San Benedetto e degli Ordini mendicanti per contrastare "la cultura dell'esclusione", l'attenzione alla liberazione dei prigionieri e alla condizione dei carcerati. Come ispirazione di fondo dell'esortazione apostolica, San Francesco d'Assisi, "icona" di questa "primavera spirituale", la cui vita "fu una continua spogliazione". "L'educazione dei poveri, per la fede cristiana, non è un favore, ma un dovere", il riferimento al contributo che i diversi Ordini religiosi che operano in tale

ambito hanno dato nella storia della Chiesa. "La Chiesa ha sempre riconosciuto nei migranti una presenza viva del Signore", l'accento a uno dei temi portanti del magistero del suo predecessore. "La tradizione dell'attività della Chiesa per e con i migranti continua e oggi questo servizio si esprime in iniziative come i centri di accoglienza per i rifugiati, le missioni di frontiera, gli sforzi di Caritas Internationalis e di altre istituzioni", fa notare Leone: "il Magistero contemporaneo ribadisce chiaramente questo impegno", aggiunge menzionando Papa Francesco e i quattro verbi in cui ha riassunto la sfida delle migrazioni: "accogliere, proteggere, promuovere e integrare". Verbi che "non valgono solo per i migranti e i rifugiati", ma "esprimono la missione della Chiesa verso tutti gli abitanti delle periferie esistenziali". "La Chiesa, come una madre, cammina con coloro che camminano", commenta ancora il Pontefice: "in ogni migrante respinto è Cristo stesso che bussa alle porte della comunità".
Non manca, nell'esortazione, un appello, rivolto ai politici e alla Chiesa, ad ascoltare i movimenti popolari, altrimenti "la democrazia si atrofizza". "La carità è una forza che cambia la realtà, un'autentica potenza storica di cambiamento", assicura il Papa, esortando ad avviare "con urgenza" ogni impegno per "risolvere le cause strutturali della povertà. Si tratta di ascoltare il grido di interi popoli, dei popoli più

Nella sua prima esortazione apostolica, Papa Leone XIV fa suo il documento che Papa Francesco stava preparando negli ultimi mesi della sua vita e rilancia il sogno rivelato da Bergoglio ai media tre giorni dopo la sua elezione: "Ah, come vorrei una Chiesa povera per i poveri!". "Risolvere le cause strutturali della povertà", l'invito, perché per i cristiani la carità "non è un percorso opzionale", ma "una forza che cambia la realtà". "È compito di tutti i membri del popolo di Dio far sentire una voce che svegli, che denunci, che si esponga anche a costo di sembrare degli stupidi"

poveri della terra". "È doveroso continuare a denunciare la dittatura di un'economia che uccide e riconoscere che mentre i guadagni di pochi crescono esponenzialmente, quelli della maggioranza si collocano sempre più distanti dal benessere di questa maggioranza felice", scrive Leone XIV sulla scia di Papa Francesco, stigmatizzando lo "squilibrio" prodotto da "ideologie che difendono l'autonomia assoluta dei mercati e la speculazione finanziaria" e "negano il diritto di controllo degli Stati, incaricati di vigilare per la tutela del bene comune", instaurando "una nuova tirannia invisibile, a volte virtuale, che impone, in modo unilaterale e implacabile, le sue leggi e le sue regole".
"La dignità di ogni persona umana dev'essere rispettata adesso, non domani", l'appello del Papa, che citando la *Dilexit nos* parla di "alienazione sociale", per cui "diventa normale ignorare i poveri e vivere come se non esistessero".
Per il cristiano, i poveri non sono "un problema sociale", ma "una questione familiare": "Sono dei nostri", non possono essere abbandonati al proprio destino. "Vedere

qualcuno che soffre ci dà fastidio, ci disturba, perché non vogliamo perdere tempo per colpa dei problemi altrui. Questi sono sintomi di una società malata, perché mira a costruirsi voltando le spalle al dolore". "Non di rado il benessere rende ciechi, al punto che pensiamo che la nostra felicità possa realizzarsi soltanto se riusciamo a fare a meno degli altri", osserva Leone, secondo il quale "i poveri possono essere per noi come dei maestri silenziosi, riportando a una giusta umiltà il nostro orgoglio e la nostra arroganza". I poveri, allora, possono evangelizzarci, perché "ci fanno riflettere sull'inconsistenza di quell'orgoglio aggressivo con cui spesso affrontiamo le difficoltà della vita. Rivelano la nostra precarietà e la vacuità di una vita apparentemente protetta e sicura". L'opzione preferenziale per i poveri "è determinante", conclude il Papa, perché "i poveri per i cristiani non sono una categoria sociologica, ma la stessa carne di Cristo".
M. Michela Nicolais

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALE OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
Via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNERIE - MARI - PIORRELLA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
24 ore su 24
anche festivo

IMPIGLIA CAV.
PIERO
Santarelli
ONORANZE
FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETA'
PROFESSIONALITA'**

339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Una sala gremita alla presentazione del volume "Vita di Engles" di Terenzio Baldoni, edito da Fondazione Carifac



Engles Profili, martire della resistenza fabrianese

Si è tenuto venerdì 4 ottobre presso l'Aula Consiliare del Comune di Fabriano, Palazzo del Podestà, l'evento di presentazione del volume "Vita di Engles" di Terenzio Baldoni, edito da Fondazione Carifac, che ripercorre il percorso di vita e di impegno civile di Engles Profili, "martire della resistenza fabrianese".

Dopo i saluti istituzionali, ad aprire l'incontro è stato il sindaco del Comune di Fabriano, Daniela Ghergo, che ha sottolineato come l'imponente opera di Terenzio Baldoni, frutto di un lavoro meticoloso di carattere storico, dove la raccolta di documenti e di testimonianze storiche si intreccia con il profondo legame con la città e con la conoscenza del mondo in cui Engles Profili è vissuto, costituirà un patrimonio importante per le future generazioni, tramite cui conosceranno la figura di colui che, prima di essere un "eroe", è stato un uomo fedele a sé stesso e ai propri valori.

A seguire, l'intervento del già Presidente di Fondazione Carifac, Dennis Luigi Censi, che ha ribadito l'importanza di sostenere questo progetto editoriale in virtù della vocazione dell'Ente a promuovere l'educazione, l'istruzione e la formazione della comunità di riferimento: "Onorarne la memoria e tramandarla alle ge-

nerazioni future è l'eredità più importante che ci lascia Engles Profili, ed è anche lo spirito insito in questo volume di pregio, che grazie al meticoloso lavoro di Terenzio Baldoni, aiuta a preservare la storia di questo territorio tramite l'esempio di una delle sue figure più stimate". Mario Carassai, direttore dell'Istituto Gramsci Marche, ha evidenziato l'importanza del contributo dato dai marchigiani alla lotta di Resistenza, pressoché sconosciuta, che inizia precocemente, subito dopo l'8 settembre, elogiando l'efficacia del racconto fatto dall'autore Baldoni, che consegna il percorso di vita personale e familiare di Engles Profili, facendoci capire "cosa si prova ad essere eredi di un uomo così illustre", sottolineando quanto la sua figura sia patrimonio di tutta la comunità fabrianese. Giada Costantini, laureanda in Scienze Filosofiche presso l'Università di Bologna, ha poi elogiato il lavoro dell'autore nell'averci restituito, con questo libro, un "dialogo" con Profili, il cui grande merito è quello di "ingrandire il minuscolo e manifestare l'invisibile, rendendolo disponibile alla maggioranza. Grazie al lavoro di Terenzio Baldoni la storia del fabrianese Engles Profili è divenuta, finalmente, visibile agli occhi di tutti e tutte".

Durante l'incontro, è intervenuto anche Tom-

maso Melacotte, pubblicitista e socio di LabStoria, che ha ribadito quanto Engles Profili sia una delle "bussole morali della nostra comunità", aggiungendo come l'autore abbia riproposto, con questo volume, una nuova lettura che sceglie di liberare Profili "dalla mera veste di nume tutelare della Resistenza fabrianese decostruendolo, scegliendo di spingersi attraverso il partigiano e trovare un nuovo punto di lettura per parlare dell'uomo".

Giancarlo Castagnari, storico e fondatore di LabStoria, ha poi letto un estratto del suo contributo al volume, evidenziando quanto quest'opera sia il risultato di un approfondito studio delle fonti negli archivi, perché "non si deve perdere la memoria del passato se si vuole mantenere viva l'identità del presente per proiettarsi nel futuro".

A chiudere gli interventi, il contributo dell'autore e presidente di LabStoria, Terenzio Baldoni, che ha ripercorso, con l'ausilio di suggestivi approfondimenti e immagini inedite, l'intera esistenza di Engles Profili fino ai suoi ultimi giorni di vita, nell'aprile del 1944, quando morì ammazzato dai nazifascisti dopo essere stato torturato, senza mai aver proferito parola sugli organizzatori della Resistenza e sui loro piani. "A Fabriano il cordoglio fu generale e, da allora,

il 22 aprile di ogni anno quel luogo è diventato la meta di un pellegrinaggio laico di tutta la comunità fabrianese. Nel dopoguerra, i concittadini non dimenticarono affatto il sacrificio del dottor Profili, intitolandogli l'Ospedale civile, mentre i compagni di partito gli intitolarono la Sezione Centro, la più importante delle diverse che avevano nel territorio comunale, e i vecchi amici partigiani gli intestarono la Sezione Anpi di Fabriano".

Il contributo dell'autore è stato intervallato dalle letture di Mauro Allegrini e dai liceali Andrea Pallotta e Rebecca Vescovi, che hanno rievocato alcuni episodi tratti dall'Epistolario inedito intercorso tra Engles e Loreta negli anni 1933-1944. Moderatrice dell'incontro la docente del Liceo Scientifico "Vito Volterra" di Fabriano Sandra Girolametti, che ha concluso gli interventi riflettendo su quanto la figura di Engles Profili continui a parlare al nostro presente e futuro, "consegnandoci la testimonianza più alta che un uomo possa offrire, quella di chi non arretra di fronte all'ingiustizia, di chi non baratta la propria coscienza, di chi considera la libertà e la dignità valori non negoziabili. La sua scelta di resistere fino all'estremo, di non tradire, di restare fedele a sé stesso non è retorica, è etica incarnata".

Riflessioni sull'archeologia ritrovata

Le Marche sono una regione che ha molto da dire in fatto di archeologia. Tesori nascosti per tantissimo tempo, che stanno incontrando, al contrario, interesse e colta curiosità da parte di sempre più numerosi appassionati: grazie ad associazioni nate allo scopo di riportare alla luce testimonianze di un passato che, di certo, non ha lesinato al territorio prove di una storia affascinante. A cominciare da secoli lontani, quando la regione tutta era teatro di eventi che avrebbero giocato un ruolo fondamentale

nel costruire la realtà politica e sociale degli anni a venire. E tanti sono gli storici e gli archeologi locali che hanno svelato, con le proprie pazienti ricerche, la facies autentica di una verità che altrimenti sarebbe rimasta solo ipotesi o congettura precaria. Conferendo, dunque, dignità storica ai fatti di un passato anche molto lontano, ma non per questo impossibile da sondare! E non solo prendendosi cura dei grandi fatti, ma anche, e soprattutto, di realtà storiche ed archeologiche pertinenti ad

un territorio ritenuto, a torto, privo di qualsivoglia attrattiva quanto a possibilità di studio e di ricerca. Encomiabili sono, in questa direttiva, le iniziative di cui si rendono protagonisti i Gruppi Archeologici d'Italia, una associazione nazionale nata con lo scopo di valorizzare e tutelare i beni culturali di cui il nostro paese è ricco ma, proprio perché ne è ricco, a volte piuttosto emarginati in un deprecabile dimenticatoio. Ecco, allora, nascere interessanti manifestazioni, quale le "Giornate Nazionali di Archeologia

Ritrovata", più volte premiata con Medaglia del Presidente della Repubblica per i contenuti ed i valori espressi nel tutelare i beni culturali cosiddetti "minori" che senza interventi adeguati rischiano di essere cancellati dalla memoria storica. E che dire, in particolare, del Gaum, Gruppo Archeologico Appennino Umbro Marchigiano, distintosi in iniziative, quali il convegno "Confini" che ha aperto orizzonti amplissimi sulla presenza longobardo-bizantina nelle due regioni,

fornendo testimonianze assai interessanti su questi popoli che hanno profondamente segnato la Storia d'Italia! E che, dando uno sguardo al ricco programma di questo autunno-in parte già avviato - farà spaziare, con il Gaave, Gruppo Archeologico Alta Valle dell'Esino, con il G.A.Noukrja, con il G.A.Perusia, con il G.A. Alfina, gli interventi degli storici e degli studiosi su argomenti relativi alla ricchezza culturale di un ampio territorio, abbracciando comunità quali Sassoferrato, Cerreto d'Esì, Nocera Umbra, Gualdo Tadino, Esanatoglia, Foligno, Perugia, Cannara. Testimonianze di un passato ricco di fascino e di attrattiva, come

possono essere la realtà di una antica diocesi, quella di Nocera Umbra, Gualdo Tadino e Sassoferrato, un "Reliquario Bizantino" o l'epopea di Federico II di Svevia, un imperatore del quale non ci si stanca mai di sentir parlare; o la gloria e la decadenza dei da Varano e dei Chiavelli ed il castello di Cerreto d'Esì nel Medioevo o, ancora, la realtà di Nocera longobarda e dell'antica città di Plestia. Non di meno l'arte orafa e l'artigianato dei Longobardi! Con la benedizione, possiamo ben concludere, di un festival che con "antico" ha voluto denominare persino l'acqua!

Lucia Tanas

Francesco d'Assisi nella nostra zona

Alcune note relative agli episodi della sua vita che ebbero come cornice i dintorni di Fabriano

di **GIOVANNI B. CIAPPELLONI**

Il "territorio castellano" posto all'interno dell'Appennino centrale risulta essere stato da sempre una zona dalle molte attrattive. Questi luoghi, così denominati nei documenti in quanto prima dell'arrivo dei de Clavellis/Chiavelli erano posti sotto la giurisdizione del Gastaldato longobardo di Castello Petroso, vennero individuati da religiosi dal grande carisma, Romualdo degli Onesti, Francesco di Assisi e Silvestro Guzzolini, come un territorio appropriato per manifestarsi e soffermarsi. Giovanni di Pietro di Bernardone, più noto come San Francesco d'Assisi, risulta tra questi e numerosi episodi della sua vita ebbero come cornice i dintorni del giovane Comune di Fabriano. Molto si è detto e scritto su di lui. E non vi è storico umbro o marchigiano che non si sia occupato del Santo patrono d'Italia anche se un aspetto della sua personalità viene normalmente trascurato, lasciato in secondo piano e cioè che Giovanni amava indossare le vesti da cavaliere, un abbigliamento che sentiva suo. Costui era figlio di un facoltoso commerciante di tessuti Pietro di Bernardone e di Madonna Pica de Bourlemont della quale il nome consegnatoci dal tempo è probabilmente un soprannome. In Italia centrale, nella lingua del popolo, la ghiandaia uccello dal verso rumoroso ed allegro viene da sempre chiamata "pica" e questo ap-

pellativo della moglie di Pietro di chiare origini francesi, forse provenzali, era con grande probabilità un soprannome locale dovuto ad un carattere gioviale e ciarliero. Giovanni era noto anche lui per essere allegro e gioviale e per avere una passione per i versi della "Chanson de geste", che la madre gli recitava in lingua francese fin da bambino e che lui amava ripetere. L'uso di tale lingua insieme alla consuetudine di cantare nella lingua d'oltralpe le gesta dei cavalieri della Tavola rotonda debbono essere state la causa dell'appellativo di Francesco, oltrosia "il Francese", in un'epoca nella quale i diminutivi ed i soprannomi erano frequenti. E questo "Francesco" ebbe a sostituire Giovanni, il nome di battesimo, facendolo dimenticare completamente. La passione per la vita cavalleresca di questo giovane brillante appartenente alla migliore gioventù assisiata, che oramai per tutti era diventato Francesco, continuò negli anni a rimanere immutata. Si può supporre che recepisse la tripartizione ideale della prima società medievale teorizzata da Adalberone di Laon che parlava di oratores, coloro che pregano, bellatores, coloro che combattono, e laboratores, coloro che lavorano. Sicuramente ambiva a far parte della categoria dei bellatores, cioè di coloro che mettendo la propria spada al servizio della chiesa, della donna e dell'orfano operavano in difesa dei più deboli. Con ogni probabilità, pur non essendo nobile, dovette ricevere la ne-



Assisi, Basilica superiore
Il ritorno di San Francesco cavaliere (N. Proietti)

cessaria investitura a cavaliere in quanto sotto queste vesti affrontò le milizie perugine a Collestrada nel 1202. Nei primi secoli dopo il Mille il termine "cavaliere" indicava un milite specializzato nel combattere a cavallo. In questi anni indossare le armi di cavaliere attestava non tanto di essere insigniti di un titolo nobiliare quanto il possesso di una capacità economica tale da potersi permettere i notevoli costi dell'equipaggiamento militare e del mantenimento delle cavalcature ed in battaglia anche quello degli scudieri, i cosiddetti saccomanni, utilizzati durante gli scontri. Volendo quantificare finanziariamente tra cavalli, in genere tre, armatura, lancia, spada, ecc. la spesa iniziale da sostenere per un miles a cavallo poteva essere paragonata a quella necessaria per l'acquisto una quarantina di buoi. Costi che la famiglia del mercante di tessuti Pietro di Bernardone era senza dubbio in grado di affrontare. A Collestrada nell'autunno del 1202 si affrontarono in

armi il Comune di Assisi e quello di Perugia. Assisi, che si opponeva all'espansione perugina, assoldò numerosa milizia mercenaria. Arrivarono armati da località vicine come Trevi, Narni o Gubbio, furono fatti giungere cavalieri dalla Puglia ed anche dal versante fabrianese dell'Appennino. Tra questi risultarono riconoscibili per i loro nomi i de Clavellis residenti all'Orsara. Francesco che sicuramente doveva aver avuto rapporti con questo gruppo parentale normanno a Fabriano e ad Assisi, dove tra l'altro costoro erano residenti da tempo, non poté fare a meno di interagire con loro anche sul campo di battaglia. Nonostante un fisico meno aiutante probabilmente doveva ritenersi a pieno titolo collega dei possenti cavalieri normanni. Tuttavia mentre riguardo ai de Clavellis provenienti dal territorio fabrianese non si hanno notizie in merito ad una loro cattura diversi furono sul versante assisiato quelli che vennero imprigionati dalla vittoriosa Perugia. Tra questi risultò esserci anche Francesco

che rimase fino al novembre 1203, quando venne riscattato dalla famiglia, nel carcere del Sopramuro a Perugia dove si ammalò. Nonostante tutte le avversità affrontate intorno al 1204 si diresse armato di tutto punto verso Lecce, dove era posta la corte di Gualtieri di Brienne, per partecipare alla Crociata indetta da Papa Innocenzo III. A Spoleto si ammalò di nuovo e gli agiografi narrano che durante un dormiveglia febbrile sentì una voce che gli chiedeva se cercava il Padrone oppure il servo. Francesco rispose che il suo desiderio era di servire il Padrone e la voce ribadì "allora perchè vai verso il servo?" Francesco allora capì che poteva combattere per gli ideali cavallereschi anche senza le armi e tornò sui suoi passi abbandonando le vesti militari. Quando si spogliò dei suoi abiti alla presenza del Vescovo di Assisi e di suo padre il suo gesto provocò in città un grande scalpore anche perchè Francesco rinunciando al benessere familiare si era liberato contemporaneamente delle vesti da cavaliere e conseguentemente di uno status sociale invidiabile, che oramai gli apparteneva, e che era per chiunque difficilmente raggiungibile. Ma l'ideale della cavalleria ed il conseguente desiderio di combattere per una giusta causa non vennero rigettati ed anche senza le armi rimase sempre nel suo animo il cavaliere di Collestrada e lo dimostrerà con la sua storia. A Fabriano, luogo molto frequentato da Francesco, nel 1209 o nel 1210, anni che segnano l'inizio della sua predicazione itinerante per l'area appenninica, viene documentato tra le mura nelle cronache cittadine. Si ha notizia, da scritti del frate francescano Venimbeni, di una tale donna Maria che ospita il religioso in un luogo denominato "Val povera". Tuttavia la familiarità di Francesco d'Assisi con il territorio di Fabriano dove aveva anche come suo confessore il pievano di Civita Ranieri, un monaco camaldolese che poi si farà francescano, dove opererà il miracolo dell'apertura angelica di Camporege e dove utilizzerà con i suoi frati l'eremo di Valdisasso doveva essere di più antica data. Questa familiarità va messa senza alcun dubbio in relazione con

i normanni de Clavellis, dalla grande religiosità ed egemoni sul territorio del Comune, che dovettero favorire la sua presenza e la sua predicazione. E questo non solo per la comune milizia sotto le insegne di Assisi ma anche per il commercio dei tessuti dai de Clavellis promosso ed esercitato in Fabriano. Commercio per mezzo del quale Pietro di Bernardone ed il figlio Giovanni dovevano sicuramente aver con questi personalmente interagito con incontri in loco, come suggerisce una visita eugubina di Francesco ad altri commercianti di tessuti. Infatti a Gubbio si ricorda l'anno 1206 come quello di una sua visita ad un compagno di armi e di prigionia tale Federico degli Spada, famiglia di mercanti di stoffe e di lana, soprannominato "Spadalonga". Ed anche il suo rapportarsi con il mondo musulmano, raggiunto via mare da Ancona, che viene evidenziato nei resoconti dell'epoca riguardanti il suo incontro con il Sultano d'Egitto Malik al-Kāmil, appare quello di un cavaliere crociato che adopera la parola al posto della spada:

...."Se non vorrai credere, la tua anima verrà abbandonata al giudizio di Dio, e ti avvertiamo che se tu dovessi morire in questa legge, che ora tu osservi, sarai perduto"...

E va nel contempo rilevato che nè le fonti nè gli agiografi attribuiranno mai all'uomo e poi al Santo parole che possano essere interpretate come una critica alle crociate ed alla cavalleria militante. Anzi il poverello d'Assisi custodi sempre nel suo cuore una scintillante armatura da cavaliere senza macchia e senza paura che non venne percepita come presente in quanto mimetizzata da un frusto saio grigio, oggi non più attuale, coperto di rammendi e solo in apparenza modesto. E' possibile anche immaginare che Francesco abbia avuto, insieme ai rapporti commerciali, una buona opinione dei "de Clavellis de Fabriano", imprenditori e militari. Personaggi che potevano anche essere localmente paragonabili per la loro origine, per la grande religiosità e per l'abilità guerresca a quelle figure straordinarie ed a lui familiari di Artù, di Lancillotto oppure di Orlando.

In gita a Fabriano: laboratori didattici nei musei civici della città

In gita a Fabriano. La città della carta, per quest'anno scolastico, propone diversi pacchetti didattici per visitare i musei civici. Le scuole di ogni ordine e grado potranno organizzare il loro viaggio d'istruzione e usufruire di laboratori su misura per avvicinare gli studenti al patrimonio culturale e artistico del territorio. Con un biglietto integrato di ingresso a 5 euro a studente e altrettanti di attività didattica (ingresso gratuito per scuole di Fabriano, insegnanti, portatori di handicap, laboratori esclusi) sono coinvolti tutti i luoghi culturali della città. Questi gli orari e i dettagli, plesso per plesso.

Il Museo della Carta e della Filigrana resta aperto da martedì a domenica. Orario: 9.30-13.30

e 15-18. Previsti laboratori della durata di massimo 2 ore per gli studenti di ogni ordine e grado dal titolo "Siamo tutti mastri cartai". Gli alunni potranno realizzare e portare a casa il proprio foglio seguendo l'antica tecnica di produzione tramandata dai Mastri cartai fabrianesi. Si vedrà ogni fase della lavorazione della carta partendo dall'impasto di cotone con il quale poi si realizzeranno i fogli di carta filigranata.

La Pinacoteca civica "Bruno Molajoli", sempre in centro, sarà aperta da martedì a domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Sarà



possibile ammirare la collezione storica ed effettuare diversi laboratori. Per l'infanzia e la primaria c'è il laboratorio "Gli animali". Per la primaria e secondaria di primo grado "La bottega dell'artista"

torì legati alla collezione contemporanea la Casa di Ester. Previste anche qui attività didattiche dalla scuola dell'infanzia alle superiori. L'Oratorio della Carità osserverà il seguente orario: giovedì 15-18.

Venerdì, sabato e domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Previsto il laboratorio dal titolo "Caccia al tesoro visiva" per l'infanzia e primaria con gli studenti che andranno alla scoperta degli affreschi. Poi c'è "Trova il simbolo" dedicato alla secondaria di primo e secondo grado con gli alunni che andranno anche a progettare il logo che al meglio rappresenta il plesso culturale.

Il Museo Guelfo sarà aperto il venerdì dalle 15 alle 19 e sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Tre i laboratori che si potranno scegliere uno per l'infanzia e la primaria, uno per primaria e secondaria e uno per la secondaria di primo e secondo grado.

Carta è Cultura, un bilancio



di MAURA NATALONI

L'edizione di "Fabriano Carta è Cultura" 2025 si è conclusa con un bilancio molto positivo, cinque giorni di eventi con numerosi ospiti e relatori hanno vivacizzato la città con una grande risposta di pubblico. I numeri sono stati importanti nei diversi appuntamenti in programma, tutti gli spazi dedicati e il teatro hanno spesso registrato il tutto esaurito, con una partecipazione che ha superato le aspettative.

Il successo di gradimento e l'incremento significativo delle presenze provenienti anche da altre regioni e dall'estero hanno confermato l'evento come appuntamento di grande richiamo del panorama culturale, volano turistico ed economico capace di generare ricadute significative per il territorio, nell'accoglienza, ristorazione e attività locali. Un risultato che testimonia non solo l'interesse crescente nei confronti della manifestazione, ma anche la qualità e la varietà delle proposte offerte, artistiche e culturali.

FOCUS SU INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Il tema proposto in questa edizione, *Cultura e Intelligenza Artificiale per lo sviluppo sostenibile delle Città Creative*, è stato quello presentato all'Annual Conference mondiale Unesco 2025. L'intelligenza artificiale (IA), parte delle rapide trasformazioni del nostro tempo, sta rivoluzionando molteplici ambiti del sapere e della società con un ruolo emergente anche nel mondo della cultura e delle arti, dove si incontrano patrimonio culturale e innovazione digitale. La carta, elemento identitario di Fabriano e protagonista dell'evento, intesa sia come supporto fisico della memoria, sia come metafora della trasformazione culturale, è stata il filo conduttore di un percorso multidisciplinare molto ricco nelle diverse giornate, fatto di mostre, dialoghi culturali, percorsi tematici sul patrimonio cartario di Fabriano, laboratori didattici e artigianali, contributi di scrittori, esperti e editori, incontri, concerti, con la partecipazione di autorevoli personalità nei diversi ambiti. La memoria materiale, la carta, è stata messa a dialogo con le sfide del digitale e dell'IA, invitando a ripensare il valore dei supporti tradizionali nel tempo dell'ipertecnologia e riconoscendo la carta come luogo di incontro tra radici e innovazione, materia e pensiero, analogico e digitale, nella dimensione concreta del tempo attuale. La lectio magistralis di Dario Fabbri con titolo *Intelligenza artificiale e Imperi digitali*, si è rivolta alle trasformazioni epocali che l'IA, le piattaforme digitali e gli "imperi digitali" (le grandi potenze tecnologiche, le piattaforme che dominano lo spazio del web) impongono al mondo della scrittura, lettura e comunicazione in una prospettiva geopolitica. L'IA non è solo tecnologia, ma leva di potere, controllo informativo, ridefinizione degli equilibri globali. In questo contesto, cultura e informazione si trovano in una tensione costante con le logiche delle piattaforme. Fabbri ha riflettuto su come l'atto della lettura e della scrittura muti in un'epoca in cui gli algoritmi suggeriscono testi, personalizzano contenuti, filtrano informazioni. L'atto culturale non è più diretto: è mediato da sistemi tecnici, da modelli predittivi, da processi automatizzati.

Parla l'assessore Nataloni tra numeri dell'evento, mostre, l'Annual Meeting e le prospettive

Il rapporto con l'IA richiede, pertanto, un'attenzione etica, dovendo riflettere su chi controlla gli algoritmi, quali interessi stanno alla base dei modelli e come evitare che l'IA riproduca disuguaglianze culturali.

La cultura costituisce un presidio di autonomia e pensiero critico: l'IA non deve sostituire il soggetto culturale, ma stimolarne consapevolezza. L'identità culturale, il patrimonio, la memoria devono dialogare con l'innovazione senza esserne repressi.

La prospettiva geopolitica dell'IA, che non è solo tecnologia, ma anche leva di potere, controllo informativo e ridefinizione degli equilibri globali, è stato ripreso da Alessandro Aresu nella presentazione *Il nuovo mondo dell'Intelligenza Artificiale*. Anche nel contesto da lui descritto, cultura e informazione si trovano in una tensione costante con le logiche delle piattaforme che si impongono sul mondo della scrittura, lettura e comunicazione.

Queste tematiche sono state trattate in altre sessioni negli interventi di diversi autorevoli relatori, editori, scrittori (Giovanni Hoepli, Daniela Di Sora, Isabella Ferretti, Lella Mazzoli, Piero Dorfler, Alessandro Moscè, Davide Tartaglia) che hanno dialogato su aspetti diversi, carta vs libro digitale, hardware vs software, esplorati da punti di vista pratici di editoria contemporanea, processi creativi digitali, nei quali pur riconoscendo all'IA una grande opportunità per la cultura di fruizione ed inclusione se ne devono però tracciare anche i confini. Per questo oggi si parla di integrazione e non sostituzione: il digitale garantisce rapidità, diffusione e ricerca immediata; il cartaceo assicura autenticità, resilienza e memoria a lungo termine.

ANNUAL MEETING UCCN ITALIANE

Uno dei momenti centrali della manifestazione è stato l'Annual Meeting delle Città Creative italiane, con la partecipazione della Godwill Ambassador Francesca Merloni. La scelta di ospitare a Fabriano questo appuntamento ha consolidato il ruolo della città come punto di riferimento nazionale nella rete delle Creative Cities, rafforzando i legami con le altre realtà italiane ed europee. L'Annual Meeting ha rappresentato non solo un momento istituzionale di grande prestigio, ma anche un'opportunità di crescita e visibilità per il territorio, in grado di proiettare Fabriano in una dimensione sempre più internazionale. È stata significativa la firma della collaborazione tra le Città Creative di Fabriano e Al Ahsa (Arabia Saudita) che prevede la sinergia tra la carta di Fabriano e la promozione della calligrafia araba. È stata rinnovata la collaborazione tra Fabriano e la città di Wonju (Corea del Sud), nota per le sue produzioni di oggetti artistici in carta Hanji coreana. È stato riaffermato e consolidato il rapporto di collaborazione con le città di Angoulême, Heidelberg, Santa Maria de Feira e Capellades, che insieme proporranno un dossier di candidatura al Consiglio d'Europa per il riconoscimento dell'Itinerario Culturale Europeo della Carta. Un nuovo appuntamento è previsto nel prossimo mese di novembre a Lussemburgo.



I rapporti con le Città Creative costituiscono un importante punto di partenza per la realizzazione di progetti condivisi, con potenziali ricadute positive sullo sviluppo e sull'immagine della città in termini culturali, economici e sociali. Alla presenza delle Città Creative sono stati assegnati i premi ai giovani delle Scuole secondarie di secondo grado della città di Fabriano, che hanno lavorato sul tema dell'AI e dimostrato una consapevolezza molto spiccata anche in riferimento al contesto territoriale e alla storia dei luoghi che vivono.

I progetti dedicati ai giovani e il valore formativo dell'educazione rappresentano un pilastro della visione Unesco orientata a promuovere conoscenza, inclusione e sviluppo sostenibile, riconoscendo nell'educazione, nella formazione e nella creatività strumenti fondamentali per la crescita individuale e collettiva.

IL VALORE DELLA CARTA TRADIZIONALE NELL'IDENTITÀ DI FABRIANO

Particolare attenzione ha avuto nel programma il progetto di tutela, valorizzazione e promozione della carta tradizionale che Fabriano sta realizzando attraverso la nascita del marchio "Carta Fabriano" a titolarità comunale e la costituzione di un Consorzio di produttori artigianali. Nella sessione dedicata alla carta è stata presentata, a cura di Comieco, la pubblicazione "Sentieri di Carta" in cui Fabriano è presente. Proprio la settimana successiva all'evento, il 18 settembre ad Assisi, su iniziativa della Fondazione Symbola e di Comieco, è nata la rete delle città italiane della



carta ed è stato firmato il *Manifesto Rete delle città di Carta* di cui Fabriano è socio fondatore. La coerenza tematica sull'IA ha attraversato i diversi momenti di cultura, artigianato, creatività, toccando le attività dell'associazione inArte, l'infiorata dei Mastri infioratori fabrianesi sul tema tradizione e intelligenza artificiale, lo spettacolo teatrale proposto da Papaveri e Papere. Elevata è stata la partecipazione ai laboratori compresi nel Festival del Disegno All Around, all'itinerario locale del Sentiero della Carta, alle visite al Fabriano Paper Pavilion nel complesso storico delle ex Cartiere Miliani.

La manifestazione ha saputo valorizzare l'intero patrimonio culturale cittadino e i suoi luoghi più significativi, quali il Cinema Montini, il Teatro Gentile e la Pinacoteca civica, trasformati in scenari di eventi, esposizioni e performance. Un grande contributo è stato offerto dalla Diocesi con la disponibilità alle aperture delle chiese e dei luoghi artistici. Forte gradimento di pubblico hanno ottenuto gli spettacoli nelle serate al Teatro Gentile, uno spettacolo dedicato alle donne che hanno fatto la musica leggera italiana, una sfilata di moda degli abiti di carta dell'architetto e designer maltese James

Dimech, promossa dall'Istituto Italiano Design di Perugia, un Galà con le arie più note d'opera lirica. Ancora musica in Cattedrale con un concerto d'organo a cura del Settembre Organistico e all'Oratorio della Carità con l'orchestra Concordia che ha eseguito musica degli anni Settanta.

MOSTRE E INIZIATIVE ESPOSITIVE

L'edizione di *Fabriano Carta è Cultura* ha confermato il ruolo della città come centro di produzione e diffusione culturale, ogni luogo ha assunto un ruolo attivo, rendendo il programma più ricco e inclusivo. Nel programma sono state inserite mostre di rilevanza internazionale, *Muse, Venere e Dee*, dell'artista spagnolo Antonio Torregar, *Passaggi* di Mario Giacomelli e Simone Massi, *Luce interiore. L'Oro e la Pietra in Edgardo Mangucci*, la mostra *Incantesimi di carta* realizzata con la carta coreana Hanji, la mostra fotografica *Memorie, Ciò che è stato, ciò che resta, ciò che resterà*, a cura di Fotoclub Arti Visive. La sessione dedicata al cinema ha avuto come protagonista Simone Massi che nel suo film illustrato *Invelle* ha raccontato la storia, le radici del territorio, la memoria, la dignità dell'uomo, attraverso immagini di straordinaria efficacia. Giovani registi e attori hanno presentato tre cortometraggi incentrati sul territorio e sul tema della carta con importanti risvolti sociali: "Fabriano speranza" di Davide Vassallo, "Fabriano doc" di Antonio Palese e "Macchina continua" di Ruben Gagliardini e Antonio Casagrande sulla lotta dei lavoratori di Giano 1264 per impedire la fermata della storica macchina F3.

L'edizione ha, quindi, intrecciato arti visive, performative e multimediali, offrendo un programma ampio e inclusivo che ha consolidato Fabriano come luogo di incontro, riflessione e partecipazione attiva.

Un elemento distintivo dell'edizione è stato il coinvolgimento di numerose realtà cittadine, associazioni, istituzioni, scuole, volontari, che con la loro partecipazione attiva hanno contribuito in modo determinante alla realizzazione e alla riuscita del programma, alla valorizzazione del patrimonio identitario della città e al rafforzamento della sua immagine a livello nazionale e internazionale. *Fabriano Carta è Cultura* si è confermato l'evento di maggior rilievo culturale della città e con grandi potenzialità che rafforza la percezione di Fabriano come polo culturale innovativo in un percorso di crescita che proseguirà nelle prossime edizioni a partire dal 2026.

Ringraziamenti:

L'organizzazione desidera ringraziare tutti i collaboratori, i volontari, gli sponsor, le istituzioni e le realtà locali che hanno contribuito in maniera decisiva al raggiungimento di questo grande risultato. Un ringraziamento speciale va anche agli Uffici comunali, la cui collaborazione è stata fondamentale per garantire l'ottima riuscita della manifestazione, in particolare allo staff del sindaco, agli Uffici Cultura e Progettualità con il sostanziale contributo di: Daniele Salvi, Laura Severini, Francesca Brignocchi, Francesco Mancini, Francesca Mannucci, Alessio Staffaroni, Sabrina Cardoni, Adele Berionni. La partecipazione di tutti testimonia come *Fabriano Carta è Cultura* sia diventato parte integrante del tessuto culturale e sociale della città.

*assessore comunale alla Bellezza con delega Unesco

Come pellegrini di speranza

Si è concluso il percorso formativo sul Giubileo sulla via della bellezza

Il percorso formativo sul Giubileo, in cammino sulla via della Bellezza, Pellegrini di Speranza, organizzato dall'associazione di volontariato culturale FaberArtis, in collaborazione con la Diocesi di Fabriano-Matelica, il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana e il patrocinio della città di Fabriano, è giunto a conclusione giovedì 2 ottobre nella chiesa di Sant'Onofrio, luogo di fede e spiritualità, molto amato dai fabrianesi, strettamente legato alla presenza francescana nella città.

Due gli interventi, di grande interesse, a cui, con molto piacere, abbiamo assistito, che ci hanno permesso di riflettere sulla Passione del Cristo, quale dono di salvezza per l'umanità: l'uno sul Crocifisso e la spiritualità che ne deriva, guardando al bellissimo Crocifisso di fine '300, presente nella chiesa, l'altro sulla Scala Santa, unica a Sant'Onofrio, dopo quella di Roma.

Il Crocifisso, ha sostenuto il parroco della nostra Cattedrale, don Antonio Ivan Esposito, nel suo prezioso e ricco intervento, richiamando alcune riflessioni di Natalia Ginzburg, in un articolo degli anni ottanta, fa parte



Il crocifisso di Sant'Onofrio

della storia del mondo, è l'immagine della rivoluzione cristiana che ha sparso per il mondo l'idea di uguaglianza fra gli uomini, fino ad allora assente. In quanto tale, non genera alcuna discriminazione, anzi è il simbolo della tolleranza e della solidarietà, quella tolleranza e quella solidarietà che possono costituire punti di incontro tra credenti e laici, come appare, del resto, in alcune interpretazioni artistiche del Croci-

fisso, nel corso dei secoli, alle quali don Antonio ha fatto riferimento. La Scala Santa, presente nella chiesa di Sant'Onofrio, ha sostenuto la dott.ssa Martina Cerioni, responsabile, su delega del Vescovo, dell'Archivio e Biblioteca Diocesani, nel suo interessante intervento, sostenuto da fonti e documenti presenti nell'Archivio Diocesano stesso, ha 14 gradini, di cui tre contenenti frammenti della scala che, secondo la tradizione, Cristo salì e scese durante la sua Passione, mentre veniva condotto davanti al prefetto romano Ponzio Pilato. Fu concessa nel 1769 da Papa Clemente XIV alla chiesa di San Francesco, su richiesta del francescano fabrianese Padre Innocenzo Bontempi, rettore della Chiesa e guardiano dell'annesso Convento di San Francesco. Tuttavia, la scala non fu subito collocata nella sua sede definitiva, soltanto nel 1913 trovò la sua collocazione stabile nella chiesa di Sant'Onofrio, quando la Confraternita del Santissimo Cuore di Gesù, detta dei Sacconi, su sollecitazione di don Agostino Crocetti, prese l'iniziativa di sistemare la Scala Santa nella chiesa stessa di Sant'Onofrio, chiesa tanto cara a



La Scala Santa di Sant'Onofrio

noi fabrianesi, perché luogo sacro, ricco di spiritualità e di implicazioni storico-culturali e artistiche, che ci permettono di rivisitare nell'oggi le nostre radici, i nostri tratti identitari. Con questo interessantissimo incontro del 2 ottobre siamo giunti, quindi, alla fine del nostro lungo percorso, partito nel mese di marzo con importanti interventi sul Giubileo nella storia e nell'arte, attraverso anche itinerari guidati in alcune nostre

meravigliose chiese, e conclusosi con altrettanto importanti contributi sul Giubileo nella teologia e la liturgia. Un percorso molto partecipato, che ci auguriamo possa averci aiutato a vivere più intensamente il Giubileo della Speranza.

Noi di FaberArtis ringraziamo, di cuore, innanzitutto i tanti relatori che ci hanno accompagnato, per i loro preziosi e profondi contributi, la Diocesi di Fabriano Matelica, con cui abbiamo organizzato il percorso, la Conferenza Episcopale Italiana, che ci ha sostenuto, il Comune di Fabriano per il suo patrocinio, l'Istituto Agrario per averci concesso la Sala Ubaldi, alcuni studenti e docenti del Liceo Scientifico di Fabriano, che hanno seguito il nostro percorso e soprattutto i numerosi partecipanti e collaboratori, che ci hanno accompagnato in questo importante cammino, conosciuto e spirituale. Ora sta a ciascuno di noi, singolarmente e comunitariamente, continuare il cammino ed essere, in questo tempo in cui siamo chiamati a vivere, costruttori di pace e pellegrini di speranza.

Il Consiglio direttivo e i soci FaberArtis

Perché non intitolare qualcosa a Marco Marcelli?

C'è chi lascia un segno profondo, senza mai cercare applausi. Marco Marcelli è stato una di queste persone. Figura di straordinario valore umano e civico, Marcelli ha dedicato la sua vita al bene di Fabriano, del comprensorio montano e delle sue frazioni, territori troppo spesso dimenticati dalla politica, in favore delle aree costiere.

Tanti anni fa, Marco perse tragicamente la vita in un incidente sul lavoro con il trattore, in montagna. Se n'è andato troppo presto, lasciando però un'eredità concreta e viva, fatta di progetti, idee e iniziative che hanno migliorato la vita di tante persone. Fu tra i primi in Italia – e certamente il primo nel nostro territorio – a promuovere la raccolta differenziata, coinvolgendo l'intera comunità di Serradica, che lo seguì con entusiasmo e convinzione. Negli anni '80 era già avanti di decenni: un uomo dal pensiero moderno, pratico, capace di trasformare i sogni in realtà. La sua forza era il buon senso, non i riflettori; la concretezza, non l'ambizione personale.

Era un visionario realista, un instancabile promotore del bene comune.

La sua attività fu vasta e trasversale: organizzò manifestazioni per la pace, eventi sportivi, maratone, gare ciclistiche, sagre paesane e molto altro. Politicamente impegnato nel Psi, diresse il giornale di partito "la Riscossa", ma non ricoprì cariche di rilievo istituzionale, ma le sue opere parlano ancora per lui.

Marco Marcelli ebbe un ruolo fondamentale all'in-

terno del Consiglio della Circoscrizione n. 9 (Cacciano, Serradica, Belvedere, Campodonico), ricoprendo la carica di Segretario durante il mandato 1981-1985. In quegli anni, grazie al suo impegno, le quattro frazioni a sud di Fabriano conobbero una stagione di interventi e rinnovamento mai vista prima.

Nelle scuole di Cacciano, Serradica e Campodonico furono avviati importanti lavori di ammodernamento; vennero realizzati e potenziati gli acquedotti a Serradica, Cacciano e Belvedere, e si intervenne sulle reti fognarie delle stesse località. Furono asfaltate e sistemate strade, e si diede nuovo impulso al recupero dell'Abbazia di San Biagio in Caprile.

Marcelli fu anche presidente della Comunità Agraria di Serradica, dove si distinse nella gestione delle terre collettive e in particolare nel delicato contenzioso dell'"abutinato", che riguardava i confini montani tra Fabriano e Gualdo Tadino, in zona Chiavellara-Serrassanta.

Ebbe anche un ruolo importante all'interno della Comunità Montana "Esino-Frasassi" e, sua moglie Maria Antonietta Rossi detta Sonia, ricoprì il ruolo di assessore.

Tra le sue intuizioni più efficaci vi fu la fondazione della Società Sportiva Serradica, con l'idea lungimirante di unire le frazioni in un progetto comune, finalizzato al miglioramento del territorio e alla valorizzazione di quei ridenti villaggi fabrianesi troppo spesso trascurati.



Instancabile promotore di scambi culturali e sportivi sia in Italia che all'estero, Marcelli era un autentico vulcano di progetti, idee e iniziative, che non si limitava a sognare: li realizzava concretamente, grazie a una determinazione fuori dal comune. A Marco Marcelli si devono realizzazioni importanti, come l'impianto sportivo "Tito Villò" e la creazione del primo agriturismo del comprensorio montano, "Il Faggio".

Fu protagonista di un'intensa attività socio-politica, sempre svolta con passione, spirito di servizio e un profondo legame con la sua terra e la sua gente. Per tutto questo, oggi chiediamo che gli venga riconosciuto ciò che in vita non ha mai cercato: un segno duraturo della

gratitudine collettiva. Intitolargli una via, una scuola, un palazzetto o un'opera pubblica non sarebbe solo un atto simbolico, ma un doveroso gesto di memoria e riconoscenza nei confronti di un uomo che ha fatto del bene con umiltà, visione e coraggio. Marco Marcelli merita questo riconoscimento. Più di tanti altri.

Angelo Campioni



Nella foto a sinistra, Marco Marcelli con la moglie Maria Antonietta Rossi; qui sopra, con gli amici

Cittadinanza onoraria a Francesca Albanese: le accuse di Fratelli d'Italia sono infondate

La maggioranza del Consiglio comunale di Fabriano respinge con forza le accuse e le strumentalizzazioni diffuse dal Circolo locale di Fratelli d'Italia in merito al conferimento della cittadinanza onoraria alla dott.ssa Francesca Albanese, Relatrice Speciale Onu per i diritti umani nei Territori Palestinesi Occupati.

La verità è semplice: la decisione non è stata un atto politico della Giunta, ma un voto del Consiglio comunale, espresso in modo trasparente e democratico (15 voti favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto, 5 consiglieri di opposizione assenti). Un atto che riconosce il valore istituzionale e professionale di una figura che rappresenta le Nazioni Unite, e che da anni lavora per la difesa del diritto internazionale e della dignità dei popoli.

Le accuse di Fratelli d'Italia si fondano su affermazioni distorte e decontestualizzate, come la presunta "giustificazione del terrorismo". La stessa dott.ssa Albanese ha chiarito di

aver citato un pensiero di Tiziano Terzani, ribadendo nello stesso intervento che "la violenza non è mai giustificata" e che gli attacchi del 7 ottobre sono stati "crimini efferati". Manipolare parole e ruoli istituzionali per fini di propaganda è grave e offensivo, soprattutto per chi si riempie la bocca di patriottismo mentre nega il valore delle istituzioni internazionali.

Fabriano, città della carta e del dialogo, non ha bisogno di chi soffia sul fuoco delle divisioni, ma di chi crede nella cultura, nella pace e nella legalità. Con questo riconoscimento, il Consiglio comunale ha voluto ribadire un principio semplice: la difesa dei diritti umani è sempre un valore, mai una colpa. Invitiamo chi oggi polemizza a recuperare il senso del rispetto istituzionale e della verità, perché la politica non si fa distorcendo i fatti, ma servendo la comunità.

Andrea Anibaldi, Paolo Paladini, Riccardo Ragni, capigruppo di maggioranza

Impegno continuo per la pace

La testimonianza di un ragazzo israeliano che è stato incarcerato, obiettore di coscienza

di **LORENZO ARMEZZANI**

Dopo l'approvazione da parte del Comitato dei Sindaci dell'Ambito 10, nei prossimi mesi il regolamento per la Consulta per la Pace sarà adottato anche dai cinque Consigli comunali. A partire da questo numero de "L'Azione", vogliamo dedicare uno spazio di approfondimento alle azioni e alle testimonianze per una pace costruita sulla non violenza e l'impegno attivo. Possiamo pregiarci della preziosa disponibilità della storica rivista "Azione Non Violenta" fondata da Aldo Capitini nel 1964 e con il loro consenso, possiamo pubblicare alcuni degli interventi che possono aiutare i nostri lettori a trovare strade, spesso strette e tortuose, per seminare semi di pace.

Dopo lo sciopero generale di venerdì scorso e la manifestazione oceanica per Gaza di sabato, forse quasi un milione le persone accorse a Roma sabato scorso, riportiamo la testimonianza di un ragazzo israeliano che, facendo obiezione di coscienza e rifiutandosi di prestare servizio nell'esercito, è stato incarcerato.

Questa è la voce di Daniel, disertore israeliano:

Perché hai scelto di essere obiettore di coscienza?

Non volevo avere niente a che fare con il regime di apartheid vigente in Israele, dove milioni e milioni di palestinesi e israeliani vivono insieme nella nostra terra ma solo gli ebrei israeliani hanno pieni diritti, incluso il diritto di voto. Potevo essere mandato in Libano o a Gaza a uccidere civili innocenti.

Sappiamo quello che sta accadendo. Non volevo che le mie mani fossero sporche di sangue.

È stata una decisione maturata nel tempo?

Decisamente, anche perché io non sono stato sempre consapevole della realtà. Quando avevo 18 anni credevo fermamente nello Stato di Israele, nei suoi principi, e volevo servire nell'esercito. È la conseguenza del sistema di indottrinamento nel quale molti di noi sono immersi. Vivevo in una comunità segregata, e quando uno conosce i palestinesi e gli arabi solamente attraverso la TV israeliana, che li dipinge come violenti e terro-

risti, oppure si basa sulle lezioni di storia delle scuole israeliane che hanno un punto di vista molto unilaterale, è facile demonizzarli.

E poi che cosa è successo?

Per fortuna a 18 anni ho ricevuto un permesso speciale per iscrivermi all'università prima di servire nell'esercito israeliano. È un caso davvero speciale perché, di solito, i giovani israeliani affrontano la leva subito dopo la fine della scuola, e anche questo fa parte di una strategia; mettere le armi in mano a ragazzi così giovani, che non sanno ancora molto del proprio paese o della propria vita stessa, con il potere di scegliere tra la vita e la morte.

Devono decidere se sparare o no ai civili, e spesso scelgono di farlo. A Gerusalemme sono entrato in una dimensione completamente diversa. Lì metà della popolazione è palestinese, quindi ho iniziato a vederla. La mia università è su una cima, dalla finestra si vede il quartiere palestinese circondato da un muro che lo separa dal resto della popolazione. Immaginate se ci fosse un muro che separasse il vostro quartiere da quelli delle persone di colore! Ho aperto gli occhi. Ho iniziato a pormi delle domande, ad avere amici palestinesi, a visitare la Cisgiordania e quindi a mettere in questione quelli che erano stati i miei principi fino a quel momento.

Hai conosciuto un'altra realtà.

Proprio così. Ci sono palestinesi che lavorano a cento metri da casa ma per arrivare sul posto di Lavoro devono attraversare un checkpoint, aspettano anche due ore, a volte vengono arrestati e a volte vengono attaccati dai soldati di guardia. Solo dopo tutto questo possono andare a lavorare. Non dev'essere stato facile.

Per niente. È servito un processo lungo e doloroso per riuscire ad accettare di essere dalla parte sbagliata. Le persone agiscono pensando che quello che fanno in quel momento sia giusto, anche i soldati israeliani che commettono crimini credono in quel momento di star facendo la scelta giusta. È davvero difficile uscire da questa bolla. Per me è stato inevitabile anche se sapevo che l'avrei pagato caro, non solo i 50 giorni - nel mio caso - di prigione, anche un alto prezzo sociale come perdere i miei amici e altre forme di rifiuto. Ma non c'era più alternativa per me, perché l'altra possibilità era avere sangue sulle mie mani e per me

questo era inaccettabile.

Abbiamo dei video, abbiamo le prove di soldati israeliani che uccidono bambini palestinesi in Cisgiordania. Cercateli. Nessuno pagherà per questi crimini. Il governo israeliano non vuole mandare quei soldati in prigione. Non li ritiene neppure responsabili per crimini di guerra. E se non mi credete, vi prego, venite a vedere con i vostri stessi occhi. Non fidatevi di nessuno, venite.

In compenso il carcere tocca agli obiettori di coscienza.

Quando sono stato in cella a causa della scelta di obiezione hanno minacciato di mettermi in isolamento, il che equivale a tortura. La luce è accesa h24, non si riesce a dormire

veniamo attaccati violentemente, siamo oggetto di repressione. Ci sono proteste di israeliani e palestinesi, in modo particolare palestinesi che vivono nelle città israeliane, semplicemente con cartelloni che dicono "basta guerra" e vengono attaccati dalla polizia.

Ci sono persone che vengono arrestate, magari perché hanno scritto qualcosa su Instagram o su Facebook. Pensateci un attimo: scrivi "Basta guerra" sul tuo profilo e dopo mezz'ora viene la polizia israeliana ad arrestarti. Ci sono stati vari casi come questo, non abbiamo libertà di parola.

Quale messaggio vorresti trasmettere a tutti noi, italiani e non solo?



Fonte: Peacelink

e non c'è sistema di ventilazione, respiri male, devi stare lì fermo tutto il giorno. Se ti esposti vengono, ti urlano contro, ti puniscono. Hanno minacciato di mettermi in isolamento perché dicevo che i militari israeliani hanno perpetrato crimini di guerra. Mi hanno detto: "Se lo dici di nuovo ti mettiamo in isolamento". Questo succede non solo nelle prigioni ma ovunque nella società israeliana.

Oltre all'obiezione, come si esercita il proprio dissenso?

È una situazione molto dura. Quando noi, israeliani ma più ancora i palestinesi, cerchiamo semplicemente di esprimere la nostra opinione contro quello che sta avvenendo,

Gli europei devono capire bene. Tutti devono capire bene. Israele non è una democrazia, è uno stato basato sull'apartheid che oggi controlla milioni di palestinesi senza diritti. Vivono sotto il governo israeliano ma non possono votare e al contempo soffrono un'occupazione militare. Se parliamo soltanto della Cisgiordania, ci sono frequenti incursioni militari con vittime per la maggior parte civili. Tutto questo va avanti da anni, da ben prima del 7 ottobre. Io ho rifiutato di fare servizio militare prima del 7 ottobre, perché l'occupazione, l'apartheid va avanti da anni. Il problema è che il governo israeliano, la società israeliana non cesserà di fare quello che sta facendo a meno che

non vi siano delle forti pressioni internazionali. I palestinesi non hanno libertà di parola ma lo stesso accade agli ebrei israeliani che non appoggiano l'apartheid. Non abbiamo la libertà di chiedere di smettere con la distruzione degli alloggi palestinesi e la sottrazione della loro terra per assegnarla ai coloni israeliani. Soltanto con la giustizia, con una società in cui tutti abbiano gli stessi diritti, si potrà parlare di pace.

C'è qualcosa di concreto che l'occidente potrebbe fare?

Chiedo a chi si impegna per i diritti umani di non voltarsi dall'altra parte perché quello che succede in Israele e Palestina non è normale e bisogna agire. Vi chiedo di riconoscere i diritti degli obiettori di coscienza come me, oppure delle difensore dei diritti umani come Aisha, e di riconoscere a tutti noi lo status di rifugiato perché non abbiamo alternative. O diventare partecipi di crimini di guerra, ma preferisco morire piuttosto, oppure andare in prigione o essere uccisi nel corso di una protesta.

È molto importante che vi siano posti dove possiamo trovare protezione perché non abbiamo altre vie. Siamo una minoranza nella società israeliana. Veniamo trattati come traditori e non abbiamo diritto di parola, in quanto esiste un intero sistema di indottrinamento e di segregazione. Ecco perché la maggior parte degli israeliani non riconosce l'occupazione. Non hanno contatti personali con i palestinesi, l'intero sistema sociale è configurato apposta per evitarli. Compresa la censura dei media: il Parlamento israeliano ha approvato la chiusura di Al Jazeera, abbiamo visto le incursioni negli uffici a Gerusalemme e a Ramallah. A Gaza sono stati uccisi più di cento giornalisti e non è stato un fatto accidentale, i militari hanno proprio puntato sulle case quindi sappiamo che è stato un atto voluto.

Noi siamo appunto una minoranza ma se la comunità internazionale facesse pressione per il riconoscimento di responsabilità sui crimini di guerra, sono sicuro che il nostro movimento crescerebbe all'interno di Israele e la nostra richiesta di democrazia sarebbe sempre più ad ampio raggio.

Da "Azione Non Violenta", n. 661, 2025 - www.movimentononviolento.it

Cinema e sapori, le Marche conquistano Rimini

"Cineturismo e Cinefood, incontro con gli operatori del cinema e gli artigiani del cibo" ha acceso il palco della Fiera di Rimini con un dialogo vivace e concreto tra mondo audiovisivo e le eccellenze enogastronomiche della Regione. Organizzato da Cna Turismo e Commercio Marche e da Cna Cinema e Audiovisivo Marche nell'ambito del TTG 2025, dedicato a "Terra meta che unisce", il convegno ha messo al centro il potenziale della regione come set cinematografico e come protagonista di un racconto culinario di qualità. Il cinema ha sempre raccontato il Paese anche attraverso il cibo, i riferimenti al riguardo sono numerosi, unire le eccellenze enogastronomiche della regione assieme a quelle paesaggistiche, artistiche e storiche può diventare un propellente straordinario in termini di racconto e di promozione turistica. "Promuovere un territorio attraverso il cinema è una sfida straordinariamente stimolante ma non è un salto nel buio - Ha spiegato il presidente della Fondazione Marche Cultura Marche Film Commission Andrea Agostini - Cifre alla mano, c'è un evidente effetto moltiplicatore per ogni euro investito nel settore audiovisivo. Il cineturismo è una frontiera affascinante e conquista crescenti fette di mercato nelle scelte di chi viaggia. I sapori rappresentano una parte importante nell'i-

dentità e nel fascino di un luogo. Inoltre il cinema ha una potenza evocativa straordinaria che spesso ha reso iconici dei cibi o dei drink, legandoli a personaggi e scene memorabili.

Investire risorse e professionalità per dare opportunità al settore audiovisivo significa anche raccontarlo, attraverso le sequenze di un film, chi siamo, la nostra storia, cosa sappiamo fare, le specialità che raccontano ed esprimono le Marche e l'identità dei marchigiani". Il panel è stato aperto dal presidente Cna Marche, Maurizio Paradisi: "Il cineturismo - ha detto - è una leva strategica per lo sviluppo locale. Film e serie TV non solo raccontano storie, ma trasformano luoghi in mete di viaggio. Le Marche, con i suoi borghi, paesaggi e tradizioni, offrono scenari ideali capaci di attrarre pubblico e turismo". Il Cineturismo e cinema legato ai prodotti del territorio possono e debbono vedere protagonisti le imprese dell'audiovisivo marchigiano: "È importante - ha affermato Alessandro Tarabelli, presidente di Cna Cinema e Audiovisivo Marche - che le istituzioni (Regione in primis), ci credano ed investano in un settore che potrà portare beneficio a tutti. Per questo credo che il cinema marchigiano non sia solo più cultura ma anche economia e promozione; per questo rivolgiamo un appello a tre assessorati, Cultura, Turismo e Attività economiche: investite nel cinema!" A relazionare sul tema dell'incontro, moderato dal giornalista Claudio Salvi sono intervenuti anche Anna Olivucci, art director di "Dimore in cerca d'autore" e Cecilia Romani Adami, responsabile del progetto che mira a far diventare sei film altrettanti

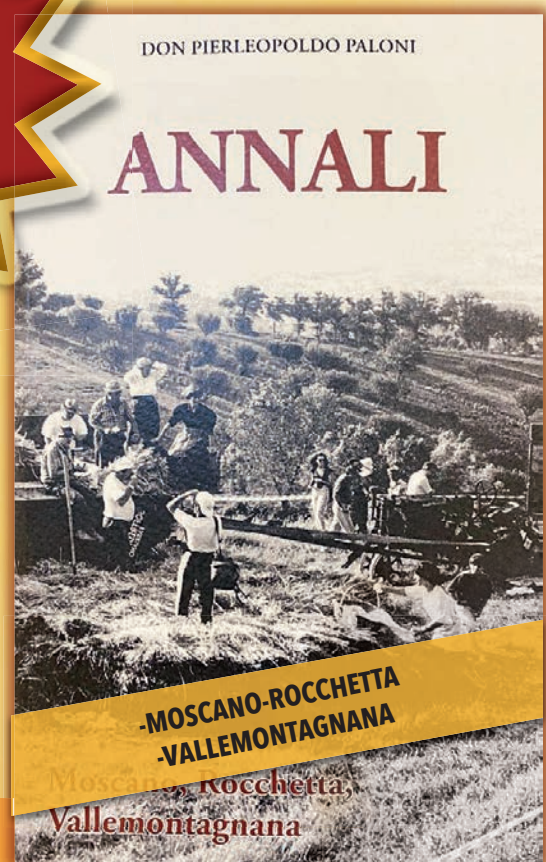
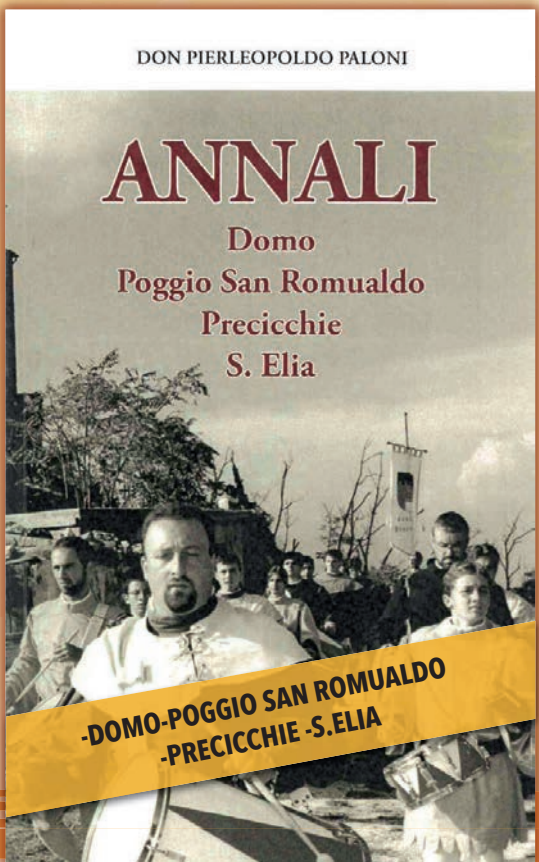
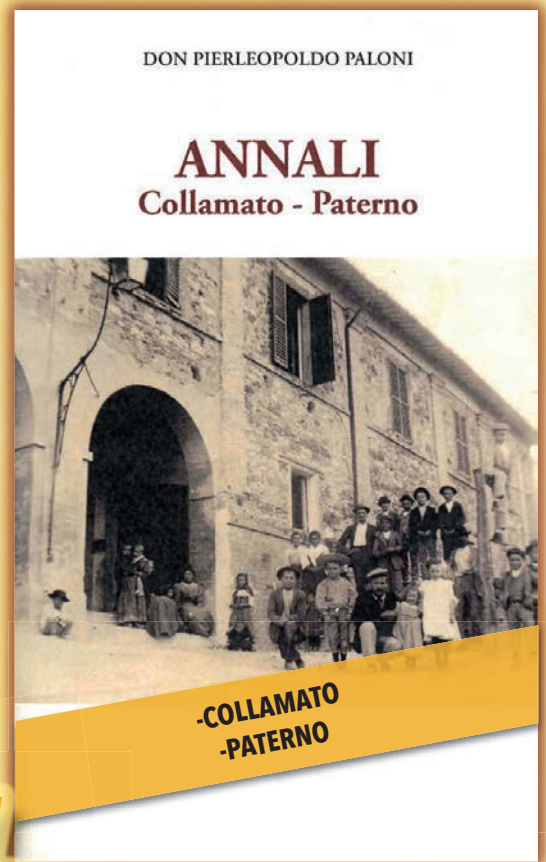
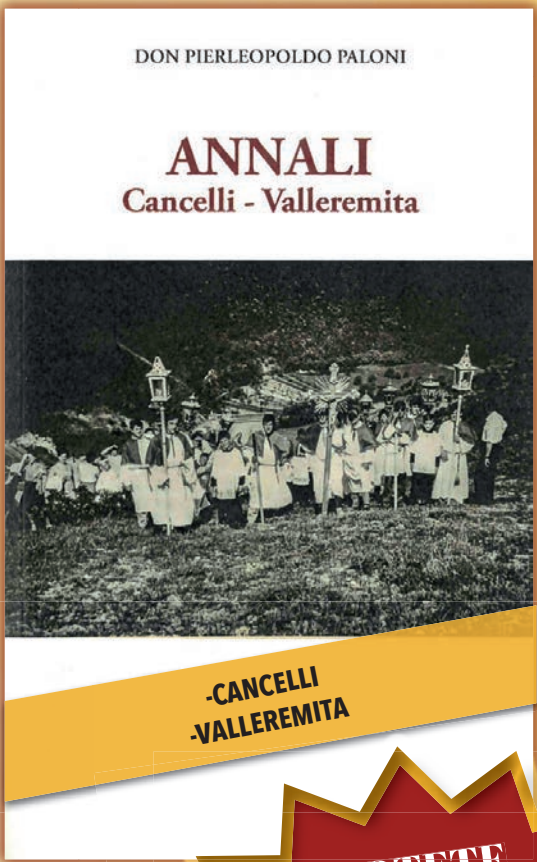
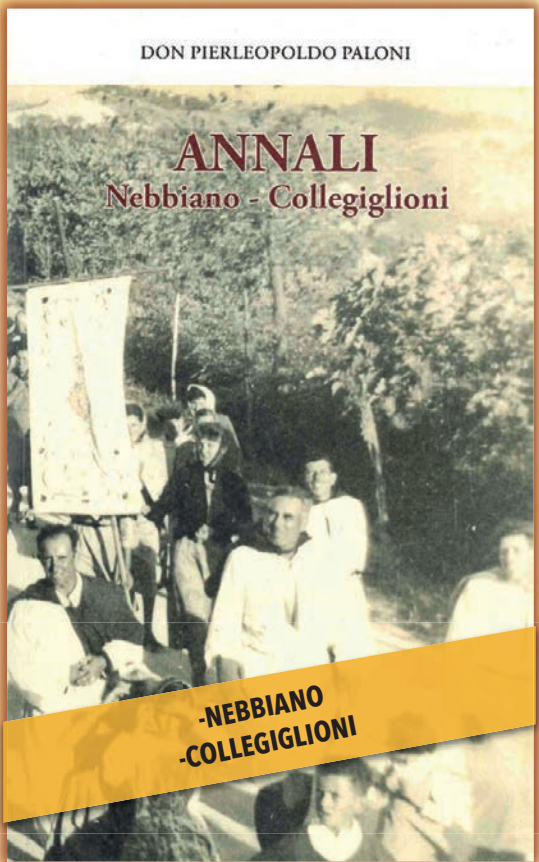
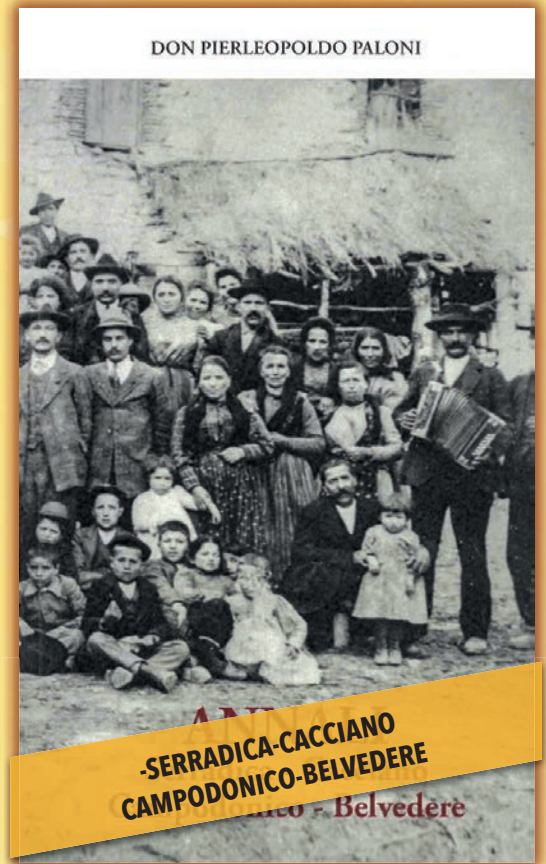
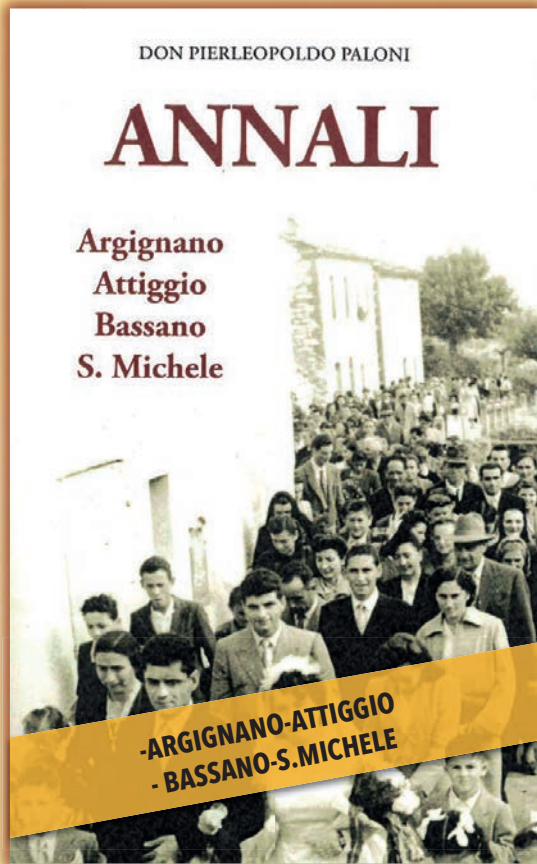
itinerari turistici capaci di ridare impulso a territori colpiti dalla sisma. Francesca Petrini, presidente nazionale di Cna Agroalimentare ha rimarcato l'importanza culturale e strategica del cibo, citando esperienze positive come "Cinefood", iniziativa che ha portato vetrine di prodotti enogastronomici nelle hall delle sale cinematografiche. Grande successo ha riscosso anche il workshop con degustazione: le eccellenze enogastronomiche, tra cui le olive all'ascolana e la coppa di testa, sono state presentate e degustate dal pubblico. Tra i protagonisti del workshop Antonio Scipioni, ristoratore e produttore (olive all'ascolana e tartufo di Roccafluvione), nonché presidente nazionale Cna Ristoratori e Franco Properzi, salumiere e produttore di coppa di testa di Monturano.



I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

STORIE, FATTI, PERSONAGGI E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI

di DON PIERLEOPOLDO PALONI



**POTETE
ACQUISTARLI
PRESSO
LA REDAZIONE
DE L'AZIONE**

SPORT

L'esperto playmaker Lorenzo Panzini ha contribuito al "blitz" matelicese a Forlimpopoli

Chiamatela impresa, senza mezza esitazione. Con ben quattro giocatori ai box (oltre ai lungodegenti Eliantonio e Mentonelli, out anche Mariani per un problema muscolare e Dell'Anna per una distorsione alla caviglia patita in settimana in allenamento) e sul campo di una squadra di grande caratura come la Chemifarma Forlimpopoli, la **Halley Vigor Matelica** lotta col coltello tra i denti e ne esce con una vittoria a dir poco preziosa e forse anche insperata alla vigilia viste le premesse: 57-58.

Coach Trullo è stato costretto a rotazioni improbabili con soli sei senior a disposizione e a soluzioni estreme tra l'uso massiccio della difesa a zona e quintetti anche con tre o quattro lunghi contemporaneamente in campo. Ma alla fine la differenza l'ha fatta la grande voglia di vincere di chi è sceso in campo. Halley che parte subito forte scavando un piccolo solco di cinque punti sospinta dal duo Panzini-Mazzotti (6-11 al 7'). I padroni di casa sembrano quasi sorpresi dall'avvio spavaldo della Vigor ma pian piano escono dal guscio e scaldano le mani dall'arco, trovando il sorpasso nel cuore del secondo quarto fino al +6 (33-27 al 19' firmato Benzioni dall'arco).

La Halley sembra sul punto di mollare la presa in avvio di terzo quarto, quando due triple in fila di Brighi segnano il massimo vantaggio dei padroni di casa sul 39-29, ma la replica dall'arco di Mazzotti rimette in carreggiata i biancorossi e la battaglia si fa rusticana. La Vigor inizia a crederci e mette la freccia entrando nel



BASKET

Serie B Interregionale

L'Halley Vigor Matelica fa una vera impresa

Nonostante le assenze la squadra è a punteggio pieno

quarto periodo. L'energia di Mazzotti è contagiosa e un tuffo di Mozzi a 3' dalla sirena spinge la Halley dove non avrebbe mai sognato di essere, ovvero avanti di otto. I biancorossi vedono il traguardo, ma la Chemifarma non ci sta. I matelicesi lasciano giù qualche tiro libero di troppo e riaprono la porta ai romagnoli, ma Marrucci non fallisce quando conta e riporta avanti la Halley a un soffio dalla sirena. Ma l'ultimo pallone ce l'ha Forlimpopoli, che però riesce solo a costruire un tiro fuori equilibrio di Brighi che non trova fortuna.

Il tabellino matelicese: Marrucci 13, Pacini, Eleonori ne, Panzini

Mazzotti vola a canestro (foto di Martina Lippera)

8, Mentonelli ne, Franch 2, Fea 2, Ferretti ne, Mazzotti 17, Eliantonio ne, Mattarelli 10, Mozzi 6; all. Trullo. Parziali: 13-15, 20-14, 10-11, 14-18.

Vittoria numero due per la Halley (la squadra ha riposato alla prima giornata), che mette altro fieno in cascina in attesa di superare la "solita" emergenza di ottobre e in vista del doppio turno consecutivo in casa contro Gualdo prima (domenica 19 ottobre, ore 18) e Bramante Pesaro poi (domenica 26 ottobre, ore 18) al palasport di Castelraimondo.

Classifica dopo tre giornate - Porto Recanati, Civitanova e Recanati 6; Matelica 4; Gualdo, Forlimpopoli, Bramante Pesaro, Termoli, Senigallia, Jesi e Canusium 2; Vasto, Pescara e Valdiceppo 0; Bisceglie -1.

BASKET SERIE D

SCONFITTE ENTRAMBE LE SQUADRE LOCALI

Nella seconda giornata di campionato, la formazione "cadetta" della **Halley Vigor Matelica** è stata superata a domicilio dall'Amatori San Severino per 67-75 (parziali: 10-19, 18-15, 17-22, 22-19). Il tabellino matelicese: Pacini 18, Galeassi 3, Chiaraluca, Fianchini, Eleonori 10, Ferretti 14, Franch 8, Dichiarà 9, Panfilì ne, Brugnola, Weht 5, Iacono ne. Prossimo turno in trasferta con il Basket Macerata.

Ancora disco rosso per la **Janus Basket Fabriano Academy** che è caduta proprio sul parquet del Basket Macerata per 73-68 (parziali: 16-16, 27-19, 10-13, 20-20). Il tabellino fabrianese: Barocci 4, Pellegrini, Conti 5, Patrizi, Onesta 2, Moscatelli R. 31, Moscatelli S. ne, Zepponi, Pallotta 11, Piermartiri 15, Paoletti ne, Stefanelli ne. Venerdì 17 ottobre match casalingo con l'altra formazione di Macerata, il Cus (palestra Mazzini di Fabriano, ore 21).

Classifica dopo due giornate - Tolentino, Virtus Porto San Giorgio e San Severino 4; Ascoi, Matelica, Basket Macerata e Osimo 2; Fabriano, Pollenza e Cus Macerata 0.

Ferruccio Cocco



TAEKWONDO

Gran Prix a Tirana

Marisol Vitali della Tiger Team conquista uno storico bronzo in Albania

Il **Tiger Team Fabriano** continua a mietere successi sul palcoscenico internazionale, conquistando una prestigiosa medaglia di bronzo al Gran Prix di Tirana, grazie all'eccezionale performance di **Marisol Vitali** (nella foto con il maestro Alifano). L'atleta fabrianese, già due volte Campionessa Italiana, è riuscita a salire sul podio di una delle competizioni più blasonate della stagione.

La corsa di Marisol verso i gradini più alti è stata fermata solamente dalla Campionessa del Mondo e attuale numero uno del ranking mondiale. Nonostante la differenza di esperienza, che avrebbe potuto far sembrare il confronto impari, la nostra atleta ha tenuto testa all'avversaria, dimostrando un valore notevole sia sul piano fisico che tecnico. La campionessa ha saputo sfruttare la propria maggiore sicurezza mentale e la naturalezza nell'affrontare appuntamenti di tale portata, ma la prova di Vitali resta un segnale forte del suo potenziale. Questo bronzo non è solo la prima medaglia conquistata dal team fabrianese a Tirana, ma è la quarta in quattro gare internazionali consecutive, a dimostrazione di una costanza e una preparazione di altissimo livello. Il Tiger Team era presente anche con Bartoli Gabriele, sfortunatamente fuori dal podio per un solo punto, frutto di una valutazione arbitraria che ha lasciato spazio a discussioni. Anche i fratelli Tommaso e Andrea Spreca, ormai veterani di questi appuntamenti, sono incappati in una giornata meno felice. Nonostante l'esito non ideale, l'accaduto è accettato come parte del percorso in questa fase della preparazione.

La presidente del Tiger Team, Tamara Ricciutelli, ha voluto esprimere la sua profonda stima per questi ragazzi e per le loro famiglie, che con tanto impegno e sacrifici sostengono la loro passione sportiva. I risultati internazionali ottenuti regalano grande visibilità alla città, e la presidente sottolinea come la società avrebbe bisogno di un supporto o un sostegno maggiore dal territorio per poter continuare a coltivare talenti di questo calibro e portare il nome di Fabriano nel mondo.

Tiger Team Fabriano



CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto senza risultati

Il ko a Fermo è la terza sconfitta consecutiva

di LUCA CIAPPELLONI

Tonfo del **Fabriano Cerreto** al "Recchioni" di Fermo. La squadra di Del Bene viene travolta 5-1 e subisce la terza sconfitta consecutiva dopo quelle contro Fermignanese e Montecchio Gallo. La giornata dei biancorossoneri era in realtà iniziata in modo diverso: dopo 2' Bologna con un gran tiro sorprende Racchichini e porta in vantaggio i suoi. Il Fabriano Cerreto è padrone delle operazioni e colleziona occasioni per raddoppiare: la prima capita a Di Cato innescato da Bracciatelli, poi a Encina che sciupa davanti a Racchichini e infine con Chiavellini che colpisce il palo. Da qui in poi la partita si trasforma, con il cambio di assetto della Ferma- na: Morelli impatta ribadendo

FERMANA 5
FABRIANO CERRETO 1

FERMANA - Racchichini; Scanagatta, Kieling, Rodriguez; Morelli, Maquisse (29' st Bruno), Marin, Malafrente (15' st Saviano); Guti (32' st Solinas), Pulpito (15' st Frinconi); Fofi (21' st Carmona). All. Gentilini

FABRIANO CERRETO - Braghetti; Stortini, Marino, Perrini (33' st Crescentini), Bologna; Trillini, Merciarì (32' Russo), Bracciatelli; Chiavellini (18' st Nacciarriti), Encina, Di Cato (29' st Amico). All. Del Bene

RETI - 2' pt Bologna, 21' pt Morelli, 27' pt Guti, 4' st Fofi, 9' st Fofi, 41' st Carmona

in rete dopo una respinta di Braghetti e poi Guti fa altrettanto concretizzando un cross dalla destra. La Ferma prende in mano la partita e dilaga ad inizio ripresa con lo scatenato Fofi, che prima inzucca sulla punizione di Marin e poi trasforma l'assist di Guti. La

partita sostanzialmente va in archivio e i gialloblù trovano la quinta rete con Carmona nelle battute finali di match. Per il Fabriano Cerreto, dopo la brutta sconfitta, arriva il derby con il Matelica (domenica 19 ottobre alle ore 15.30 allo stadio Aghetoni).



Bracciatelli in azione

Classifica dopo sei giornate - Montecchio 13; Osimana e Urbana 11; Ferma, Trodica, Montegranaro e Matelica 10; Fermignanese, Tolentino e Fabriano Cerreto 9; Montefano e Urbino 8; Sangiustese 7; Civitanovese e Chiesanuova 3; Jesina 1.

BREVI DI CALCIO

di Ferruccio Cocco

Prima Categoria

ARGIGNANO, UN ALTRO RISULTATO UTILE: BIAGIOLI ANCORA IN GOL

Continua la marcia del finora imbattuto **Argignano** (foto sotto). In trasferta sul campo della Cingolana San Francesco il team di mister Diego Marinelli ha ottenuto un 1-1 che allunga la serie positiva: una vittoria, tre pareggi, zero sconfitte. Il gol è stato siglato ancora una volta dall'intramontabile bomber Gianluca Biagioli (classe 1980), giunto alla sesta rete dopo appena quattro giornate di campionato! Biagioli aveva portato in vantaggio l'Argignano al 10', gli avversari hanno poi pareggiato con Fiollo al 43' grazie ad un contestato rigore. La formazione argignanese: Latini, Silvestri, Pistola, Raggi (57' Grandoni), Galuppa G., Galuppa S., Carmenati M., Mecella Ju., Biagioli (75' Rasino), Ferretti (75' Pedini), Sartini L. A disp. Mecella Ja., Tomassini, Gobbi, Passeri, Orfei, Regni. Prossimo match in casa al "Mazzoli" con il Pietralacroce di Ancona sabato 18 ottobre alle ore 14.30..

Classifica dopo quattro giornate - FCOsimo 10; Borghetto 8; Castelleonese, Passatempese e Le Torri Castelplanio 7; Marzocca e Argignano 6; Barbara Monserra, Filotranese e Real Cameranesse 5; Pietralacroce e Castelbellino 4; Borgo Minonna 3; Staffolo e Cingolana San Francesco 2; Cupramontana 1.



Seconda Categoria

PAREGGIANO SIA IL REAL SASSOFERRATO SIA LA VALLE DEL GIANO

Il **Real Sassoferrato** è protagonista di un pirotecnico pareggio per 3-3 sul campo del Chiaravalle grazie a Emanuele Piermattei che manda a segno una tripletta. La formazione sentinate schierata da mister Federici: Pettinelli, Granci, Formica, Lucernoni, Giacchini, Travaglia, Paoletti, Gjuci, Piermattei E., Turchi, Colombo. A disp. Sebastianelli, Mulas, Zucca, Presciutti, Santinelli, Bonci, Toteri, Roani, Conti. Prossimo incontro in casa al "Faggioni" con la Serrana. Da segnalare che il Real in settimana aveva anche passato il turno in Coppa Marche eliminando 3-1 la Sampaolese.

Torna a muovere la classifica anche la **Valle del Giano** che fa 1-1 tra le mura amiche del "Tito Villò" con il Monsano. Il gol vulligiano porta la firma di Saltari. Mister Birelli ha schierato la seguente formazione: Pierotti Sa., Tombolini, Caroti, Marino, Pierotti Si., Lazzari, Esposito, Onu, Saltari, Spitoni, Lezzerini D. A disp. Gobbetti, Regini, Lezzerini L., Campioni, Baroni, Stopponi, Axana, Ruggeri. Prossima gara in trasferta a Jesi con l'Aurora.

Classifica dopo quattro giornate - Olimpia Ostra vetere 10; Monsano 8; Monte Roberto e Rosora Angeli 7; Corinaldo, Sampaolese, Chiaravalle, Serrana, Avis Arcevia e Aurora Jesi 6; Terre Lacrima 5; Villa Strada 4; Real Sassoferrato 3; Urbanitas Apri e Valle del Giano 2; Labor 1.

Terza Categoria

PRIMO STORICO HURRA' PER LA FABER UNITED

Si sblocca il **Faber United** di mister Giorgio Giannini che batte 2-1 la Spes Jesi grazie a una doppietta di Lorenzo Morra; prossima gara in trasferta con la Cameratese. Bella vittoria esterna conquistata dalla **Asd Fabriano** per 0-1 sul campo di Polverigi grazie al gol di Biagiotti; prossimo match in casa con l'Olimpia Falconara. Ha riposato l'**Albacina**, che nel prossimo turno andrà in trasferta a Jesi per affrontare la Spes.

Classifica dopo due giornate - Junior Osimana, Olimpia Falconara e Largo Europa Jesi 6; Albacina, Junior Jesina, Maiolati United, Fabriano, Cameratese e Faber United 3; Polverigi e Atletico 2008 1; Poggio San Marcello, Spes Jesi, Giovane Offagna e Real Casebruciate 0.



La formazione della Faber United (foto di Alessandra Uncini)

CALCIO

Eccellenza

Matelica battuto in casa: secondo stop di fila

L'Urbino è corsaro a **Matelica** (0-1): Nico Mariani azzecca i cambi decisivi e i nuovi entrati Eco e Fiorani confezionano il gol in pieno recupero che regala tre punti e una bella bocciata di ossigeno alla classifica gialloblù.

Partita sostanzialmente equilibrata, il Matelica con cinque titolari fuori cerca di limitare i danni appellandosi alla forma straordinaria di Ginestra che salva in un paio di occasioni la porta e il risultato.

Al 17' Cornero ha la palla buona per aprire subito la cassaforte ospite ma il bravo giovanissimo Bartolini salva chiudendo bene lo specchio della porta. Al 49' ancora Cornero ha l'occasione buona e su schema da angolo tira al volo dal limite, fuori di pochissimo. Al 53' ci prova Edoardo Mengani su punizione

dalla sinistra, fendente all'incrocio, Bartolini si supera e smanaccia in angolo. Al 62' Natale - il migliore degli ospiti - entra in area deciso, appoggia a Sciamanna che da due metri tira a colpo sicuro, Ginestra respinge oltre la linea salvando la porta. Al 63' Ginestra si ripete su punizione del nuovo entrato De Sanctis salvando la palla destinata sotto il "sette". Ma il numero uno matelicese nulla può al 91': palo di Eco e tap-in vincente da un metro di Fiorani. Il pari sarebbe stato probabilmente più giusto. La formazione schierata da mister Ciattaglia: Ginestra, Uncini, Merli, D'Angelo (Tempestilli 46'), Mengani N. (Bianchi 46'), Bucari, Sfasciabasti, Tomas Calier, Cornero, Pedrini, Mengani E. (Carsetti 76').

Maurizio Fontenova

TENNISTAVOLO

Serie D1 e D2

Il derby di Fabriano ha regalato spettacolo

Questa settimana si è disputato il derby di Fabriano per il campionato regionale a squadre di serie D1. Come da regolamento, è stato anticipato tra la prima e la seconda giornata di campionato e si è svolto martedì 7 ottobre. Molto equilibrio sul tavolo, ma l'esito ha seguito il pronostico della vigilia e

ha premiato la squadra più competitiva composta da Simone Gerini, Andrea Ausili e Nicolò Bartocchetti: la vittoria per 4-3 ha visto una bella e convincente affermazione di gruppo del Fabriano che ha portato a punti tutti i suoi tre elementi (due vittorie in singolare per Gerini, una a testa per Ausili e Bartocchetti).

La formazione B ha visto Andrea Notarnicola avere la meglio nei suoi due singolari e lo stesso Andrea, in coppia con Lorenzo Forotti, superare l'altra

coppia fabrianese composta da Gerini e Bartocchetti. Nulla da fare negli altri singolari per Lorenzo Forotti e Sauro Bartocchetti, ma si segnala la bella prestazione di Lorenzo che ha impegnato allo spasimo sia Gerini che Nicolò Bartocchetti. Alla fine ha vinto la squadra che ha giocato meglio e che ha meritato di più, soprattutto nella gestione dei finali di partita.

Durante il weekend il Fabriano B ha riposato mentre il Fabriano A ha giocato in casa contro il TT Senigallia; inaspettato, almeno nelle dimensioni, il risultato che ha visto i cartai soccombere per 7-0; senza pietà la giovane squadra senigalliese che con Corleoni, Swami e Vasile non ha dato speranza al gruppo composto dai soliti

Simone Gerini, Andrea Ausili e Nicolò Bartocchetti. Nessun allarme: i ragazzi avranno presto modo di rifarsi. Chiudiamo con la bella vittoria in serie D2 della squadra composta da Lorenzo Diomede e dagli under Giovanni Ausili e Francesco Corinna; la formazione allenata da Andrea Notarnicola ha prevalso per 3-4 in trasferta contro la compagine di Ancona: ottimo Giovanni Ausili che, a soli 10 anni, bisca con una vittoria in singolare quella prodotta all'esordio contro Montemarciano; davvero impressionante la prestazione di Francesco Corinna che vince i suoi due singolari e il doppio in coppia con Lorenzo Diomede; clean sheet per Francesco. Avanti così!

Tennistavolo Fabriano



Corinna e Diomede in doppio

BASKET

Serie A2 femminile

La Thunder riceve Cagliari

Il capitano *Benedetta Gramaccioni*: «Pronte per continuare a vincere»

di FERRUCCIO COCCO

La **Halley Thunder Matelica** nella seconda giornata del campionato di serie A2 femminile di basket non è scesa sul parquet: il calendario, infatti, prevedeva il turno di riposo per la squadra biancoblu (conseguenza del girone "dispari" a tredici squadre). Le ragazze matelicesi, dunque, dopo aver vinto all'esordio per 52-80 sul campo della Ecodent Alpo Basket, nel fine settimana scorso sono rimaste a guardare. Ne abbiamo approfittato per fare il punto della situazione con **Benedetta Gramaccioni**, il capitano della Halley Thunder Matelica, ventisettenne, originaria di Spoleto, alla sua sesta stagione con la maglia biancoblu.

Benedetta, iniziamo parlando della prima giornata vittoriosa sul parquet dell'Alpo: un rotondo successo per 52-80 e per te 10 punti e 7 assist personali. Come avete costruito la vittoria?

«Abbiamo messo in campo quello che ci eravamo prefissate in allenamento. Siamo state compatte e abbiamo imposto il nostro gioco sia in attacco sia in difesa. Personalmente cerco di fare il meglio per me stessa

e, essendo il playmaker della squadra, per le compagne».

La Thunder ha cambiato molto pelle rispetto alla scorsa stagione: 7 giocatrici su 12 del gruppo squadra sono nuove. A che punto è l'amalgama?

«Abbiamo lavorato molto nel pre-campionato per diventare una squadra unita. Credo che siamo a buon punto: ci alleniamo tantissimo e seguiamo alla lettera quello che ci dice lo staff. Speriamo di continuare così».

Per te, quello appena iniziato, è il sesto campionato in maglia Thunder, un vissuto importante: sei arrivata a Matelica nell'aprile del 2021 e da allora hai disputato 123 partite con 1.411 punti a bersaglio, considerando anche lo scampolo di stagione in serie B. Cosa ti lega particolarmente a Matelica?

«Come ho detto altre volte, sento che questa è la "mia" società, dove ho espresso e sto esprimendo al massimo me stessa. Nel corso delle stagioni penso di essere cresciuta di pari passo alla società: quando sono arrivata la Thunder era un piccolo club di serie B, abbiamo subito vinto il campionato e ci siamo affermate anno dopo anno in A2 senza mai fare il passo più lungo della gamba. Mi auguro che questo processo di



Benedetta Gramaccioni in regia (foto TM Sports Photography)

crescita possa continuare ancora tutti insieme».

Quest'anno hai ereditato la fascia di capitano da Debora "Pepo" Gonzalez che ha interrotto l'attività dopo aver segnato a sua volta sei anni di "storia" del basket femminile matelicese. Che effetto fa giocare senza "Pepo", con la quale avevi condiviso i ruoli "piccoli" in tutti questi anni?

«Chiaramente io ero molto legata a

Pepo e inizialmente è stato strano non averla in campo perché lei per me è sempre stata un grande punto di riferimento. Mi sento tutt'ora onorata di aver giocato cinque anni insieme e di aver potuto apprendere quante più cose possibili da lei. In estate la società è stata in grado di allestire un roster molto competitivo e capace di sopperire alla sua mancanza».

Numeri alla mano, la Thunder ha

raggiunto risultati sempre migliori anno dopo anno. Un ulteriore stimolo a compiere uno "step" in più, in questa stagione, può essere dato dal nuovo palasport di Matelica che sembra essere quasi pronto?

«Dicono che sia una questione di pochi mesi. Per noi giocatrici e per tutta la società sarà bellissimo avere una struttura a nostra disposizione, con tre campi, un mega impianto che penso possano vantare pochissime altre realtà in Italia».

Torniamo all'attualità. La sosta proprio in questa seconda giornata ha frenato un po' il vostro slancio?

«E' vero è stato un peccato perché eravamo lanciate dalla vittoria all'esordio. Ma noi ne abbiamo approfittato per lavorare duro e per essere pronte **domenica 19 ottobre** con il Cus Cagliari, giocheremo all'inconscio orario delle 15.30 in casa al PalaChemibadi Cerreto d'Es: invito fin da ora tutti gli appassionati locali a venire a sostenerci e a divertirsi insieme a noi».

Come detto, nel fine settimana scorso si è disputato il secondo turno di campionato - in cui Matelica ha riposato - e in base ai risultati, questa è la classifica aggiornata: Ragusa e Umbertide 4; Matelica, Cagliari, Treviso, Rovigo, Ancona e Alpo 2; Faenza 1; Bolzano, Trieste, Vicenza e Alcamo 0.

PATTINAGGIO

Fabriano

Fortitudo super al Trofeo di Terni

La **Fortitudo Fabriano Pattinaggio** ha concluso l'anno agonistico 2024/25 in grande stile, distinguendosi al Trofeo di Terni svoltosi l'11 e il 12 ottobre grazie alla passione e alla determinazione dei suoi atleti.

I ragazzi della società si sono superati: tutti hanno dato prova di massimo impegno, permettendo alla squadra di conquistare uno straordinario secondo posto nella classifica generale.

Al Trofeo di Terni, sono stati numerosi i podi raggiunti dai nostri rappresentanti, che hanno dimostrato ancora una volta che il lavoro costante e la dedizione portano risultati di assoluto prestigio.

Ogni atleta ha reso orgogliosa la società, contribuendo con le proprie prestazioni alla vittoria collettiva.

La società desidera ringraziare tutti gli atleti che hanno partecipato, evidenziando la crescita del gruppo e il livello raggiunto nel panorama del pattinaggio regionale e nazionale.

Con questo fantastico risultato, la Fortitudo Fabriano Pattinaggio si prepara ad affrontare una nuova stagione ricca di sfide e opportunità, certa che i propri ragazzi si distingueranno per grinta e passione, valori che caratterizzano da sempre il sodalizio rossoblù.

Fortitudo Fabriano Pattinaggio



Gli atleti della Fortitudo Fabriano Pattinaggio a Terni con il presidente Piantassi e l'allenatore Fattori

BASKET

Serie B Nazionale

La Ristopro prova a prendere ritmo

La **Ristopro Fabriano** lotta ma cede nel finale 67-64 a Casalnuovo contro Casoria dell'ex Andrea Petracca. La squadra fabrianese conferma anche nella quarta partita stagionale quanto fatto vedere in precedenza, ossia molti alti e bassi e poi una mancanza di lucidità nelle battute conclusive, quando stava per coronare una rimonta quasi clamorosa. La squadra di Nunzi va a sprazzi, inizia con buon piglio trascinato da Vavoli, che si conferma il migliore dei suoi come sette giorni prima contro Faenza, e va sul 6-11 al 4'. Qui però arriva il primo

blackout della serata e i cartai resteranno a secco per oltre sette minuti, mentre Casoria con un break di 14-0 allunga (20-11 al 12' sulla tripla di Berra). In casa campana si accendono Hahn e l'ex Petracca, mentre Fabriano ha solo qualche guizzo dall'arco di Dri e Silke-Zunda (32-19 al 17'). Dopo la gran fatica offensiva della prima metà di partita, la Ristopro ha un altro impatto nel terzo quarto, quando sembra poter prendere in mano la sfida: Centanni e Vavoli danno la scossa ai cartai, con la schiacciata di quest'ultimo che vale la parità

a quota 40 al 24'. Fabriano ha anche la palla del sorpasso, ma Silke-Zunda sbaglia da sotto e Casoria riprende l'inerzia con le incursioni di Hahn. Le triple di Ruggiero, Berra e infine Petracca sembrano condannare la Ristopro (59-43 al 31'), ma i biancoblu restano a galla con Vavoli e si danno coraggio per tentare una clamorosa rimonta. Casoria non segnerà più dal campo negli ultimi 4', mentre Fabriano risale la corrente con il duo Centanni-Vavoli fino ad avere, sul -2, la palla del pareggio o anche del sorpasso: la rimessa a sette secondi dal gong non si sviluppa però nel migliore dei modi, con la palla persa di Dri, e Casoria col libero di Taddeo chiude i conti. Il tabellino fabrianese: Romondia 3, Dri 7, Centanni 13, Beyrne, Vavoli 23, Beltrami 5, Silke-Zunda 7, Diarra, Ponziani 6, Redini. Dopo l'infrasettimanale contro Piombino, disputato mercoledì sera oltre i nostri tempi di stampa, la Ristopro tornerà in Campania per affrontare Nocera Inferiore domenica 19 ottobre alle ore 18.

Classifica dopo quattro giornate - Faenza, Livorno, Caserta e Virtus Roma 8; Latina 6; Luiss Roma, Chiusi, Ferrara, Ravenna e San Severo 4; Andrea Costa Imola, Virtus Imola, Quarrata, Casoria, Piombino e Jesi 2; Fabriano, Nocera Inferiore e Pesaro 0.

Luca Ciappelloni

Volley serie D: inizio scoppiettante dei fabrianesi

Inizia nel migliore dei modi il campionato per la formazione maschile (nella foto) della **Pallavolo**

Fabriano, approdata quest'anno nel campionato di serie D. I ragazzi di coach Francesco Moretti hanno superato per 3-0 la Pallavolo Castelfidardo aggiudicandosi con merito tutti i set: 25-12, 25-9, 25-21. «E' stato sicuramente un buon esordio - commenta l'allenatore fabrianese: - i meccanismi di gioco sono già abbastanza oliati e contiamo in una graduale crescita una volta che si saranno consolidate le tattiche di gioco».

La formazione fabrianese: Alessandro Cilla, Diego Romitelli, Gaetano Rizzuto, Filippo Villani, Andrea Rossi,

Andrea Pupilli, Roberto Riccitelli (K), Andrea Stefanelli, Francesco Galdelli, Federico Flaiani, Luca Mosconi, Kevin Muscuso. In roster anche Alessandro Pupilli, Federico Ferroni, Giacomo Latini, Mirko Nanni. Prossima partita in trasferta a Macerata.

Per quanto riguarda le ragazze della Pallavolo Fabriano allenate da Ugo Pallotta, militanti nel campionato di serie D femminile, all'esordio è arrivata una sconfitta interna per 1-3 ad opera della Libertas Jesi. Le fabrianesi hanno comunque giocato bene e certamente la sconfitta servirà da esperienza per le prossime gare.

f.c.



Fabriano

Nel segno di
Francesco Merloni 100



Venerdì 24 Ottobre

Tenacia e Gentilezza: la Visione di Francesco Merloni

proiezione in anteprima del docufilm Sky
h. 21.00 | Teatro Gentile

Invito aperto al pubblico su prenotazione

info e prenotazioni:
info.villamiliani@gmail.com
Tel. 320 8325108
www.fondazionemerloni.it

Sabato 25 Ottobre

Inaugurazione Hotel Villa Miliani

h. 11.00 | Viale XXIV Maggio

Hotel Villa Miliani resterà aperto per le visite
durante tutta la giornata, su prenotazione

info e prenotazioni:
info.villamiliani@gmail.com
Tel. 320 8325108
www.villamiliani.com

Con il patrocinio



**Città di
Fabriano**

FABRIANO
City of Crafts and Folk Art
Designated UNESCO
Creative City in 2013



**FONDAZIONE
ARISTIDE MERLONI**

info e prenotazioni

